RESOCONTO STENOGRAFICO

552.

SEDUTA DI VENERDÌ 7 NOVEMBRE 1986

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **ODDO BIASINI**

INDI

DEL PRESIDENTE **LEONILDE IOTTI**

INDICE

PAG.

Missione 47844, 47956

Disegni di legge:
(Annunzio) 47844
(Trasmissione dal Senato) 47844

Disegno di legge di conversione:
(Autorizzazione di relazione orale) . 47956

Disegno di legge (Seguito della discussione):
Disposizioni per la formulazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987) (*n. 316-bis*).
PRESIDENTE 47845, 47850, 47851, 47852, 47853, 47854, 47860, 47861, 47862, 47863, 47868, 47869, 47870, 47871, 47878, 47879, 47885, 47886, 47887, 47893, 47894, 47895, 47896, 47901, 47902, 47908, 47909, 47910, 47915, 47916, 47921, 47922, 47923, 47929, 47930, 47931, 47932, 47937, 47938, 47939, 47944, 47945, 47946, 47951, 47952, 47953, 47954, 47955, 47957, 47958, 47960, 47961, 47962, 47963, 47970, 47971, 47972, 47973, 47974, 47979, 47980, 47981, 47982, 47983, 47984, 47985, 47986, 47991, 47992, 47993, 47994, 47999, 48000, 48001, 48002, 48003, 48004, 48009, 48010, 48011, 48016, 48017, 48018, 48019, 48024, 48025, 48026, 48031, 48032, 48033, 48034, 48035, 48036, 48037, 48038, 48039, 48045, 48046, 48047, 48052, 48053, 48054, 48055, 48056, 48060
ALOI FORTUNATO *(MSI-DN)* . . . 47952, 47971
AMATO GIULIANO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 47980, 47982
AULETA FRANCESCO *(PCI)* 47853

PAG.

BAGHINO FRANCESCO GIULIO *(MSI-DN)* .47954, 47980
BANDINELLI ANGIOLO *(PR)* 47945
BARACETTI ARNALDO *(PCI)* 48016
BASSANINI FRANCO *(Sin. Ind.)* 47896, 47951, 48017
BELLOCCHIO ANTONIO *(PCI)* 47851
BERSELLI FILIPPO *(MSI-DN)* . 47887, 47896, 47909
BORRI ANDREA *(DC)* 48009
BROCCA BENIAMINO *(DC)* 47957, 47958
CALAMIDA FRANCO *(DP)* 47901, 47902, 47999, 48000, 48001
CARRUS NINO *(DC), Relatore per la maggioranza* 47979, 47992, 48003, 48017, 48035, 48053, 48055
CASATI FRANCESCO *(DC)* 47954
CASTAGNETTI GUGLIELMO *(PRI)* .47953, 47960
CECI BONIFAZI ADRIANA *(PCI)* . .48038, 48039
CERRINA FERONI GIAN LUCA *(PCI)* . . . 48031
CIRINO POMICINO PAOLO *(DC), Presidente della Commissione* 47909, 48000, 48010, 48053
COLONI SERGIO *(DC)* 47981
CONTE ANTONIO *(PCI)* 47970
CORLEONE FRANCESCO *(PR)* . . 47878, 47885, 47908, 47930, 48018
CRIVELLINI MARCELLO *(Misto)* .47869, 48018
CUFFARO ANTONINO *(PCI)* . . . 47981, 47984, 47985
DAL CASTELLO MARIO *(DC), Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 47955
DARDINI SERGIO *(PCI)* 47862
DE CARLI FRANCESCO *(PSI)* 47983
DE LUCA STEFANO *(PLI)* 47952, 48055
DI RE CARLO *(PRI)* 47983
FAGNI EDDA *(PCI)* 47953
FELISETTI LUIGI DINO *(PSI)* 47870
FERRARI MARTE *(PSI)* 48034
FERRI FRANCO *(PCI)* 47994
FIANDROTTI FILIPPO *(PSI)* 47952
FINCATO LAURA *(PSI)* 47958
GIOVANNINI ELIO *(Sin. Ind.)* . 47979, 47980, 47981, 48025
GORIA GIOVANNI, *Ministro del tesoro* .47894, 47980, 47993, 48003, 48011, 48019, 48036
GRADUATA MICHELE *(PCI)* 48010
GRANATI CARUSO MARIA TERESA *(PCI)* . 47909
GUALANDI ENRICO *(PCI)* 47991
GUERZONI LUCIANO *(Sin. Ind.)* 47954, 47955, 48045
LABRIOLA SILVANO *(PSI)* 48010, 48053, 48054
LANFRANCHI CORDIOLI VALENTINA *(PCI)* 47869
LO PORTO GUIDO *(MSI-DN)* 48002
MACCIOTTA GIORGIO *(PCI)* . . . 47993, 48001, 48010, 48035, 48054
MACERATINI GIULIO *(MSI-DN)* .47871, 47922
MACIS FRANCESCO *(PCI)* 47886, 47895
MANNINO ANTONINO *(PCI)* 48001
MANNUZZU SALVATORE *(Sin. Ind.)* . . .47885, 47893, 47894, 47902, 47916
MINOZZI ROSANNA *(PCI)* 47961
MUSCARDINI PALLI CRISTIANA *(MSI-DN)* 47878, 48000, 48039
NEBBIA GIORGIO *(Sin. Ind.)* . . .48018, 48033
PALOPOLI FULVIO *(PCI)* 48047
PARIGI GASTONE *(MSI-DN)* 47982
PAZZAGLIA ALFREDO *(MSI-DN)* 47896, 47955, 48000, 48045, 48056
PEDRAZZI CIPOLLA ANNA MARIA *(PCI)* . . 47929
PELLICANÒ GEROLAMO *(PRI)* 48055
PINNA MARIO *(PCI)* 47973
POLI BORTONE ADRIANA *(MSI-DN)* . . .47937, 47962
POLLICE GUIDO *(DP)* . . 48011, 48034, 48035, 48036, 48046
RALLO GIROLAMO *(MSI-DN)* . . 47945, 47957, 47961
RAUTI GIUSEPPE *(MSI-DN)* 47931
REBULLA LUCIANO *(DC)* 48017
RIDI SILVANO *(PCI)* 48035
RIZZO ALDO *(Sin. Ind.)* 47922
RONCHI EDOARDO *(DP)* 47938
RUBINACCI GIUSEPPE *(MSI-DN)* 47854
RUBINO RAFFAELLO *(DC)* 48039
RUSSO FRANCO *(DP)* 47870, 47908, 47953, 47984, 48019, 48024, 48025, 48033, 48037, 48054
RUTELLI FRANCESCO *(PR)* . . . 47893, 47923, 47931
SACCONI MAURIZIO *(PSI)* 48054
SAPIO FRANCESCO *(PCI)* 47852
SCARAMUCCI GUAITINI ALBA *(PCI)* 48052, 48053
SERAFINI MASSIMO *(PCI)* 48033
SINESIO GIUSEPPE *(DC)* 48036
TAGLIABUE GIANFRANCO *(PCI)* 48045
TAMINO GIANNI *(DP)* 48011
TESSARI ALESSANDRO *(PR)* 48031
TORELLI GIUSEPPE *(PCI)* 47985
TRAPPOLI FRANCO *(PSI)* 48025
TRIVA RUBES *(PCI)* 48004
UMIDI SALA NEIDE MARIA *(PCI)* 47860
VIOLANTE LUCIANO *(PCI)* 47921
VISCO VINCENZO *(Sin. Ind.)* . . .47850, 47851
VISENTINI BRUNO, *Ministro delle finanze* 47850, 47862

Proposte di legge:
(Annunzio) 47844, 47956
(Trasmissione dal Senato) 47844

Proposta di legge costituzionale:
(Annunzio) 47956

Interrogazioni e mozione:
(Annunzio) 48061

Risoluzione:
(Annunzio) 48061

PAG.

Corte dei conti:
(Trasmissione di documenti) 47956

Corte costituzionale:
(Annunzio di sentenze) 47955

Sul processo verbale:
PRESIDENTE 47841, 47842
CALAMIDA FRANCO *(DP)* 47842
PAZZAGLIA ALFREDO *(MSI-DN)* 47841

Sull'ordine del lavori:
PRESIDENTE 47842, 47843
BASSANINI FRANCO *(Sin. Ind.)* 47843

PAG.

GORIA GIOVANNI, *Ministro del tesoro* . 47843
MACCIOTTA GIORGIO *(PCI)* 47842

Votazioni nominali 47902, 47910

Votazioni segrete 47845, 47852, 47853, 47854, 47861, 47863, 47872, 47879, 47887, 47896, 47916, 47923, 47930, 47931, 47932, 47938, 47939, 47945, 47946, 47963, 47972, 47974, 47985, 47986, 47994, 48004, 48011, 48019, 48026, 48039, 48047, 48056

Ordine del giorno della prossima seduta 48061

AVVERTENZA

*GLI EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 4016-*BIS *(LEGGE FINANZIARIA PER IL 1987) CHE NON FIGURINO NEL TESTO DEL RESOCONTO STENOGRAFICO SONO PUBBLICATI NELL'APPOSITO VOLUME ALLEGATO AI RESOCONTI STENOGRAFICI DELLE SEDUTE DEL 6, 7, 11, 12 E 13 NOVEMBRE 1986.*

La seduta comincia alle 9,30.

FILIPPO FIANDROTTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io sono convinto, profondamente convinto che in un Parlamento democratico ciascuno possa esprimere i propri punti di vista con la massima libertà e sostenere le tesi politiche che egli vuole, ma, signor Presidente, nel *Resoconto Sommario* della seduta del 5 novembre 1986 a pagina XI, che io ho qui, c'è scritto, con il pretesto di chiedere notizia al Governo, che «il cosiddetto Monumento alla vittoria di Bolzano, il quale rappresenta notoriamente una continua offesa per tutti i sudtirolesi di lingua tedesca e ladina, ma anche per tutti i cittadini italiani democratici ed antifascisti» è stato ripristinato.

Orbene, signor Presidente, ognuno ha il diritto di esprimere le proprie opinioni, ma non deve avere nel Parlamento italiano la facoltà di vilipendere la nazione, come intende fare chi ha proposto questa interrogazione con la frase che io ho riportato.

Ed allora, signor Presidente, in questo Parlamento questa frase non deve essere pronunciata, né a voce, né per iscritto, ed io le chiedo, appellandomi a lei, che è sicuramente democratico ed antifascista e certamente non si sente offeso dall'esistenza di un Monumento alla vittoria a Bolzano o in qualunque altra parte dell'Italia, che questa frase venga depennata dal nostro processo verbale e dal *Resoconto Sommario (Vivi applausi a destra).*

MIRKO TREMAGLIA. Io sono un orfano di guerra; quello è un cialtrone ed un mascalzone, il signor Benedikter!

PRESIDENTE. Onorevole Tremaglia, indubbiamente chi ha presentato l'interrogazione, sulla quale il Presidente non ha, naturalmente, facoltà di pronunciarsi in questa sede, si assume le responsabilità di carattere storico-politico... *(Vivissime, reiterate proteste a destra).*

PRESIDENTE. Onorevole Matteoli, la prego di stare composto! Onorevole Matteoli, la prego di stare seduto e composto!

MIRKO TREMAGLIA. Quando io scrivo in un'interrogazione «bandito Gheddafi», mi fanno cancellare la parola «bandito», e qui si lasciano queste parole!

GASTONE PARIGI. O va via la frase o va via lui!

PRESIDENTE. No, questo non lo decide lei, onorevole.

MIRKO TREMAGLIA. È un'autentica carogna, quel Benedikter...

PRESIDENTE. Si tratta di un giudizio storico politico ed anche morale di cui l'estensore del documento ispettivo si assume pienamente la responsabilità *(Vive, reiterate proteste a destra).*

CARLO TASSI. Signor Presidente, si tratta del Monumento alla vittoria!

PRESIDENTE. Se non vi sono altre obiezioni il processo verbale si intende approvato.

(Il processo verbale è approvato).

MIRKO TREMAGLIA. Lo venga a ripetere qui!

FRANCO CALAMIDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO CALAMIDA. Signor Presidente, intendo difendere i diritti dell'onorevole Benedikter di esprimere le proprie opinioni.

PRESIDENTE. Onorevole Calamida, vorrei fare due osservazioni.

FRANCO CALAMIDA. Considero scandaloso che in quest'aula sia stato dichiarato: o viene cancellata la frase o va via lui!

CARLO TASSI. Buffone.

PRESIDENTE. Onorevole Calamida, mi consenta due osservazioni. Innanzitutto si sta parlando sul processo verbale, per cui non si può aprire un dibattito di altra natura. In secondo luogo il diritto di esprimere un'opinione, che naturalmente ha una sua rilevanza di carattere politico, storico e morale, non è stato messo in discussione. La prego di non insistere nel suo intervento.

FRANCO CALAMIDA. Io invece intendo insistere su questo intervento *(Proteste a destra).*

MIRKO TREMAGLIA. Basta!

PRESIDENTE. Onorevole Calamida, non è stato messo in discussione il diritto che lei intende difendere.

FRANCO CALAMIDA. Sono metodi che consideriamo intollerabili! *(Proteste a destra).*

Sull'ordine dei lavori.

GIORGIO MACCIOTTA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Vorrei porre una questione al Governo, che credo sia importante risolvere al fine di procedere proficuamente nei nostri lavori. Nel corso di una riunione del Comitato ristretto prima il ministro del lavoro e poi il ministro del tesoro si erano impegnati a presentare emendamenti relativi alla questione della previdenza sociale. Questi emendamenti non risultano allo stato attuale ancora presentati. Si tratta di materia di grande delicatezza anche sul piano tecnico, che va quindi affrontata dalla Commissione avendo ben presente l'implicazione degli emendamenti stessi.

Ritengo che non si possa nella mattinata odierna procedere alla votazione degli accantonamenti relativi al Ministero del lavoro, tabella B, se prima non saranno formalizzati gli emendamenti del Governo. Da questo punto di vista dovremmo avere dal ministro del tesoro, oggi presente, assicurazioni in proposito. Vorrei ancora dire, così il ministro del tesoro potrà eventualmente fornire risposta su entrambe le questioni, che, in relazione ad un mio emendamento ieri

accantonato, quello relativo al contratto dei corpi armati dello Stato e delle forze di polizia, il problema ha implicazioni sia quantitative sia qualitative.

Vorrei su questo richiamare l'attenzione anche del collega Labriola, presidente della Commissione affari costituzionali. Risulta infatti che nell'emendamento presentato dal Governo all'articolo 8 le risorse necessarie per contratti della polizia e per gli adeguamenti salariali alle forze armate ed ai corpi armati dello Stato, risorse queste certamente da attivarsi con legge, sono invece accorpate nello stanziamento previsto dalla legge-quadro sul pubblico impiego che, come è noto, si attiva con decreto del Presidente della Repubblica.

Credo che tenere confusa questa massa di risorse possa creare qualche problema anche sul piano istituzionale. Sarebbe quindi più corretto appostare le risorse da attivarsi per legge in un fondo unico indiviso nella tabella B, magari sotto il titolo: amministrazioni diverse, riguardando i ministeri dell'interno, della giustizia, delle finanze e della difesa.

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, ci associamo anche noi a questa richiesta. Avevamo già presentato un emendamento all'articolo 8, ma ovviamente la soluzione proposta dal collega Macciotta richiederebbe un emendamento del Governo all'articolo 1, e per tale motivo la questione si pone ora.

Desidero rivolgere un'ulteriore richiesta al ministro del tesoro. È molto importante su una legge rilevante, come la legge finanziaria, che l'informazione che viene data al paese sia corretta. So che ieri c'è stato un *briefing* di un funzionario della Ragioneria con la stampa; ciò mi pare cosa ottima, tuttavia nel corso di questo *briefing* è stato dato alla stampa un messaggio profondamente sbagliato, nel senso cioè che il Governo ha coperto le nuove spese concordate con i sindacati mediante un taglio del 20 per cento della spesa corrente dei ministeri.

Vorrei che fosse così, in altri anni avevamo proposto soluzioni del genere, ma è noto che non è così. Il Governo ha tagliato alcune voci del fondo globale di parte corrente che raramente riguardano la spesa corrente dei ministeri.

PRESIDENTE. Onorevole Bassanini, lei ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori e adesso entra nel merito!

FRANCO BASSANINI. Chiedo al ministro del tesoro se non intenda assicurare una informazione corretta su questo aspetto fondamentale della manovra, visto che è stato un funzionario del Ministero del tesoro a dare un'informazione sbagliata, che non consente al paese di capire com'è stata attuata la copertura di quella spesa. Non si tratta di un taglio alla spesa corrente del Ministero, ma di un taglio ai fondi per nuove spese, alcune delle quali, come i colleghi sanno, assolvono a esigenze essenziali.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Signor Presidente, il parere del Governo sulla questione INPS è stato ampiamente espresso in Commissione. Il Governo presenterà in tempo utile i propri emendamenti. Se l'onorevole Macciotta intende chiedere (è una forma di collaborazione che il Governo non ha mai rifiutato) di anticipare al massimo la presentazione, la risposta non potrà che essere positiva. Se la questione è di ordine procedurale, verrà valutata ai sensi del regolamento.

Per quanto riguarda la questione dei militari e delle forze armate, fermo restando che la riserva va sciolta nel senso che lo stanziamento di cui all'emendamento all'articolo 8 considera anche le risorse destinate, è un problema di merito se mantenerle distinte. Comunque, anche

nell'adozione di una formula che il Governo ritiene più chiara, perché quantomeno configura lo spazio economico utile alla fase di negoziazione, per la parte contrattualizzata, ai sensi della legge n. 93, esse devono essere adottate con legge. Credo che anche il presidente della I Commissione non potrà che convenire su questa interpretazione della normativa.

Per quanto riguarda l'informazione, a parte l'accusa rivolta ad un funzionario del Ministero del tesoro di aver fornito informazioni errate, cosa questa che sarà accertata, credo che in questa Camera di tutto si possa parlare meno che di informazione corretta, perché ne vengono fuori di tutti i colori. Per quello che mi riguarda personalmente affermo, disposto al contraddittorio, di aver dato informazioni sempre corrette.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Bianco, Forte, Massari, Zamberletti e Zoppi sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 6 novembre 1986 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

CARLOTTO e CAMPAGNOLI: «Disciplina dell'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (doc e docg), mediante uso di zucchero alimentare» (4145);

BRICCOLA ed altri: «Modifica dell'articolo 3 della legge 7 marzo 1967, n. 118, concernente le variazioni alle tariffe professionali dei periti industriali» (4146);

RIGHI: «Disciplina e qualificazione delle attività di autoriparazione» (4147);

PIRO ed altri: «Nuove norme in materia di disciplina dell'imposta locale sui redditi delle imprese» (4148).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE. In data 6 novembre 1986 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

S. 73-325-891-896. — BARACETTI ed altri; CRISTOFORI; PERRONE ed altri; AMODEO e FERRARI MARTE; CARLOTTO ed altri; LOBIANCO ed altri; senatori SIGNORI ed altri; IERVOLINO RUSSO ed altri; SCHIETROMA ed altri: «Norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata» *(approvato, in un testo unificato, dalla VII Commissione permanente della Camera dei deputati e modificato da quel Consesso)* (66-150-275-320-1316-1349-*B*);

S. 1948. — «Aumento del contributo annuo a carico dello Stato in favore del Centro italiano di ricerche e di informazione sull'economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse (CIRIEC)» *(approvato da quella V Commissione permanente)* (4143).

Saranno stampati e distribuiti.

Annunzio di un disegno di legge.

PRESIDENTE. In data 6 novembre 1986 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal Ministro degli affari esteri:

«Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e l'Australia in materia di sicurezza sociale, firmato a Roma il 23 aprile 1986» (4144).

Sarà stampato e distribuito.

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987) (4016-bis).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987).

Avverto che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni segrete che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

Sospendo pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,50, è ripresa alle 10,10.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Bassanini 0.Tab.B.155.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Visco Tab. B. 14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	467
Maggioranza	234
Voti favorevoli	198
Voti contrari	269

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreatta Beniamino
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio

Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mettinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Carli Francesco

Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Roberto

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco

Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Memmi Luigi
Mennitti Domenico
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Portatadino Costante
Potì Damiano
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Testa Antonio
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Codrignani Giancarla
Forte Francesco
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Scàlfaro Oscar Luigi
Zamberletti Giuseppe
Zoppi Pietro

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Masina Tab. B.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione del subemendamento Visco Tab. B.15. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Visco. Ne ha facoltà.

VINCENZO VISCO. La mia dichiarazione di voto attiene anche ai miei subemendamenti Tab. B.15, Tab. B.8, Tab. B.108 e Tab. B.109 e al subemendamento Valensise Tab. B.9, concernenti alcune questioni ancora irrisolte per l'anno prossimo.

I colleghi, nel votare questi subemendamenti, devono decidere se ritengono che per il 1987 e per i successivi anni 1988 e 1989 sia necessaria una revisione delle aliquote delle imposte sul reddito, se sia necessaria una riduzione dell'incidenza dell'ILOR e, quindi, se sia opportuno prevedere fin d'ora tutto questo.

Resta ancora da risolvere un'altra questione, che pure ci ha occupato recentemente: quella del trattamento da riservare ai redditi da capitale. Le varie ipotesi che formuliamo sono estremamente ragionevoli e moderate.

Ricordo che sia sull'IRPEF sia sull'ILOR (in particolare su quest'ultima) il Governo si era impegnato ad intervenire. Ma questo non è successo. Quanto all'IRPEF, si spera di fare qualcosa per il 1988, ma nulla è previsto per il 1987.

Se i colleghi ritengono che si debba intervenire subito, è opportuno votare a favore di questi subemendamenti.

BRUNO VISENTINI, *Ministro delle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO VISENTINI, *Ministro delle finanze*. Signor Presidente, colleghi, stiamo ora esaminando il subemendamento Visco Tab. B.15 e l'onorevole Visco, nel corso della sua breve dichiarazione, si è soffermato sulla voce «Riforma dell'imposizione diretta e riduzione delle aliquote», trascurando forse di considerare che la riduzione delle aliquote, assai consistente e superiore a quella di altri paesi, ha avuto luogo all'inizio di quest'anno; dimenticando altresì (o non dimenticando) che vi è l'intenzione di proporre con un apposito disegno di legge, non appena finita la sessione di bilancio, la revisione delle aliquote anche dell'ILOR e

che non vi era, per il 1986, alcun impegno a ridurre l'ILOR; dimenticando, infine, che vi è l'impegno a presentare un disegno di legge per la ulteriore riduzione delle aliquote, per la quale si troveranno i fondi e non si ricorrerà a finzioni di copertura come accade per alcuni di questi subemendamenti (si indicano infatti gettiti di tributi che non esistono). Tutto questo verrà fatto.

L'onorevole Visco mi pare che abbia dimenticato, volutamente da par suo (anche come avvocato), che il punto di partenza dei suoi subemendamenti è l'introduzione dell'imposta ordinaria sul patrimonio, dal gettito della quale (in altri casi è destinata a tutt'altri fini e, comunque, non si sa che cosa dovrebbe essere) dovrebbero derivare le coperture per le altre riduzioni.

Noi troveremo le coperture, ma respingiamo che possano venire da un'imposta ordinaria sul patrimonio. Continueremo a respingere questa ipotesi nella fase attuale e, quanto meno, nell'attuale legislatura.

VINCENZO VISCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Visco, non possiamo fare svolgere un contraddittorio!

VINCENZO VISCO. Dopo l'intervento del Governo, penso di aver diritto ad un chiarimento. Ho fatto una dichiarazione di voto su una serie di subemendamenti ed il ministro delle finanze si è polemicamente soffermato solo sul mio subemendamento Tab. B.15, dimenticando che gli impegni sull'ILOR esistevano e che, in materia, nell'ambito del disegno di legge finanziaria in esame non è previsto alcunché. Il Governo, d'altra parte, continua a dimenticare che sono tre anni che i gettiti fiscali sono sottostimati (quest'anno un po' meno). Non c'è, dunque, niente di fantasioso, signor ministro. Si propone una utilizzazione esplicita di talune cose, cui lei, probabilmente, ricorrerà dopo, quando si accorgerà che i gettiti fiscali sono maggiori; in quella occasione ridurrà magari le aliquote dell'ILOR.

I colleghi assumano le decisioni che desiderano sul mio subemendamento Tab. B.15, ma sappiano che, con riferimento ai miei subemendamenti Tab. B.8 e Tab. B.9, l'argomento in discussione è proprio quello che ho dianzi ricordato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Visco Tab. B.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione del subemendamento Bellocchio Tab. B.114.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bellocchio. Ne ha facoltà.

ANTONIO BELLOCCHIO. Il ministro delle finanze è, evidentemente, libero di dichiararsi contrario all'introduzione di una imposta patrimoniale ordinaria, ma questo non ci impedisce, essendo noi in un libero Parlamento, di chiedere che la Camera si esprima, in modo particolare, sul mio subemendamento Tab. B.114, poiché tutti siamo convinti che il nostro sistema fiscale è iniquo e che i cittadini pagano le tasse non in base alla loro capacità contributiva (cioè reddito, tenore di vita, ricchezza), ma in base soprattutto alla possibilità o meno di sottrarsi agli obblighi fiscali.

Ancora, il nostro sistema fiscale non è progressivo, perché applica l'unica imposta progressiva, l'IRPEF, quasi esclusivamente sui redditi da lavoro dipendente, sul lavoro autonomo e sulle pensioni e danneggia, dunque, soprattutto lo sviluppo e l'occupazione, in quanto grava prevalentemente sul lavoro e l'impresa, premia le rendite finanziarie e lascia pressoché esenti le ricchezze.

Siamo dell'avviso che non si possa continuare con un fisco che colpisce solo una parte del reddito e della ricchezza del paese. Siamo dell'avviso che non si possa continuare con un fisco che esenta ingiu-

stificatamente i patrimoni, e che rende ancora più iniquo l'intero sistema impositivo. Siamo dell'avviso che non si possa continuare con una franchigia fiscale che non fa che accrescere le diseguaglianze sociali. Siamo infine dell'avviso che la concentrazione della ricchezza in beni patrimoniali sia tale da non rendere possibile, a nostro avviso, il modificarla senza cambiare seriamente il sistema fiscale. L'attuale crisi fiscale è soprattutto il risultato dell'incapacità dei governi a realizzare una vera politica dei redditi ed è quindi molto grave che si voglia mantenere, come nel caso dei documenti finanziari in esame, inalterato il sistema fiscale.

È la ragione per la quale chiediamo a tutti coloro che vogliono un sistema fiscale diverso. più equo, che vogliono cambiare nell'interesse di tutti i contribuenti il sistema stesso, di votare a favore del mio subemendamento Tab. B.114.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bellocchio Tab. B.114, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	482
Maggioranza	242
Voti favorevoli	205
Voti contrari	277

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Bassanini Tab. B.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sapio. Ne ha facoltà.

FRANCESCO SAPIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, tra incertezze legislative, riserve e critiche, sta per concludersi la prima fase dell'applicazione della legge sul condono edilizio, che ha segnato in qualche modo l'attività del nostro Parlamento in questa legislatura. Il rientro nella legalità di centinaia di migliaia di cittadini lascia, tuttavia, drammaticamente aperto il problema del degrado urbanistico, ambientale e paesistico, che deve essere affrontato con urgenza e determinazione, così come è stato sostenuto nel congresso nazionale dell'INU, che si svolge in questi giorni a Pescara. Nella discussione parlamentare sul condono edilizio, i gruppi comunista e della sinistra indipendente hanno sostenuto tale esigenza anche attraverso la presentazione di specifici emendamenti che destinavano ai comuni le risorse della sanatoria. La maggioranza ed il Governo bocciarono allora quegli emendamenti, con motivazioni legate alla grave situazione della finanza pubblica. La legge sul condono edilizio ha così mantenuto un assurdo carattere fiscale, che ne ha deformato le finalità e che è alla base di molte giustificate contestazioni.

La questione dell'utilizzo dei proventi della sanatoria si ripropone oggi con forza, per almeno tre motivi. In primo luogo per l'esigenza di eliminare il carattere fiscale della legge n. 47, destinando parte del gettito al risanamento urbanistico, ambientale e paesistico, proprio nelle aree devastate dall'abusivismo. In secondo luogo per l'opportunità di finalizzare le risorse disponibili a concreti progetti di investimento sul territorio, in grado di produrre nuovo lavoro e nuova occupazione, soprattutto nelle regioni meridionali. Infine, le mutate aspettative economiche a breve termine, derivanti dal deprezzamento del dollaro sulla lira e dalla diminuzione del prezzo del petrolio, hanno quanto meno ridotto, se non eliminato, l'esigenza di finalizzare le entrate del condono alla copertura (peraltro in

misura non incisiva) del deficit pubblico. Il subemendamento Bassanini Tab. B.13 prevede l'utilizzo, in tre anni, di 2.500 miliardi per finanziare, sulla base delle indicazioni regionali, un grande piano di recupero urbanistico, ambientale e paesistico, proprio con riferimento alle aree più interessate dal fenomeno dell'abusivismo. L'approvazione di tale subemendamento ci sembra necessaria per restituire dignità legislativa alla legge n. 47, per porre i comuni in condizione di risanare, pianificare e gestire il territorio ed infine per consentire una vasta operazione di politica culturale nel nostro paese *(Applausi alla estrema sinistra)*.

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mendiante procedimento elettronico, sul subemendamento Bassanini Tab. B.13, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	480
Votanti	479
Astenuti	1
Maggioranza	240
Voti favorevoli	201
Voti contrari	278

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Valensise Tab. B.9, che avverto sarà votato contestualmente all'identica prima parte del subemendamento Visco Tab. B.8. La restante parte del subemendamento Visco sarà votata successivamente, in caso di approvazione della prima parte.

Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Auleta. Ne ha facoltà.

FRANCESCO AULETA. Già prima dell'approvazione della legge n. 121 del 18 aprile 1986, recante modifiche all'imposta sulle persone fisiche, avevamo proposto una più ampia ristrutturazione e redistribuzione del prelievo fiscale e l'introduzione di un meccanismo idoneo, anche in presenza di una inflazione calante, ad attenuare, se non eliminare, il fenomeno del *fiscal drag*.

Da parte governativa, pur riconoscendo l'esistenza del problema, si rispose che era preferibile evitare norme rigide e procedere di volta in volta agli adeguamenti legislativi necessari per eliminare il drenaggio fiscale.

Oggi apprendiamo, da ultimo da uno studio della Banca d'Italia, che, come era stato facile prevedere, il *fiscal drag* è nuovamente operante e che, in assenza di misure adatte di adeguamento degli scaglioni delle aliquote di imposta, diventerà nel breve periodo sempre più gravoso, in particolare per alcune fasce di reddito.

Anche per le deduzioni sull'imponibile ILOR, ferme al 1983, si pone un analogo problema di adeguamento, soprattutto per evitare che la pressione fiscale sui piccoli e medi commercianti ed artigiani cresca automaticamente.

Lo stesso ministro Visentini ha riconosciuto in più occasioni e nuovamente pochi minuti fa la necessità dei suddetti adeguamenti sia per la IRPEF sia per l'ILOR. Si tratta ora di far seguire finalmente alle parole ed agli impegni i fatti.

I subemendamenti che l'Assemblea si accinge a votare, Valensise Tab. B.9 e Visco Tab. B.8, vanno nella direzione da tutti auspicata, prevedendo una apposita voce nella tabella B del Ministero delle finanze. Noi comunisti voteremo a favore di questi emendamenti ed invitiamo gli altri gruppi politici a fare altrettanto *(Applausi all'estrema sinistra)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rubinacci. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE RUBINACCI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che la materia oggetto di questi subemendamenti sia ormai nota a tutti, essendosi tale materia sviluppata in innumerevoli dibattiti e convegni da molti anni.

Prima, viceversa, eravamo soli a denunziare il problema. Ricordo, in particolare, quando il 5 gennaio 1982 avvertimmo l'opinione pubblica nazionale che il cittadino contribuente lavorava sette mesi per lo Stato e cinque per la propria famiglia. Ormai credo che ne siano tutti convinti. La pressione tributaria e fiscale indicata nelle varie *Relazioni previsionali e programmatiche* ed in altri documenti del Governo non è esatta, non corrisponde cioè alla realtà, considerati tutti gli oneri e i balzelli pagati dal contribuente.

Lo stesso onorevole Bellocchio intervenendo ieri sull'articolo 1 ha voluto ricordare quanto ormai, ripeto, sappiamo tutti. Il collega è stato, diciamo, generoso quando ha affermato che il cittadino italiano lavora un giorno per lo Stato ed un altro per la sua famiglia. La realtà è che il prelievo effettivo è ormai il 62 per cento sul reddito sottoposto ad imposizione.

Ecco perché siamo di fronte ad uno Stato vessatorio. Di tale vessazione, iniquità, perversità del fisco italiano sono convinti ormai tutti i cittadini, tutta la collettività. Occorre, quindi, porvi rimedio. Mi ha fatto piacere aver ascoltato ancora una volta il ministro delle finanze in questa sede poc'anzi, quando, rispondendo ad un collega, ha affermato il suo impegno a rivedere il sistema delle aliquote.

Noi vorremmo che si intervenisse in profondità perché in queste condizioni non è più possibile andare avanti. Il cittadino italiano non può essere suddito; deve essere, invece, cittadino responsabile della Repubblica. Pagare le tasse è un dovere, è un fatto morale. Tutti debbono concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva, così come afferma l'articolo 53 della Costituzione, ma il prelievo deve essere equo, né si può vessare il contribuente fino a fargli perdere la libertà.

Per noi quindi la revisione del nostro sistema fiscale è un fatto di libertà ed è su questo tema noi che saremo intransigenti e inizieremo nel paese una battaglia di rivolta fiscale a partire da immediatamente dopo l'approvazione della legge finanziaria.

Pertanto, se le dichiarazioni del ministro rispondono al vero ed egli ha in animo di fare ciò che ha detto, a maggior ragione si deve modificare la tabella B, e per questo invito la Camera ad approvare il subemendamento da noi presentato così come quelli proposti da altri colleghi *(Applausi a destra)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Valensise Tab. B.9. e sulla identica prima parte del subemendamento Visco Tab. B.8., non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	499
Maggioranza	250
Voti favorevoli	238
Voti contrari	261

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto

Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Baracetti Arnaldo
Barbalace Fracesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo

Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Curci Francesco

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Memmi Luigi
Mennitti Domenico
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo

Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzagli Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Portatadino Costante
Potì Damiano
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio

Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si è astenuto sull'emendamento Bassanini Tab. B. 13:

Maceratini Giulio

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Codrignani Giancarla
Forte Francesco
Galasso Giuseppe
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Scàlfaro Oscar Luigi
Zamberletti Giuseppe
Zoppi Pietro

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Cade pertanto la seconda parte del subemendamento Visco Tab. B.8.

Passiamo alla votazione del subemendamento Visco Tab. B.108.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Umidi Sala. Ne ha facoltà.

NEIDE MARIA UMIDI SALA. Signor Presidente, la mia dichiarazione di voto si riferisce ai due subemendamenti Visco Tab. B.108. e Tab. B.109.

Il gruppo comunista è favorevole ai subemendamenti ora ricordati, che si riferiscono alle necessarie misure da prevedere per una riforma dell'imposizione diretta attraverso un adeguamento degli scaglioni e una riduzione delle aliquote IRPEF e per l'altrettanto necessaria revisione dell'imposizione sui redditi da capitale al fine di giungere ad una loro razionalizzazione.

Con i due subemendamenti si dispongono le iscrizioni nella tabella B dei fondi sia in relazione alle minori entrate conseguenti all'auspicata riforma dell'IRPEF, sia in relazione al maggior gettito che deriverebbe da una razionalizzazione dell'imposizione sui redditi da capitale. Sia l'uno che l'altro problema sono da tempo all'attenzione del paese, la loro soluzione è attesa dai contribuenti, sollecitata dalle forze sociali ed è da tempo all'attenzione del Parlamento grazie anche alla pressione e alle proposte avanzate dai gruppi dell'opposizione di sinistra.

Per alcuni versi si è riscontrata, almeno nei dibattiti svolti in quest'aula, una convergenza con settori della maggioranza sulla necessità di intervenire in materia, come anche sull'esigenza di una riforma e di un riequilibrio da apportare all'interno del nostro sistema fiscale complessivo.

Il Governo, in verità, in questi anni non ha ignorato del tutto queste richieste ma ha risposto con provvedimenti parziali e del tutto insufficienti. Così è stato per il provvedimento di revisione dell'IRPEF entrato in vigore all'inizio dell'anno in corso, dichiaratamente un provvedimento di revisione della curva e non di riforma dell'imposta, che ha lasciato aperti i problemi quale l'alta progressività e la possibilità di formazione di nuovo drenaggio fiscale, cosa che puntualmente si è verificata ed oggi forma, come sappiamo, oggetto di trattativa con le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Lo stesso ministro (lo confermava nella dichiarazione fatta poco fa) riconosce la necessità di intervenire per rivedere ancora una volta le aliquote dell'IRPEF al fine di attenuarne l'eccessiva progressività.

Voglio ricordare che la nostra proposta e quella della sinistra indipendente contenevano previsioni che meglio rispondevano ad entrambi i problemi, e non ci possiamo meravigliare delle manifestazioni di insofferenza che provengono dai contribuenti, né possiamo sottovalutarle. Non è ancora rivolta fiscale, ma quelle manifestazioni costituiscono segnali preoccupanti. Il malessere viene dal fatto che si procede ancora troppo timidamente e lentamente verso una maggiore equità e giustizia fiscale, che si può raggiungere solo ampliando la base impositiva, eliminando quelle larghe fasce di esenzioni e di elusioni d'imposta tuttora esistenti, oltre che con provvedimenti efficaci anche riguardo al funzionamento

dell'amministrazione finanziaria per il recupero delle evasioni.

Oggi abbiamo un'imposta sul reddito delle persone fisiche che rappresenta, come tutti sanno, quasi il 36 per cento delle entrate; ed il 71 per cento del suo gettito proviene dai redditi da lavoro dipendente e da pensione. Complessivamente la tassazione ha in questi anni accentuato il suo peso colpendo in modo sperequato soprattutto i redditi da produzione. Rimangono ancora grandi e scandalose fasce di esenzione sui patrimoni e sui redditi da capitale. Il provvedimento che abbiamo recentemente approvato in quest'aula sulla tassazione dei titoli di Stato è, e lo abbiamo riconosciuto, un primo passo importante; e voglio ricordare che proprio il nostro voto ha permesso che venisse approvato.

Quello che si è fatto, però, è ancora insufficiente. Di qui il nostro voto favorevole sul subemendamento Tab. B. 109. È nota a tutti la molteplicità e la disparità dei trattamenti previsti dal nostro ordinamento in materia di tassazione sui redditi da capitale. È nota la completa esenzione di taluni di tali redditi (mi riferisco, ad esempio, alle plusvalenze realizzate in borsa); è noto, d'altra parte, che fondamentalmente il prelievo in questo campo è in questi anni avvenuto sugli interessi derivanti da depositi bancari e postali, sicuramente la forma più popolare di risparmio, sulla quale pesa l'aliquota esagerata del 25 per cento. Intervenire quindi per estendere e contemporaneamente razionalizzare l'imposizione anche in questo campo diventa urgente e indispensabile.

Per queste considerazioni voteremo e chiediamo ai colleghi della maggioranza di votare a favore dei due subemendamenti alla tabella B, necessari a introdurre nella legge finanziaria gli stanziamenti che possono permettere una manovra nel campo delle imposte tale da riparare alle più evidenti e macroscopiche sperequazioni *(Applausi all'estrema sinistra)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Visco Tab. B. 108, non accettato dalla Commissione, né dal Governo

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	506
Maggioranza	254
Voti favorevoli	226
Voti contrari	280

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Visco Tab. B. 109., non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione il subemendamento Bassanini Tab. B. 10., non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione il subemendamento Bassanini Tab. B. 11., non accettato dalla Commissione, nè dal Governo.

(È respinto).

Comunico che il subemendamento Visco Tab. B. 7. è stato ritirato dai presentatori.

Pongo in votazione il subemendamento Bandinelli Tab, B. 73., non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione del subemendamento Bellocchio Tab. B. 115. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dardini. Ne ha facoltà.

SERGIO DARDINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero esporre alcuni dei motivi per i quali i deputati comunisti voteranno a favore del subemendamento Bellocchio Tab. B. 115, sottoscritto da deputati del gruppo comunista e del gruppo della sinistra indipendente.

Ormai tutti riconoscono che per una seria azione di riequilibrio e di recupero fiscale, così come per un corretto uso e riordino del territorio, sia nelle città sia nelle campagne, occorre procedere rapidamente e concretamente, ad esempio con la definizione di una cartografia numerica, ad una profonda riforma dei catasti. Questa richiesta proviene da larghi strati di cittadini e viene posta con forza dai tecnici che nella arretratezza del catasto trovano un intollerabile ostacolo all'espletamento della loro professione. D'altro canto, il Governo ha, in varie occasioni, accolto le nostre proposte espresse in ordini del giorno, ha preso precisi impegni. Di volta in volta, il Governo ha sottolineato che, prima della revisione del classamento catastale, occorre procedere a memorizzare l'archivio attuale; ha dichiarato, ad esempio di fronte a proposte di imposta patrimoniale, che non la si può attuare perché il catasto non funziona, mentre sono stati condotti, cito testualmente, «studi di fattibilità della riforma del catasto urbano al fine di verificare la possibilità di definire un metodo parametrico automatico per l'accertamento e la gestione di imponibili catastali aggiornati».

Il subemendamento mira a dare un seguito a questi studi. Il Governo ha apprezzato le nostre proposte tendenti a cogliere nella riforma dei catasti l'occasione per dare occupazione qualificata ad alcune migliaia di giovani: con la modifica proposta si vuol fare corrispondere indirettamente all'apprezzamento ripetuto le somme necessarie.

Il Governo, inoltre, si era impegnato (ma non ha rispettato tale impegno) a riferire entro la prima metà di quest'anno, sulle varie ipotesi di riforma dei catasti, sulle sue opzioni rispetto a queste ultime e sui tempi di attuazione della riforma. Ebbene, dopo avere assunto tali e tanti impegni, crediamo che il Governo non possa ritenere sufficiente una eventuale, ennesima dichiarazione di intenti. Ci vogliono fatti concreti, cioè stanziamenti.

Il subemendamento Bellocchio Tab. B. 115, assegnando al fondo globale per il Ministero delle finanze 50 miliardi per il 1987 ed altrettanti per il 1988, con il preciso obiettivo di procedere all'aggiornamento ed alla ricostruzione del catasto urbano e di quello dei terreni, risponde, a nostro parere, a questa esigenza di concretezza; risponde anche agli impegni del Governo che non avrebbe, quindi, dovuto dichiararsi contrario.

Per i motivi esposti, il subemendamento avrà il voto favorevole del gruppo comunista. Ci auguriamo che abbia anche il voto favorevole di molti altri colleghi *(Applausi all'estrema sinistra)*.

BRUNO VISENTINI, *Ministro delle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO VISENTINI, *Ministro delle finanze*. Desidero soltanto dire all'onorevole Dardini, il quale ha ripreso anche in questa occasione il problema dell'imposta sul patrimonio, affermando che non verrebbe introdotta perché il catasto non funziona, che l'imposta ordinaria sul patrimonio non viene introdotta perché il Governo non intende proporla e questa maggioranza non intende averla.

FRANCO PIRO. Vi è una discussione in proposito.

BRUNO VISENTINI, *Ministro delle finanze*. Questo è il motivo, non il problema catastale: attualmente, lo ripeto, non si vuole da parte di questa maggioranza, a quanto io posso interpretare, l'imposta ordinaria sul patrimonio.

Per quanto riguarda il riordinamento del catasto ed i relativi stanziamenti, il ministro del tesoro assicura, ed io con lui,

che i fondi accantonati esistono e che con un disegno di legge verranno previste le relative coperture.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bellocchio Tab. B. 115, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	505
Votanti	472
Astenuti	33
Maggioranza	237
Voti favorevoli	204
Voti contrari	268

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio

Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Andriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe

Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Mchl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Forner Giovanni
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna

Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mastella Clemente
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Memmi Luigi
Mennitti Domenico
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Portatadino Costante
Potì Damiano
Proietti Franco

Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Murizio
Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo

Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti sul subemendamento Bellocchio Tab. B. 115:

Abbatangelo Massimo
Agostinacchio Paolo
Aloi Fortunato
Berselli Filippo
Caradonna Giulio
Del Donno Olindo
Fini Gianfranco
Florino Michele
Forner Giovanni
Guarra Antonio
Lo Porto Guido
Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Manna Angelo
Martinat Ugo
Mazzone Antonio
Mennitti Domenico
Miceli Vito
Muscardini Palli Cristiana
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Rubinacci Giuseppe
Servello Francesco
Sospiri Nino
Tassi Carlo
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Valensise Raffaele

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Codrignani Giancarla
Forte Francesco
Galasso Giusepppe
Masina Ettore
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Scàlfaro Oscar Luigi
Zamberletti Giuseppe
Zoppi Pietro

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Calderisi Tab. B. 74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione del subemendamento Crivellini Tab. B. 154.

MARCELLO CRIVELLINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCELLO CRIVELLINI. Questo emendamento riguarda la proroga della legge Formica per l'acquisto della prima casa e prevede lo stanziamento relativo. Poichè però mi sono accorto che c'è il subemendamento Alborghetti 8.50, che richiede tale proroga fino al 31 dicembre 1987, non comportando cioè, come farebbe il mio subemendamento, un ulteriore intervento legislativo, lo ritiro e appoggio il subemendamento Alborghetti 8.50.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Crivellini. Passiamo allora al subemendamento Macis Tab. B. 140, sul quale c'è un invito al ritiro.

VALENTINA LANFRANCHI CORDIOLI. Non lo ritiriamo, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENTINA LANFRANCHI CORDIOLI. Non possiamo aderire alla proposta di ritiro avanzata dal relatore Carrus non per atteggiamento pregiudiziale, ma perché, nonostante il gruppo comunista valuti positivamente lo sforzo compiuto in sede di Commissione bilancio di rivedere alcune nostre proposte emendative in tema di giustizia, ci sembra che i passi compiuti nella direzione da noi indicata non siano sufficienti e significativi rispetto all'esigenza di superare i ritardi e le disfunzioni che si registrano nel settore della giustizia.

Non ammettiamo che in questo settore, che è al centro dell'attenzione della società civile e politica, si attui a livello governativo e parlamentare la politica dell'elemosina e della lesina, ed è perciò che invitiamo l'Assemblea a votare il subemendamento Macis Tab. B. 140, che comprende una serie di proposte migliorative per il comparto della giustizia.

Tutti lamentiamo il disservizio giudiziario e penitenziario, le carenze di strutture e di personale, e reclamiamo coraggiosi interventi e disegni lungimiranti. Tali problemi non possono essere risolti con i referendum e tanto meno con risposte come quella dell'amnistia, che possono avere effetti positivi momentanei ed effimeri, ma che sono un alibi per rinviare, aggravandoli, i nodi della giustizia.

Occorre quindi un grande sforzo riformatore, che il Parlamento ha in parte già avviato con il pacchetto del 1984 e ultimamente con la riforma penitenziaria.

Credo però che tutti noi parlamentari non dobbiamo accontentarci di approvare le leggi, perché poi dobbiamo, soprattutto in sede di bilancio, prevedere i mezzi finanziari necessari affinché quelle leggi vengano attuate. E questo è vero soprattutto per la giustizia, settore nel quale vi è una grande carenza di personale e di strutture. Proprio questo è il senso in cui vanno le nostre proposte emendative, con le quali chiediamo, ad esempio, per la politica penitenziaria, uno stanziamento adeguato per gli organici del personale direttivo e di quello di segreteria degli istituti carcerari.

In questo campo vi è una situazione estremamente grave: più di cinquanta istituti penitenziari sono retti, in missione, da direttori di altri carceri, in alcuni istituti il direttore proprio non c'è, mentre ad esempio in un grosso carcere come San Vittore servirebbero sette o otto direttori al posto dei due che ci sono oggi.

Analogo discorso vale per il ruolo di segreteria dell'amministrazione penitenziaria, per il quale, con i finanziamenti previsti in questa legge, riusciremmo (abbiamo fatto i conti) a coprire soltanto 160 posti rispetto alle 1.300 carenze di organico segnalate dagli stessi uffici del Ministero della giustizia e dalle amministrazioni penitenziarie.

Riteniamo pertanto che questo argomento imponga un grosso impegno a tutti noi in quanto parlamentari, indipendentemente dal gruppo cui apparteniamo, un

impegno che dobbiamo veramente attuare per rispondere alla forte domanda in questo senso proveniente dal paese.

I nostri subemendamenti si occupano, tra gli altri, anche di un altro punto, quello riguardante il pacchetto riformatore della giustizia del 1984 e la recente riforma penitenziaria.

Nel pacchetto del 1984 erano previste nuove competenze per il giudice di conciliazione e quindi il rafforzamento delle relative strutture. Ben poco però finora si è fatto e, signor ministro della giustizia Rognoni, con gli stanziamenti a ciò destinati in questa legge finanziaria sarebbe possibile, secondo i dati che ci sono stati forniti proprio dal suo dicastero il 13 gennaio 1986, soddisfare le esigenze di 500 comuni sui più di ottomila che esistono in Italia.

Invitiamo dunque tutti i colleghi a votare in favore di questi subemendamenti, convinti come siamo che rafforzare le strutture della giustizia sia un modo anche per valorizzare fattori promotori dei valori di civile convivenza e di rispetto dei diritti individuali fondamentali *(Applausi all'estrema sinistra e dei deputati del gruppo della sinistra indipendente)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Felisetti. Ne ha facoltà.

LUIGI DINO FELISETTI. La mia, signor Presidente, è una dichiarazione di voto complessiva su tutti i subemendamenti relativi al settore della giustizia.

Quando, soltanto tre mesi or sono, nell'agosto scorso, la Camera, per far fronte agli interventi straordinari resisi necessari in favore degli agricoltori italiani dopo la tragedia di Chernobil, depennò dagli stanziamenti del bilancio alcune provvidenze a favore dell'amministrazione della giustizia, molti di noi protestarono e, pur riconoscendo la giustezza dell'intervento riparatorio, noi chiedemmo il mantenimento degli stanziamenti raccogliendo, su questa posizione, il voto di oltre centotrenta colleghi. Non credevo allora, per la verità, alla promessa ed anzi all'impegno che era stato assunto, che i medesimi stanziamenti sarebbero stati riproposti nell'attuale bilancio. Perciò è fonte di soddisfazione per me e per il partito socialista poter dichiarare oggi che effettivamente l'impegno è stato mantenuto e si concreta nei termini seguenti.

In primo luogo, per il bilancio della giustizia non vale la falcidia del 20 per cento operata per altri settori. In secondo luogo, prendiamo atto che, pur se di non grande rilevanza, gli stanziamenti sono di notevole segno e, per gli anni 1987, 1988, 1989, per il codice di procedura penale sono stanziati, rispettivamente, 250, 200 e 300 miliardi; per l'attuazione della riforma degli agenti di custodia, rispettivamente 76, 156 e 219 miliardi nel corso dei tre anni. Molto significativamente, a favore dell'indennizzo per ingiusta detenzione (questa legge riparatoria troverà così la possibilità, finalmente di esplicarsi in concreto) sono previsti 60 miliardi per il 1987, 20 per il 1988 e 20 per il 1989. Così resta fissato per le tre annualità, rispettivamente, in 10, 20 e 30 miliardi, lo stanziamento per il gratuito patrocinio, o meglio, per la tutela di giustizia ai non abbienti: anche se di non grande importanza, queste cifre presentano notevole significato e desideriamo sottolinearlo dando atto in questi termini al Governo di aver accettato queste impostazioni ed ai colleghi, speriamo, di un positivo voto finale *(Applausi dei deputati del gruppo del PSI)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto su questo subemendamento, l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Noi di democrazia proletaria voteremo a favore del subemendamento Macis Tab. B.140 perché riteniamo che è nell'ambito del bilancio che poi si può effettivamente rilevare l'impegno a trasformare il Ministero di grazia e giustizia dando ad esso alcune spallate in senso riformatore, signor Presidente; e vorrei ricordare alcune cifre, esprimere alcune valutazioni al riguardo.

Giustamente l'onorevole Felisetti ha detto che in questo settore non ha operato la mannaia secca del 20 per cento, ma, per fare un esempio, la riparazione per ingiusta detenzione quantificata dal Governo per il 1987 in 48 miliardi, già allo stato attuale è inadeguata, come il ministro Rognoni sa benissimo: nel 1986 occorrono almeno 90 miliardi per corrispondere l'indennizzo per ingiusta detenzione! È un atto dovuto da parte dello Stato italiano, nei confronti di chi ha subito un'ingiusta detenzione: su questo credo che non si possa operare alcun taglio.

Signor Presidente, sappiamo che appena conclusa la disamina della legge finanziaria, secondo un impegno della stessa Presidenza, dovremo trattare la riforma degli agenti di custodia: questi ultimi, adottata la riforma, dovrebbero essere raddoppiati rispetto all'attuale consistenza. Intanto, se procedesse l'*iter* della leggina in discussione al Senato per l'aumento di tali agenti di 2000 unità, i miliardi fissati dal Governo non potrebbero soddisfare la relativa esigenza. Allo stesso modo è da ritenersi molto modesta la portata dell'intervento normativo in materia di gratuito patrocinio. Anche noi di democrazia proletaria, tuttavia, vediamo di buon occhio lo stanziamento relativo all'attuazione del codice di procedura penale.

A me pare, signor Presidente, che, sotto l'urgenza dei problemi e grazie alla spinta dell'opposizione di sinistra, il Governo abbia coperto taluni ambiti di intervento; ciò, però, è avvenuto, a nostro avviso, in maniera assolutamente insufficiente.

Per queste ragioni i deputati di democrazia proletaria voteranno a favore di tutti i subemendamenti che propongono di innalzare gli stanziamenti destinati al Ministero di grazia e giustizia.

Ripeto che avremmo potuto tagliare, ad esempio, in materia di spese per le nuove carceri, che comportanto un impegno rilevantissimo in termini finanziari, e avremmo dovuto invece prevedere aumenti di spesa per quanto attiene alla condizione degli agenti di custodia, alla riparazione della ingiusta detenzione ed alle condizioni sanitarie nelle carceri.

Per queste ragioni, ripeto, il gruppo di democrazia proletaria voterà intanto a favore del subemendamento Macis Tab. B.140, preannunciando il proprio voto favorevole sui subemendamenti dei colleghi della sinistra indipendente, nonché, naturalmente, sui propri *(Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maceratini. Ne ha facoltà.

GIULIO MACERATINI. Signor Presidente, lei mi ha invitato a prendere la parola, e la ringrazio, per dichiarazione di voto. La mia ignoranza dei regolamenti di questa Assemblea mi porta, molto sommessamente, a supporre che il mio intervento debba incentrarsi sul subemendamento Macis Tab. B.140, che di qui a qualche secondo sarà oggetto di votazione da parte dell'Assemblea.

Si tratta di un subemendamento presentato dai colleghi del gruppo comunista, molto articolato, nel quale sono contenute varie linee di tendenza, la maggior parte delle quali, non abbiamo difficoltà a dirlo, condividiamo, mentre altre ci sembrano oggettivamente o pretestuose o intempestive.

Appartengono al primo gruppo, di cose che noi riteniamo meritevoli di attenzione e, quindi, anche di adeguati finanziamenti, le richieste di incremento di spesa per ciò che concerne il personale che fa operativamente funzionare i poco funzionanti, bisogna pur ricordarlo, uffici giudiziari. Analogo ragionamento, inoltre, vale per la revisione della normativa in materia di gratuito patrocinio, anche se quanto meno lo stanziamento relativo al 1987 io lo considererei a titolo di memoria, per non incorrere in un obiettivo velleitarismo, perché sappiamo che non esiste nemmeno una legge di riforma di questa materia e non è certo con la vecchia legge che si potranno utilmente impiegare i fondi in questione.

Diverso ed attuale è invece, il discorso concernente il potenziamento degli uffici di conciliazione, alla luce della riforma del 1984; come è anche attuale il tema della riparazione per l'ingiusta detenzione, dovendo ormai essere in dirittura d'arrivo il relativo disegno di legge, che dovrebbe completare nel suo complesso quel discorso di giustizia che sappia correggere i propri errori e, quindi, risarcire il cittadino ingiustamente raggiunto da provvedimenti restrittivi. Noi, però, pensiamo che le somme a disposizione (è già stato detto in sede di valutazione sommaria) debbano essere assai più congrue di quelle che sono già indicate nel provvedimento in discussione.

Analogo discorso vale per i problemi concernenti il corpo di polizia giudiziaria, non essendovi dubbio che l'ampiezza e la complessità dei suoi compiti e la sua stessa consistenza non possono essere soddisfatti dalle previsioni di spesa contenute nel disegno di legge finanziaria.

Non siamo invece d'accordo, ed ecco perché da qui ad un attimo le chiederò, signor Presidente, una votazione per parti separate, in quanto lo ritengo pretestuoso ed intempestivo, come ho detto all'inizio del mio intervento, su uno stanziamento negli anni futuri a favore della istituzione del giudice di pace.

Sappiamo che si tratta di un istituto che ha creato, crea e creerà notevoli contrasti fra quanti si occupano di questi problemi. Sappiamo inoltre che su questa materia non vi è alcun largo consenso che possa far ragionevolmente prevedere che a breve termine un provvedimento di questo genere sarà introdotto. Sappiamo infine che congelare fondi per un qualcosa che appartiene per ora al regno dei sogni di taluno, ma è lontano mille miglia dalla realtà, significa non fare opera convincente per un'amministrazione della giustizia, che ha bisogno di tante cose, e non certo di quelle che sono di là da venire. Per questo le chiediamo, signor Presidente, che il subemendamento Macis Tab. B.140 si voti per parti separate, cioè fino all'ultimo comma escluso, e poi quest'ultimo comma.

PRESIDENTE. Passiamo allora alla votazione della prima parte del subemendamento Macis Tab. B.140, su cui è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte del subemendamento Macis Tab. B.140, fino agli stanziamenti proposti per l'ordinamento del corpo di polizia penitenziaria compresi, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	485
Votanti	484
Astenuti	1
Maggioranza	243
Voti favorevoli	219
Voti contrari	265

(La Camera respinge).

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte del subemendamento Macis Tab. B.140, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	483
Votanti	481
Astenuti	2
Maggioranza	241
Voti favorevoli	193
Voti contrari	288

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo

Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura

Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Roberto

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lenoci Claudio
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Mennitti Domenico
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito

Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Portatadino Costante
Potì Damiano
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Roccella Francesco
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano

Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Vizzini Carlo Michele

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si è astenuto:

Florino Michele

Si sono astenuti sul subemendamento Macis Tab. B. 140:

Barca Luciano
Coloni Sergio

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Codrignani Giancarla
Forte Francesco
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Scàlfaro Oscar Luigi
Zamberletti Giuseppe
Zoppi Pietro

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei pregarvi di un minuto di attenzione. Molti colleghi hanno sollecitato la Presidenza perché si esaminasse la possibilità di abbreviare i tempi della seduta odierna. Io sono molto spiacente di dovervi dire che non è possibile abbreviare i tempi della giornata lavorativa di oggi, perché questo articolo 1 nelle sue diverse tabelle ha moltissimi emendamenti, e credo che non sia neppure possibile esaurirne l'esame nella giornata odierna.

Ritengo che sia possibile porre come termine dei nostri lavori odierni la votazione di tutti i subemendamenti all'emendamento Tab. B.155 del Governo, che sono assai numerosi e rappresentano la maggior parte degli emendamenti all'articolo 1. Questo significa che bisognerà lavorarre tutta la giornata, interrompendo per un'ora e mezzo com'era stabilito...

VARESE ANTONI. Basta un'ora!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non basta un'ora, per il semplice fatto che nei locali di ristoro si crea un'affluenza tale da non consentire a tutti i deputati di essere poi presenti alla ripresa della seduta. Bisogna tener conto anche di questo.

CRISTIANA MUSCARDINI PALLI. Con tutti i giornalisti che abbiamo...!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, credo che non giovi sollevare in questa sede tale questione. Tra dieci giorni esamineremo il bilancio interno della Camera, allora potrete sollevare anche questo tema.

Ritengo, quindi, che dovremo fare la solita interruzione e cercare (ma non sono pienamente convinta che vi riusciremo) con la buona volontá di tutti di arrivare a chiudere questa sera alle ore 19, invece che alle 19,30. Non dico che sia molto, comunque è un piccolo guadagno. Più di questo credo che non si possa fare, a meno che non facciate miracoli voi stessi! *(Applausi).*

Pongo in votazione il subemendamento 0. Tab. B.155.30 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alla votazione del subemendamento Corleone Tab. B. 75.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Corleone. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CORLEONE. Il Ministero di grazia e giustizia ha una dotazione dell'1 per cento rispetto al bilancio in esame, ed è una cifra nettamente insufficiente. La voce alla tabella B da 344 miliardi era arrivata a 538 miliardi, con i tagli del 20 per cento era scesa a 464 miliardi.

Dobbiamo dire che sicuramente l'iniziativa referendaria ha aiutato a porre la questione giustizia al centro dell'agenda politica italiana. L'iniziativa dei referendum ha visto molti gruppi convergenti, con un ampio schieramento di forze, non solo radicali ma anche socialisti e liberali.

Siamo quindi riusciti a recuperare, e di questo diamo atto al Governo, i 70 miliardi tagliati con la diminuzione del 20 per cento e a stanziarli in maniera selettiva nel settore della giustizia, per cui possiamo dire che per gli agenti di custodia abbiamo ottenuto una grande vittoria, perché con l'emendamento del Governo abbiamo la massima copertura possibile

per il triennio, a cominciare dai 76 miliardi per il 1987, sino ai 156 miliardi per il 1988 e i 200 miliardi per il 1989.

Terminato, quindi, l'esame della legge finanziaria, possiamo affrontare questi problemi, avendo le disponibilità di bilancio necessarie.

Il mio subemendamento Tab.B. 75, che la Camera sta per votare, invece, testimonia la pochezza delle cifre su cui si regge l'amministrazione della giustizia. Infatti per la voce «Trattamento economico degli esperti dei tribunali di sorveglianza», che saranno caricati di enorme lavoro, specialmente dopo la riforma dell'ordinamento penitenziario, nella tabella B era inizialmente la previsione di un miliardo, ma questa è stata ridotta ad 800 milioni. Noi proponiamo non solo il reintegro, ma un aumento di 300 milioni; stiamo, veramente, quasi chiedendo l'elemosina! Ma proprio per dare l'idea delle cifre con cui deve operare l'amministrazione della giustizia, affinché le riforme non restino poi soltanto sulla carta, chiedo il voto favorevole dei colleghi su questo mio subemendamento che riguarda cifre così modeste.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Corleone Tab.B.75, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione il subemendamento Corleone Tab.B.76, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione del subemendamento Corleone Tab.B.77. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Corleone. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CORLEONE. Signor Presidente, questo subemendamento affronta un tema particolarmente delicato, perché concerne le modifiche dell'ordinamento del personale sanitario addetto agli istituti di prevenzione e pena. Sappiamo quale sia la grave condizione della sanità nelle carceri, caratterizzata non solo da una grande presenza di tossicodipendenti, ma, ora, anche dal fenomeno dell'AIDS che si sta diffondendo. Noi affermiamo che questa voce non può essere decurtata, così come è stato fatto. Partivamo già, colleghi, da una previsione di un miliardo e 400 milioni, che ora si propone di ridurre ad un miliardo e 120 milioni. Noi chiediamo non solo il reintegro, che sarebbe pur sempre un'inezia, ma di elevare la previsione ad un miliardo e 700 milioni, prelevando la somma corrispondente da una voce che è incomprensibile all'interno della tabella del Ministero di grazia e giustizia. Si prevedono, infatti, 300 milioni per modifiche ed integrazioni alla legge sul referendum.

È un capitolo che non ha alcun senso, che nessuno è riuscito a spiegarci. Se infatti si deve modificare la legge sul referendum, la modificheremo in Assemblea e non si vede perché debba esservi un capitolo di spesa di 300 milioni nella tabella del Ministero di grazia e giustizia.

Questo è, dunque, un subemendamento compensativo che realmente non sposta niente: noi diciamo di sopprimere il capitolo che prevede 300 milioni per consulenze, per pareri, o per non si sa bene che cosa, e di destinare tale cifra a favore della voce per la modifica dell'ordinamento del personale sanitario nelle carceri, che ci pare una questione vitale, importante e seria. Crediamo che i colleghi non possano che votare a suo favore anche perché esso non modifica la spesa complessiva. Per altro siamo ancora al di sotto di quello che si dovrebbe fare.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Corleone Tab.B.77, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	493
Votanti	333
Astenuti	160
Maggioranza	167
Voti favorevoli	49
Voti contrari	284

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alibrandi Tommaso
Aloi Fortunato
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Azzolini Luciano

Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Baslini Antonio
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Benedikter Johann
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Bisagno Tommaso
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brocca Beniamino
Bruni Francesco

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Calamida Franco
Campagnoli Mario
Capanna Mario
Caradonna Giulio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Castagnetti Guglielmo
Cavigliasso Paola
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco

Columba Mario
Colzi Ottaviano
Comis Alfredo
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Da Mommio Giorgio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Diglio Pasquale
Di Re Carlo
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl

Facchetti Giuseppe
Falcier Luciano
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Foschi Franco
Foti Luigi
Franchi Roberto

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gava Antonio
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano

Ianniello Mauro
Intini Ugo

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo

Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Mennitti Domenico
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Mora Giampaolo
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedroni Ettore Palmiro
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Picano Angelo
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisicchio Natale
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Pollice Guido
Portatadino Costante
Potì Damiano
Puja Carmelo

Quarta Nicola
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Reggiani Alessandro
Reina Giuseppe
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Roccella Francesco
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele

Sanese Nicola
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Scaliola Alessandro
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Sodano Giampaolo
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Trappoli Franco
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Urso Salvatore

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Viti Vincenzo

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti:

Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Amadei Ferretti Malgari
Ambrogio Franco
Angelini Vito
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia
Baracetti Arnaldo
Barbera Augusto
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boncompagni Livio
Borghini Gianfranco
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Bottari Angela Maria
Brina Alfio
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca

Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciancio Antonio
Ciocci Lorenzo
Colombini Leda
Cominato Lucia
Conte Antonio
Conti Pietro
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino

D'Ambrosio Michele
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Gregorio Antonio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato

Fabbri Orlando
Fagni Edda
Fantò Vincenzo
Ferrandi Alberto
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fittante Costantino
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo

Ianni Guido

Jovannitti Alvaro

Lanfranchi Cordioli Valentina
Loda Francesco
Lops Pasquale

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Manca Nicola
Manfredini Viller
Mannino Antonino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moschini Renzo
Motetta Giovanni

Nicolini Renato

Occhetto Achille
Olivi Mauro

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pastore Aldo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pernice Giuseppe
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Pinna Mario
Pisani Lucio
Pochetti Mario
Polesello Gian Ugo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Proietti Franco
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Riccardi Adelmo

Ricotti Federico
Ridi Silvano
Rindone Salvatore
Ronzani Gianni Vilmer
Rubbi Antonio

Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Scaramucci Guaitini Alba
Serafini Massimo
Soave Sergio
Spataro Agostino
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trebbi Ivanne
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria

Vacca Giuseppe
Violante Luciano
Zangheri Renato
Zanini Paolo
Zoppetti Francesco

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Codrignani Giancarla
Forte Francesco
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Scàlfaro Oscar Luigi
Zamberletti Giuseppe
Zoppi Pietro

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che i subemendamenti Russo Franco 0.Tab.B.155.9 e 0.Tab.B.155.10 e Mannuzzu 0.Tab.155.3 e 0.Tab.B.155.4 risultano preclusi dall'approvazione del subemendamento 0.Tab.B.155.30 della Commissione.

Dobbiamo ora passare alla votazione degli identici subemendamenti Corleone Tab.B.78 e Macis Tab.B.152.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Corleone. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CORLEONE. Signor Presidente, chiediamo anche la votazione a scrutinio segreto. I subemendamenti in esame si riferiscono alla revisione della normativa in materia di gratuito patrocinio: una voce importante che per altro è caduta sotto la scure della decurtazione del 20 per cento. Su di essa molti gruppi avevano presentato subemendamenti, perché la previsione di 10 miliardi era considerata nettamente insufficiente per una giustizia giusta e disponibile per tutti i cittadini, di qualsiasi condizione economica. Invece non siamo riusciti a recuperare questa voce nel tentativo di riadeguare il comparto della giustizia. Per altro la Commissione bilancio ed il Governo hanno ritenuto di riportare questa voce al livello precedente al taglio perpetrato.

Chiediamo dunque il voto favorevole su questi subemendamenti, perché quella di dare un fondo adeguato al patrocinio gratuito è una buona causa. Su questo ci possiamo ritrovare in tanti in quest'aula, perché veramente si tratta di un segnale per il bisogno di giustizia del paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mannuzzu. Ne ha facoltà.

SALVATORE MANNUZZU. Signor Presidente, noi voteremo a favore dei subemendamenti Corleone Tab.B.78 e Macis

Tab.B.152 e del mio subemendamento Tab.B.16, che propongono di aumentare lo stanziamento a favore del gratuito patrocinio. Questo tema è molto importante in quanto è in stretta connessione con quello del nuovo processo penale. Il nuovo processo penale è il rimedio essenziale per i gravi guasti della giustizia, per le gravi disfunzioni della giustizia, che tutti conoscono e che noi abbiamo sperimentato anche ieri, affrontando i temi della custodia cautelare.

Per uscire dal ricatto delle cose, da alternative difficili come quelle che ieri abbiamo sperimentato, occorre un nuovo codice di procedura penale. Ma per il nuovo codice è essenziale la difesa gratuita dei non abbienti. Il nuovo processo, infatti, è un processo accusatorio, in cui cresce straordinariamente il ruolo della difesa. Senza difesa, il nuovo codice di procedura penale è una macchina perfino pericolosa, che schiaccia le parti. Il nuovo processo penale sarà un buon processo, senza la difesa per i non abbienti, soltanto per chi potrà pagarla.

Ed allora, se davvero vogliamo il nuovo processo penale, dobbiamo assicurare una effettiva difesa ai non abbienti. Altrimenti il nuovo codice non si vara. E già sentiamo le obiezioni che si proporranno, le richieste di moratoria che verranno... E saranno obiezioni e richieste plausibili, senza un sistema reale di difesa, disponibile anche per coloro che non sono in grado di pagarlo.

Di fronte a queste necessità, che cosa stanzia il Governo? Otto miliardi per il 1987, venti miliardi per il 1988 e trenta miliardi per il 1989. Qui la falcidie del 20 per cento non è stata sanata.

La precedente legge finanziaria, invece, prevedeva uno stanziamento di venti miliardi per il 1987 e uno di trenta miliardi per il 1988.

Quindi, di fronte allo stanziamento di cinquanta miliardi della precedente legge finanziaria, abbiamo oggi, su un tema così importante, uno stanziamento di soli ventotto miliardi. Che cosa si intende fare, in tema di gratuito patrocinio, con ventotto miliardi in due anni? Non credo che il ministro di grazia e giustizia possa accettare questo bilancio.

Noi proponiamo, dunque, un riequilibrio minimo, proponiamo di ripristinare i livelli della legge finanziaria precedente: venti miliardi per il 1987, trenta per il 1988, quaranta per il 1989. Voteremo, però, a favore di proposte relative a maggiori importi, si intende. Se queste non passeranno, insisteremo sulla nostra, se non come una provocazione, almeno come una messa in mora più stringente, proprio per il minore importo dello spostamento finanziario che proponiamo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Macis. Ne ha facoltà.

FRANCESCO MACIS. Vorrei aggiungere alle considerazioni svolte dai colleghi una informazione che non vorrei fosse sfuggita anche ai più attenti tra noi in questa materia. A fine novembre si svolgerà a Bologna la conferenza nazionale della giustizia, indetta dal Ministero di grazia e giustizia. È stata distribuita nelle scorse settimana la pre-relazione che dedica un apposito paragrafo al patrocinio per i non abbienti. In questo paragrafo si preannuncia la presentazione di un disegno di legge (ecco, collega Maceratini, che c'è un'urgenza; non è che il discorso sia rimandato alle calende greche) del Governo per il patrocinio dei non abbienti, disegno di legge che è basato su una riforma profonda della legge attuale. Quest'ultima, come tutti sanno, prevede la gratuità della prestazione dell'avvocato.

L'avvocato considera quello di prestare assistenza ai poveri come un fatto che rientra tra i suoi doveri deontologici. Il salto previsto nel disegno di legge preannunciato dal Governo, invece, è costituito dal pagamento della prestazione del professionista in favore dei non abbienti. Noi comunisti, così come altri colleghi che sono intervenuti e come anche (ho ragione di credere) tutti gli altri colleghi, concordiamo con tale impostazione. Aggiungo, anzi, con molta franchezza, che la scelta preannunziata dal Governo ci ha

permesso di superare talune perplessità che noi nutrivamo per ragioni di bilancio.

Ma se siamo d'accordo su tale scelta dobbiamo convenire che le cifre stanziate dal Governo non solo sono insufficienti ma addirittura irrisorie. Se, infatti, vogliamo introdurre un nuovo sistema, nel quale colui che presta la sua attività professionale a favore dei non abbienti deve essere retribuito, allora uno stanziamento di 8 miliardi non serve a niente, neppure nella fase iniziale di entrata a regime del nuovo sistema.

Ecco perché abbiamo presentato un emendamento che prevede una modulazione di spesa più adeguata (50, 100 e 200 miliardi nel triennio). Non si tratta certo di una proposta eccessiva, bensì realistica e pur sempre approssimata per difetto: una proposta minima, se si vuol davvero introdurre il nuovo sistema di difesa dei non abbienti basato sulla retribuzione a favore dei professionisti impegnati a tale attività. Se si vuole veramente rendere possibile tale innovazione, dunque, non si può che modificare la previsione contenuta nella legge finanziaria.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Berselli. Ne ha facoltà.

FILIPPO BERSELLI. Signor Presidente, il gruppo del MSI-destra nazionale è favorevole alle proposte avanzate per una riforma del sistema del gratuito patrocinio. Sappiamo perfettamente, infatti, che i diritti di libertà si accompagnano necessariamente al diritto alla difesa; sappiamo altrettanto bene che, nella maggior parte dei casi, i meno abbienti si trovano in condizioni sfavorevoli, nei processi penali, perché non hanno la possibilità di farsi adeguatamente difendere. Siamo quindi perfettamente disponibili a confrontarci, a studiare la strada migliore per fornire a tutti i cittadini le più ampie garanzie, di fronte alla macchina giudiziaria. Non siamo però favorevoli ai subemendamenti Corleone Tab. B. 78 e Macis Tab. B. 152, poiché essi prevedono il reperimento dei fondi sottraendoli al già disastrato bilancio del Ministero della difesa.

Se, quindi, da un lato siamo d'accordo sulle impostazioni di principio, tendenti a rendere sempre più efficace la tutela dei non abbienti, dall'altro riteniamo che debba piuttosto essere razionalizzata la spesa nell'ambito dei capitoli del bilancio del dicastero di grazia e giustizia, senza togliere al dicastero della difesa una parte di quei pochi fondi di cui dispone.

In conclusione, signor Presidente, noi chiediamo la votazione per parti separate dei due subemendamenti e dichiariamo che voteremo a favore della prima parte, relativa alla nuova modulazione triennale di spesa in materia di gratuito patrocinio, e voteremo contro la seconda parte, che concerne una riduzione di stanziamento nella tabella relativa al Ministero della difesa.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Berselli. Procederemo dunque ora alla votazione, a scrutinio segreto e per parti separate, dei due subemendamenti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte degli identici subemendamenti Corleone Tab. B. 78 e Macis Tab. B. 152, relativa alla modulazione triennale della voce concernente la revisione della normativa in materia di gratuito patrocinio, ricordando che è stato espresso parere contrario da parte sia della Commissione, sia del Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	501
Maggioranza	251
Voti favorevoli	233
Voti contrari	268

(La Camera respinge).

È conseguentemente preclusa la restante parte dei subemendamenti medesimi, recante compensazione di spesa a carico della tabella del Ministero della difesa.

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Borghini Gianfranco
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo

Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni

Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Forner Giovanni
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido

Marzo Biagio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Portatadino Costante
Potì Damiano
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro

Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Roccella Francesco
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trabacchi Felice
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Codrignani Giancarla
Forte Francesco
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Scàlfaro Oscar Luigi
Zamberletti Giuseppe
Zoppi Pietro

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Mannuzzu Tab. B. 16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione il subemendamento Corleone Tab. B. 79, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione il subemendamento Russo Franco 0. Tab. B. 155. 11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione il subemendamento Calamida 0. Tab. B. 155.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Sono preclusi dall'approvazione del subemendamento 0. Tab. B. 155. 30 della Commissione i subemendamenti Corleone Tab. B. 80, Tab. B. 81 e Tab. B. 82,Macis Tab. B. 143, Russo Franco Tab. B. 42 e 0. Tab. B. 155.12 e Mannuzzu Tab. B. 17.

Vi sono obiezioni al riguardo?

SALVATORE MANNUZZU. Si, signor Presidente. Noi abbiamo proposto per il 1987 lo stesso stanziamento indicato dalla Commissione e già accolto. Viceversa, proponiamo una modifica per gli stanziamenti dei due anni successivi. Su questi riteniamo che l'Assemblea si debba pronunciare.

Per chiarezza, signor Presidente, mi riferisco al mio subemendamento Tab. B. 17. Per la parte relativa al 1987, il subemendamento è precluso. Rimarrebbero le proposte per i due anni successivi.

PRESIDENTE. Concordo con le sue osservazioni, onorevole Mannuzzu. Ciò vale anche per gli altri subemendamenti. Possiamo, quindi, procedere alle votazioni dei subemendamenti, intendendo che dagli stessi è eliminato il riferimento al 1987, anche se è vero che la Commissione, con quel subemendamento, intendeva mantenere le cifre precedenti anche per gli altri anni. Comunque, siccome questo non risulta dal testo, procediamo pure alla votazione escludendo, ripeto, il riferimento al 1987. I presentatori sono d'accordo? Bene, passiamo allora al subemendamento Corleone Tab. B. 80, dal quale s'intende soppresso, come abbiamo già detto, il riferimento al 1987.

FRANCESCO RUTELLI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, desidero far presente ai colleghi quanto sia importante (a maggior ragione dopo queste precisazioni di ordine procedurale) il subemendamento di cui ci stiamo occupando e gli altri che sono simili, se non identici, perché la materia è

quella della riparazione per l'ingiusta detenzione con stanziamenti per il 1988 e il 1989 di appena, sottolineo questa parola, 80 miliardi, ovvero appena 20 miliardi in più rispetto al 1987.

È una materia all'attenzione di tutti i cittadini che si pongono interrogativi sul funzionamento della nostra giustizia nel momento in cui il Governo ha chiarito in più sedi (dal Presidente del Consiglio al ministro di grazia e giustizia) l'impegno ad intervenire con misure adeguate per la riparazione per l'ingiusta detenzione. Quindi, si tratta di un subemendamento assai prudente ed equilibrato, scavalcato dalle esigenze che il paese avanza ormai pressantemente.

Non c'è neppure il problema, lo dico ai colleghi del Movimento sociale italiano-destra nazionale, della copertura per la quale chiederemmo, se avessimo soltanto un intervento anche per il 1987, lo scorporo e la votazione per parti separate. Ma, se non sbaglio, trattandosi degli anni 1988-1989 il problema non dovrebbe porsi in questo senso.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di dare la parola al ministro del tesoro, faccio notare che dovremmo procedere congiuntamente alla votazione dei subemendamenti Corleone Tab. B. 80 e Macis Tab. B. 143, perché le cifre relative agli anni 1988 e 1989 sono uguali in tutte e due le tabelle.

L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Signor Presidente, desidero ricordare che la questione della copertura finanziaria del provvedimento per l'ingiusta detenzione si pose già lo scorso anno; in quella occasione il Governo, mi pare anche con l'adesione dei gruppi della maggioranza e di opposizione, fece notare che si trattava di una questione delicata nel momento in cui la si guarda *ex ante* perché l'idea di appostare una cifra con ciò prevedendo di mettere ingiustamente in galera della gente non è la cosa più elegante, anche se poi sappiamo che accade.

Il Governo disse, ed io ripeto questa giustificazione, che laddove malauguratamente fatti del genere fossero accaduti sarebbero stati disciplinati con un apposito meccanismo. Ricordo che il capitolo relativo alle spese obbligatorie è per sua definizione a fronte di simili eventi. Perché poi il Governo modificò questa posizione con uno stanziamento? Perché nella discussione che ebbe luogo in Palermo sorse il problema del pregresso, che è ovviamente questione diversa in quanto in qualche misura accertabile nella sua consistenza. Non a caso le proposte del Governo e della Commissione sono a scalare in quanto prevedono una cifra consistente per il 1987, e considerando che non tutti i problemi potranno essere risolti in quest'anno prevedono la possibilità di affrontare il pregresso nel 1988 e nel 1989.

Ora, modificare queste cifre, al di là della correttezza delle stime significa rimuovere quel principio sul quale avevamo tutti convenuto (salvo la questione del pregresso che è stata posta *ex novo)* secondo il quale non è stimabile a preventivo una cosa di questo genere.

In questo senso vorrei invitare i presentatori degli emendamenti a non insistere sul voto perché non è tanto questione di cifre in più o in meno, quanto di affermare o meno un principio di responsabilità dello Stato a fronte di accadimenti che non vuole provocare ma che può subire.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mannuzzu. Ne ha facoltà.

SALVATORE MANNUZZU. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole dei deputati del gruppo della sinistra indipendente sul subemendamento Corleone Tab. B. 80, sul subemendamento Macis Tab. B. 143, sul subemendamento Russo Franco Tab. B. 42 e Corleone Tab. B. 81, oltre che sul mio subemendamento Tab. B. 17.

Si tratta di riparare davvero i danni per l'ingiusta detenzione. Noi vorremmo che si parlasse di danni provenienti da atti

giudiziari ingiusti in quanto ci sono restrizioni diverse dal carcere anch'esse straordinariamente pregiudizievoli. Siamo fermi da un anno, nulla si è fatto per risolvere questo problema per mancanza di copertura che, lo scorso anno, il ministro aveva asserito esistente e che, invece, tale non è risultata senza che il Governo si assumesse la responsabilità politica di assicurarla dopo averla promessa. Mettiamo pure una pietra sopra, su tutto ciò. Voglio soltanto, in questa sede, sottolineare come i due stanziamenti di 12 miliardi ciascuno per gli anni 1988 e 1989 siano insufficienti in quanto la maturazione dei crediti per la riparazione dei danni da ingiusta detenzione, se così vogliamo chiamarli, avverrà presumibilmente successivamente all'anno 1987.

Parliamo molto, credendoci anche, di una giustizia giusta: sono convinto che è da qui che si deve cominciare se davvero si vuole una giustizia giusta. Per questo invitiamo tutti i colleghi a votare a favore di questi subemendamenti.

FRANCESCO MACIS. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO MACIS. Signor Presidente, vorrei ricordare quello che i colleghi che mi hanno preceduto non hanno ritenuto di far presente all'Assemblea. La Commissione giustizia della Camera ha definito da moltissimi mesi un testo di legge che prevede il diritto all'equa riparazione per chi è stato assolto con formula ampia dopo aver subìto un periodo di custodia cautelare. Si tratta di un testo molto importante. Al centro della discussione di questi ultimi mesi è stata infatti la domanda su chi ripaga chi è stato in prigione e poi viene assolto dal giudice; sulla base di tale quesito si è anche arrivati a promuovere una campagna referendaria.

Il provvedimento avrebbe potuto essere già approvato se non fosse rimasto bloccato in Commissione per oltre un anno per mancanza di copertura finanziaria. Voglio dire al ministro Goria che le spiegazioni che ha testè dato (ripetute a distanza di qualche mese, perché aveva già avuto modo di renderle nella seduta del 4 febbraio di quest'anno) si sono dimostrate, al vaglio della Commissione bilancio, del tutto inesatte. Tale Commissione, infatti, ha dato ripetutamente parere contrario per mancanza di copertura finanziaria. Pertanto, una legge così importante, che avrebbe potuto dirimere una delle questioni più vessate ed al centro delle polemiche proprie del dibattito sulla giustizia, non è operante per mancanza di copertura in ragione della tesi esposta dal ministro, evidentemente errata, ma che oggi egli ha inteso ribadire.

Mi spiace che, quando mi permisi di scrivere al ministro Goria nell'aprile di quest'anno per sollecitare la copertura finanziaria di questo provvedimento di estrema importanza, egli non ritenne di dover dare nessuna risposta. Forse, se avessi chiesto un favore o il trasferimento di un dipendente avrebbe risposto con sollecitudine. Invece, ad una richiesta di carattere politico su un tema fondamentale, non lo ha fatto, e pretende oggi di replicare certe affermazioni, come se la Camera dovesse ritenerle necessariamente giuste.

Noi sappiamo che lo stanziamento inizialmente era a quota zero, perché si riteneva che queste spese dovessero rientrare tra quelle obbligatorie; successivamente, non essendo stata accettata questa tesi dalla Commissione bilancio, vi è stato un primo stanziamento di 36 miliardi; essendo però questo stanziamento stato giudicato insufficiente, la Commissione bilancio lo ha giustamente portato, a 60 miliardi. Tale stanziamento, a nostro giudizio, può essere sufficiente per il primo anno, ma certamente non lo è per gli anni successivi; quindi, è giusto che l'Assemblea sia chiamata a votare, per il 1988 e per il 1989, sulla previsione indicata nei subemendamenti che abbiamo presentato.

Poiché tutti parlano di stanziamenti insufficienti per la giustizia ed invocano una giustizia giusta, vorrei aggiungere

che il nostro gruppo non ha avanzato su questi subemendamenti richiesta di votazione a scrutinio segreto; ed anzi pregherei i colleghi che hanno avanzato tale proposta di ritirarla, perché si possa procedere ad una votazione palese, in modo che, su un tema così importante e al centro del dibattito politico, ciascuno si assuma le proprie responsabilità *(Applausi all'estrema sinistra e dei deputati del gruppo della sinistra indipendente).*

FRANCO BASSANINI. Ritiriamo la richiesta di scrutinio segreto sugli identici subemendamenti Corleone Tab. B. 80 e Macis Tab. B. 143.

FILIPPO BERSELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPO BERSELLI. Chiedo la votazione per parti separate degli identici subemendamenti Corleone Tab. B. 80 e Macis Tab. B. 143, nel senso di votare per primi gli stanziamenti proposti per il 1988 e il 1989, e quindi la parte restante dei subemendamenti.

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiediamo noi, signor Presidente, lo scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevoli colleghi.

Dobbiamo ora procedere alla votazione degli identici subemendamenti Corleone Tab. B. 80 e Macis Tab. B. 143. Su quest'ultimo era stata richiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico, ma, come è noto, la richiesta di votazione a scrutinio segreto prevale sulle altre; quindi, la votazione avverrà a scrutinio segreto. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte degli identici subemendamenti Corleone Tab. B. 80 e Macis Tab. B. 143, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	499
Maggioranza	250
Voti favorevoli	224
Voti contrari	275

(La Camera respinge).

Cade pertanto la restante parte degli identici subemendamenti Corleone Tab. B. 80 e Macis Tab. B. 143.

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armato Baldassare

Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni

Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Formica Rino
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo

Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
Lattanzio Vito
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Melillo Savino
Memmi Luigi
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello

Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Portatadino Costante
Potì Damiano
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Roccella Francesco
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco

Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Codrignani Giancarla
Forte Francesco
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Scàlfaro Oscar Luigi
Zamberletti Giuseppe
Zoppi Pietro

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo al subemendamento Russo Franco Tab. B. 42, dal quale, lo ricordo, è stato soppresso lo stanziamento relativo al 1987.

FRANCO CALAMIDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO CALAMIDA. Signor Presidente, ritengo che si debba procedere prima alla votazione del subemendamento Mannuzzu Tab. B. 17, che risulta più lontano dal testo del subemendamento Russo Franco Tab. B. 42, proprio in virtù dell'eliminazione da quest'ultimo dello stanziamento relativo al 1987.

PRESIDENTE. Un momento, onorevoli colleghi: bisogna verificare l'ordine delle votazioni. Forse bisognerebbe porre in votazione anzitutto il subemendamento 0. Tab. B. 155.29 della Commissione. Ma forse è meglio accogliere il suggerimento dell'onorevole Calamida e posporre la votazione del subemendamento Russo Franco Tab. B. 42 a quella del subemendamento Mannuzzu Tab. B. 17.

SALVATORE MANNUZZU. Su questo subemendamento, signor Presidente, chiediamo la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Le ricordo, onorevole Mannuzzu, che il suo gruppo aveva chiesto che il subemendamento Tab. B. 17 fosse votato a scrutinio segreto.

SALVATORE MANNUZZU. Richiesta che naturalmente ritiriamo, signor Presidente, mentre avanziamo quella di votazione nominale.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Mannuzzu. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Mannuzzu Tab. B. 17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	516
Votanti	513
Astenuti	3
Maggioranza	257
Hanno votato *sì*	230
Hanno votato *no*	283

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno votato sì:

Abbatangelo Massimo
Agostinacchio Paolo
Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Amadei Ferretti Malgari
Ambrogio Franco
Angelini Vito
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Baracetti Arnaldo
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Berselli Filippo
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boncompagni Livio
Borghini Gianfranco
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Bottari Angela Maria
Brina Alfio

Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciancio Antonio
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Colombini Leda
Columba Mario
Cominato Lucia
Conte Antonio
Conti Pietro
Crippa Giuseppe
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino

D'Ambrosio Michele
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato
Fagni Edda
Fantò Vincenzo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fini Gianfranco
Fittante Costantino
Florino Michele
Forner Giovanni
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Giadresco Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano

Ianni Guido
Ingrao Pietro

Jovannitti Alvaro

Lanfranchi Cordioli Valentina
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Loda Francesco
Lo Porto Guido
Lops Pasquale

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Manca Nicola
Mancuso Angelo
Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Mennitti Domenico
Miceli Vito
Migliasso Teresa

Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Muscardini Palli Cristiana

Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nicolini Renato

Occhetto Achille
Olivi Mauro

Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenelgildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pastore Aldo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pernice Giuseppe
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Pinna Mario
Pisani Lucio
Pochetti Mario
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Proietti Franco
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Reichlin Alfredo
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Rindone Salvatore
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rodotà Stefano
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Francesco

Salatiello Giovanni
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Scaramucci Guaitini Alba
Serafini Massimo
Serri Rino
Servello Francesco
Soave Sergio
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Vignola Giuseppe
Violante Luciano
Visco Vincenzo Alfonso

Zangheri Renato
Zanin Paolo
Zoppetti Francesco

Hanno votato no:

Abete Giancarlo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alibrandi Tommaso
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Barbalace Francesco
Baslini Antonio
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Benedikter Johann
Bernardi Guido
Bianchi Fortunato
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Bisagno Tommaso
Bonalumi Gilberto
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brocca Beniamino
Bruni Francesco

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Cavigliasso Paola
Ciaffi Adriano
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colzi Ottaviano
Comis Alfredo
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Cristofori Adolfo
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Da Mommio Giorgio
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
Dell'Unto Paris

Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Diglio Pasquale
Di Re Carlo
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchetti Giuseppe
Falcier Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Franchi Roberto

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gaspari Remo
Gava Antonio
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Grippo Ugo
Gunnella Aristide

Ianniello Mauro
Intini Ugo

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Marianetti Agostino
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mattarella Sergio
Medri Giorgio
Melillo Savino
Memmi Luigi
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Mora Giampaolo
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pasqualin Valentino

Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pedroni Ettore Palmiro
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perugini Pasquale
Picano Angelo
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisicchio Natale
Poggiolini Danilo
Portatadino Costante
Potì Damiano
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reina Giuseppe
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Roccella Francesco
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicola
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tancredi Antonio
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Trappoli Franco

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zolla Michele
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti:

Ferrari Marte
Riz Roland

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Codrignani Giancarla
Forte Francesco
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Scàlfaro Oscar Luigi
Zamberletti Giuseppe
Zoppi Pietro

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Russo Franco Tab. B. 42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione il subemendamento Corleone Tab. B. 81, che è stato accettato dalla Commissione e dal Governo e che è del seguente tenore:

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, alla voce: Riparazione per l'ingiusta detenzione, *sostituire gli importi con i seguenti:*

1988: 20.000;
1989: 20.000.

Tab. B. 81.

CORLEONE.

Ricordo che la voce relativa all'anno 1987 non può essere posta in votazione perché preclusa dall'approvazione di un precedente subemendamento della Commissione.

(È approvato).

Il subemendamento Russo Franco 0. Tab. B. 155.12, che prevedeva una modifica al solo stanziamento per l'anno 1987, deve ritenersi assorbito dal subemendamento della Commissione precedentemente approvato per tale anno.

Passiamo alla votazione del subemendamento 0. Tab. B.155.29 della Commissione. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto su questo emendamento, l'onorevole Russo Franco. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Nella battaglia dell'opposizione sui problemi della giustizia si sono aperti molti varchi, come è testimoniato anche dal voto sull'ultimo emendamento proposto dal collega Corleone.

Sull'aggiustamento di 156 miliardi per il Corpo degli agenti di custodia da riformare, noi di democrazia proletaria naturalmente voteremo a favore.

Ciò dimostra che le nostre proposte, di fissare in 117 i miliardi per il 1987, in 150 per il 1988, non erano fantascientifiche, ma erano fondate sugli orientamenti da noi portati avanti nella discussione della riforma di quel Corpo. Ancora una volta, le proposte di democrazia proletaria, lungi dall'essere estremiste o massimaliste, si misurano con la realtà ed i bisogni di chi lavora: in questo caso, degli agenti di custodia *(Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto su questo subemendamento, l'onorevole Corleone. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CORLEONE. Signor Presidente, parlo per annunciare il ritiro dei miei subemendamenti Tab. B.82 e Tab. B.83, perché superati da quello della Commissione; prendiamo atto con estremo favore di questa decisione, per la quale ringraziamo in quanto si tratta di una risposta positiva alle esigenze di quella riforma che fra pochi giorni dovremo affrontare, per il Corpo degli agenti di custodia: è già previsto nel programma dei nostri lavori.

Nelle carceri era già iniziata l'agitazione degli agenti di custodia perché, nell'ambito di tutte le riforme dell'ordinamento penitenziario, quella di tali agenti è ferma da dieci anni: ora la si può fare perché ci sono gli stanziamenti, sono stati conquistati in questa legge finanziaria, sono stati conquistati dietro questa nostra incalzante pressione, e di questo noi ringraziamo il Parlamento! *(Applausi dei deputati del gruppo radicale).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto su questo emendamento, l'onorevole Berselli. Ne ha facoltà.

FILIPPO BERSELLI. Signor Presidente, anche il mio gruppo voterà a favore, perché questo è un segnale positivo che ci giunge, in relazione ad un argomento di grande interesse, sul quale da tempo le forze politiche hanno posto notevole attenzione.

Prendiamo atto con piacere di questo emendamento e siamo convinti che sarà più breve e facile, da qui in avanti, la via verso una definitiva soluzione del problema.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione. Pongo in votazione l'emendamento 0. Tab. B.155.29 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Onorevoli colleghi, tenendo conto del ritiro di subemendamenti e della votazione testé svoltasi, residuano solo i subemendamenti Russo Franco Tab. B.43 e Macis Tab. B.144, soltanto per quanto riguarda il 1989.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione.* Certamente, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto sul subemendamento Tab. B.144, l'onorevole Granati Caruso. Ne ha facoltà.

MARIA TERESA GRANATI CARUSO. Manteniamo ferma tale parte, ovviamente, del nostro subemendamento, anche in rapporto al fatto che lo stanziamento previsto per il 1987, e già votato, è assolutamente insufficiente perché, anche se la Commissione ha raddoppiato lo stanziamento iniziale del Governo, che era ridicolo, portandolo a 76 miliardi, ciò non basta, in quanto abbiamo oggi in servizio nel Corpo degli agenti di custodia 23 mila unità, ogni nuova assunzione costa 25 milioni l'anno ed è evidente che la cifra prevista per il 1987 basterebbe appena a coprire i costi concernenti 3 mila nuove assunzioni.

Duemila nuove unità in organico sono già previste dalla leggina in discussione al Senato, che presto verrà all'esame della Camera, ma esse non recheranno alcun sollievo ai 23 mila agenti di custodia già in servizio, che non possono più reggere ai turni di lavoro imposti per mandare avanti le carceri senza riposo o con un solo riposo mensile, in condizioni di lavoro e di vita troppe volte descritte e denunciate anche in questa sede, senza che la volontà politica di questo Governo e di questa maggioranza consentissero di fornire la minima risposta.

Abbiamo letto in queste settimane di civili manifestazioni di protesta, civili nonostante la crescente esasperazione, attuate in tutta Italia dagli agenti di custodia, che si autoconsegnano, al termine del servizio. Alcuni di noi, qui presenti, hanno partecipato e partecipano a questi incontri, che non possono chiamarsi assemblee, perché, come è noto, il diritto di assemblea non è stato concesso, e sanno benissimo che non basta stanziare i fondi per l'assunzione di due o tremila persone, essendoci una riforma da varare, una riforma che è in discussione alla Camera, con previsioni nuove riguardanti non solo l'organico, portato a 40 mila unità, ma il ruolo, la professionalità, le scuole e l'inquadramento.

C'è la volontà, onorevoli colleghi, di approvare questa riforma in tempi brevi, dopo il ritardo decennale con cui è approdata in quest'aula? Se questa vo-

lontà c'è, se lo stralcio verrà presto approvato, la legge non potrà entrare a regime, sia pure con la necessaria gradualità, se gli stanziamenti saranno questi e se, aggiungo fra parentesi, si decurtano anche i capitoli n. 2086 e n. 2005 della tabella 5 relativa al Ministero di grazia e giustizia, concernenti, guarda caso, le scuole e la formazione professionale degli agenti di custodia. Oggi c'è una domanda di assunzione che supera largamente l'offerta, ma mancano scuole, strutture e risorse per avviare l'attuazione della riforma.

Abbiamo appena approvato in Commissione una riforma della riforma penitenziaria, e tutti abbiamo rilevato quanto sia centrale e strategico il ruolo del personale, con particolare riferimento al Corpo degli agenti di custodia. Per questo, allora, se davvero conveniamo sulla rilevanza di questo aspetto, mi pare che occorra tenere ferma, anche per compensare la bassissima previsione di spesa per il prossimo anno, la cifra maggiore che noi proponiamo per gli anni successivi *(Applausi all'estrema sinistra)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Ricordo che sui subemendamenti Russo Franco Tab. B.43 e Macis Tab. B.144, da considerarsi per le sole cifre relative al 1989, è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Russo Franco Tab. B.43 e Macis Tab. B.144, con riferimento alla sola parte concernente il 1989, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	485
Votanti	481
Astenuti	4
Maggioranza	241
Hanno votato *sì*	218
Hanno votato *no*	263

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno votato sì:

Abbatangelo Massimo
Agostinacchio Paolo
Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Amadei Ferretti Malgari
Ambrogio Franco
Angelini Vito
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Baracetti Arnaldo
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Berselli Filippo
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boncompagni Livio
Borghini Gianfranco
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Bottari Angela Maria
Brina Alfio
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciancio Antonio
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Columba Mario
Cominato Lucia
Conte Antonio
Conti Pietro
Crippa Giuseppe
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino

D'Ambrosio Michele
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato

Fabbri Orlando
Fagni Edda
Fantò Vincenzo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fini Gianfranco
Fittante Costantino
Florino Michele
Fracchia Bruno

Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grottola Giovanni
Gualandi enrico
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano

Ianni Guido
Ingrao Pietro

Jovannitti Alvaro

Lanfranchi Cordioli Valentina
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Loda Francesco
Lo Porto Guido
Lops Pasquale

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Manca Nicola
Mancuso Angelo
Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto

Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Muscardini Palli Cristiana

Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto

Occhetto Achille
Olivi Mauro

Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pastore Aldo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pernice Giuseppe
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Pinna Mario
Pochetti Mario
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Proietti Franco
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Rizzo Aldo
Rodotà Stefano
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Francesco

Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Scaramucci Guaitini Alba
Serafini Massimo
Serri Rino
Servello Francesco
Soave Sergio
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Violante Luciano
Visco Vincenzo Alfonso

Zangheri Renato
Zanini Paolo
Zoppetti Francesco

Hanno votato no:

Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alibrandi Tommaso
Amalfitano Domenico

Amodeo Natale
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rosella
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Balzardi Pietro Angelo
Barbalace Francesco
Baslini Antonio
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Benedikter Johann
Bernardi Guido
Bianchi Fortunato
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Bonetti Andrea
Bonfiglio Angelo
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bubbico Mauro

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Carelli Rodolfo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Ciaffi Adriano
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colzi Ottaviano
Comis Alfredo
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Cristofori Adolfo
Curci Francesco

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Da Mommio Giorgio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Diglio Pasquale
Di Re Carlo
Drago Antonino
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchetti Giuseppe
Falcier Luciano

Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrari Bruno
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fioret Mario
Fiorino Filippo
Formica Rino
Fonasari Giuseppe
Foschi Franco
Franchi Roberto

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gaspari Remo
Gava Antonio
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Grippo Ugo
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianniello Mauro
Intini Ugo

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lussignoli Francesco Pietro

Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Pergiovanni
Mammì Oscar
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mattarella Sergio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Mora Giampaolo
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pasqualin Valentino
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pedroni Ettore Palmiro
Pellicanò Gerolamo
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Picano Angelo
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisicchio Natale
Poggiolini Danilo
Portatadino Costante
Potì Damiano
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano

Reggiani Alessandro
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rizzi Enrico
Rocchi Rolando
Romano Domenico
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Sanese Nicola
Sangalli Carlo
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tancredi Antonio
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Tiraboschi Angelo
Trappoli Franco

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zambon Bruno
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoso Giuliano
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti:

Dujany Cesare Amato
Ferrari Marte
Riz Roland
Testa Antonio

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Codrigiani Giancarla
Forte Francesco
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Scàlfaro Oscar Luigi
Zamberletti Giuseppe
Zoppi Pietro

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Il subemendamento Mannuzzu Tab. B.18 è ritirato, mentre il subemendamento Mannuzzu Tab. B.99 è precluso in quanto la cifra prevista per il 1989 è uguale a quella contenuta nell'emendamento del Governo. Inoltre i subemendamenti Corleone Tab. B.82 e Tab. B.83 sono stati ritirati. Infine il subemendamento Russo Franco 0. Tab.

B.155.13 risulta precluso da precedenti votazioni.

Passiamo alla votazione del subemendamento Mannuzzu Tab. B.19. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mannuzzu. Ne ha facoltà.

SALVATORE MANNUZZU. Questo subemendamento prevede l'aumento degli stanziamenti per l'istituzione del giudice di pace e li rende concreti, reali. Il giudice di pace è un'istituzione che ha un'importanza strategica perché la giustizia cerchi di funzionare, perché la giustizia abbia non solo una qualità nuova, ma anche una nuova efficienza. Ebbene, ora il Governo propone per il 1987 uno stanziamento di 32 miliardi e per il 1988 e 1989 rispettivamente di 40 miliardi. L'appostazione è inferiore a quella prevista nella precedente legge finanziaria, la quale stabiliva uno stanziamento per il 1987 e per il 1988 pari a 48 miliardi per ogni anno. La cosa è molto preoccupante specie se la si rapporta alla decurtazione degli stanziamenti che vi è stata a favore degli uffici di conciliazione. Noi proponiamo un riequilibrio minimo, perché la giustizia cerchi di funzionare; la giustizia che non c'è, che viene negata o che tarda troppo, sicuramente non è giusta.

PRESIDENTE. Onorevole Mannuzzu, il suo subemendamento Tab. B.19 è uguale alla prima parte dell'altro suo subemendamento Tab. B.20, per cui sarebbe opportuno procedere ad un'unica votazione. La seconda parte del suo subemendamento Tab. B.20 sarà posta ai voti nel caso in cui la prima parte venga approvata.

SALVATORE MANNUZZU. D'accordo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sui subemendamenti Mannuzzu Tab. B.19 e Tab. B.20, quest'ultimo limitatamente agli stanziamenti proposti per il biennio 1988-1989, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	475
Maggioranza	238
Voti favorevoli	182
Voti contrari	293

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
Agostinacchio Paolo
Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Aloi Fortunato
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andretta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Baslini Antonio
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo

Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michel
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Franchi Roberto

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido

Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marrucci Enrico
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Pellegatta Giovanni

Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Portatadino Costante
Potì Damiano
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo

Sospiri Nino
Spataro Agostino
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trappoli Franco
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Codrignani Giancarla
Forte Francesco
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Scàlfaro Oscar Luigi
Zamberletti Giuseppe
Zoppi Pietro

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Cade, ovviamente, la seconda parte del subemendamento Mannuzzu Tab. B.20 a seguito di questa votazione.

Passiamo ora al subemendamento Corleone Tab. B.84. Avviso i colleghi che in questo caso si possono prendere in considerazione i soli stanziamenti per gli anni 1988 e 1989, poiché lo stanziamento per il 1987 è precluso.

Credo, quindi, che si debba votare prima il subemendamento Macis Tab.B.116 e successivamente il subemendamento Corleone Tab.B.84.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Violante. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Si tratta, colleghi, di un subemendamento che riguarda il codice di procedura penale. Il Senato approverà nella prossima settimana il testo della legge di delegazione, che probabilmente verrà approvato rapidamente anche dalla Camera. Questo vuol dire che ci troveremo effettivamente, negli anni 1987, 1988 e 1989, di fronte al problema di una spesa da investire per il nuovo codice.

Solo perché i colleghi abbiano presente l'entità dei problemi, ricordo che, in base ad una relazione pervenutaci dal Ministero di grazia e giustizia, con il nuovo codice avremo bisogno di 18 mila locali a fronte degli attuali 11 mila, di

circa 8 mila appartenenti al personale ausiliario a fronte degli attuali 7 mila e di circa 4 mila magistrati a fronte degli attuali 3 mila che si occupano del sistema penale.

È per queste ragioni che chiediamo ai colleghi il voto favorevole sul subemendamento Macis Tab.B.116. Si tratta sostanzialmente di dar gambe ad un progetto di tutela effettiva delle libertà civili dei cittadini.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rizzo. Ne ha facoltà.

ALDO RIZZO. Signor Presidente, anch'io desidero raccomandare l'approvazione dell'emendamento Macis Tab.B.116. È opportuno mettere in evidenza che si tratta di un aumento abbastanza contenuto degli stanziamenti relativi al 1988 e al 1989. Vorrei ricordare che, nel corso del dibattito svoltosi pochi giorni fa sulla proposta di legge Mancino, relativa al prolungamento dei termini della carcerazione preventiva, da più parti si è messa in evidenza l'esigenza che al più presto nel nostro paese possa entrare in vigore un nuovo processo penale ispirato al regime accusatorio, caratterizzato dall'oralità e dalla concentrazione, in modo da consentire una giustizia rapida, celere e quindi una forte diminuzione dei tempi di durata della carcerazione preventiva.

L'onorevole Violante ha già ricordato che il Senato è giunto a buon punto sulla delega al Governo per l'emanazione del nuovo processo penale; io credo che sia il caso di mettere in evidenza che il lavoro svolto dal Senato in definitiva si muove su quella stessa linea che ha già caratterizzato la proposta di delega della Camera dei deputati. C'è da pensare, quindi, che il nuovo processo penale potrà finalmente vedere la luce tra breve. Però, come è stato già ricordato, è necessario procedere prima ad una profonda modificazione degli apparati di giustizia, perché altrimenti il nuovo processo penale non potrà entrare in vigore.

Bisognerà procedere ad una riforma dell'ordinamento giudiziario, ad un potenziamento delle strutture concernenti il personale, nonché di quelle materiali. È necessario dunque che vi siano adeguati stanziamenti; quelli originariamente previsti non erano adeguati, tanto è vero che per il 1987 lo stesso Governo ha riconosciuto l'esigenza di portare lo stanziamento da 100 a 250 miliardi. Occorrerà effettuare, a mio avviso, un analogo aumento per il 1988 e per il 1989. Credo quindi che l'Assemblea debba approvare questo subemendamento, se si vuol dimostrare al paese che tutti noi siamo sensibili all'esigenza di avere finalmente nel paese un processo penale celere che realizzi una giustizia giusta e che difenda adeguatamente i diritti di libertà del cittadino.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maceratini. Ne ha facoltà.

GIULIO MACERATINI. Annunzio il voto favorevole del gruppo del Movimento sociale italiano sull'emendamento Macis Tab.B.116. Anche noi vogliamo sottolineare l'importanza di un serio lavoro preparatorio di base nel caso in cui si voglia varare il nuovo codice di procedura penale e soprattutto se non lo si vuole far fallire. È evidente, infatti, che nelle attuali condizioni in cui si trova la giustizia italiana, parlare di una modifica dello strumento processuale è folle, se non si procede ad una radicale opera di consolidamento di questo traballante edificio che è la giustizia italiana.

Si tratta di interventi, a mio avviso, minimi, non assolutamente derogabili, quelli che propone questo subemendamento, a proposito del quale noi sottolineiamo con forza, convinti di trovare consensi al di là degli steccati dei partiti, perché in questa materia non ci debbono essere, almeno a nostro avviso, steccati ideologici, il valore morale di un voto che, come noi auspichiamo, l'Assemblea può dare a questo subemendamento.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico sul subemendamento Macis Tab.B.116, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	497
Votanti	496
Astenuti	1
Maggioranza	249
Voti favorevoli	220
Voti contrari	276

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Corleone Tab.B.84, che ricordo deve intendersi riferito soltanto agli anni 1988 e 1989. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, questo subemendamento è molto simile ai precedenti, in quanto prevede una cifra lievemente più bassa per il 1988. Ritengo che le considerazioni fatte poc'anzi dal ministro del tesoro, a proposito della difficoltà di determinare, per la riparazione per la ingiusta detenzione, gli importi per il 1988 e per il 1989, vengano esattamente capovolte dalle motivazioni illustrate dai colleghi Violante, Rizzo e Maceratini.

Abbiamo infatti la certezza che non solo il prossimo anno, ma soprattutto negli anni successivi, sarà indispensabile approntare, con grande celerità ed appropriatezza, strutture per il nuovo processo penale. Nel momento in cui si parla tanto, e non di rado genericamente, di interventi concreti a favore della giustizia, diventa necessario dare a questo tipo di indicazioni un contenuto, tanto più con un testo estremamente rigoroso, che, a nostro avviso, rappresenta il minimo accettabile, affinché un'iniziativa della dimensione illustrata anche dal collega Violante possa essere semplicemente avviata.

Questa è la ragione per la quale ci sembra più che mai importante che il subemendamento Corleone Tab.B.84 sia approvato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Poiché è stata chiesta la votazione per parti separate del subemendamento Corleone Tab.B.84, porrò innanzitutto in votazione gli stanziamenti proposti per il 1988 e il 1989, e quindi la restante parte del subemendamento.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte del subemendamento Corleone Tab.B.84, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	467
Maggioranza	234
Voti favorevoli	209
Voti contrari	258

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
Agostinacchio Paolo
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso

Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo

Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia

Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
la Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marrucci Enrico
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo

Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco
Orsini Bruno

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Portatadino Costante
Potì Damiano
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Francesco
Russo Giuseppe

Sacconi Maurizio
Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si è astenuto:

Riz Roland

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Codrignani Giancarla
Forte Francesco

Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Scalfaro Oscar Luigi
Zamberletti Giuseppe
Zoppi Pietro

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Cade pertanto, a seguito di questa votazione, la seconda parte del sub'emendamento Corleone Tab.B.84.

Passiamo ora alla votazione degli identici subemendamenti Russo Franco Tab.B.44 e Macis Tab.B.145, sempre limitati alle somme previste per il 1988 e per il 1989.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Abbiamo apprezzato quanto ha fatto la Commissione portando da 8 a 10 miliardi gli incentivi per il lavoro penitenziario. Riteniamo tuttavia ancora insufficiente tale somma, anche perché nel settembre scorso i due rami del Parlamento hanno approvato una legge di riforma penitenziaria che, all'articolo 21, amplia le possibilità di lavoro esterno. Oggi i detenuti potrebbero lavorare anche presso settori del terziario che prima erano loro preclusi.

In questo modo il legislatore ha chiaramente manifestato l'intento di non far più scontare la pena solo all'interno del carcere, ma anche al di fuori.

L'articolo 21, da questo punto di vista, è estremamente importante, così come lo è il nuovo regime di semilibertà.

Con tutto questo, onorevoli colleghi, si scontra però una realtà di fatto, che non è solo quella occupazionale. Infatti le imprese che prima alimentavano il lavoro nelle carceri oggi si sono ritirate, sicché su circa 46-47 mila detenuti, soltanto 10 mila lavorano; e tra questi 8 mila svolgono il lavoro cosiddetto domestico.

Si tratterebbe dunque, per lo Stato, di prevedere una serie di incentivi, che abbiamo quantificato in 25 e 30 miliardi, rispettivamente per gli anni 1988 e 1989, per consentire ai detenuti di ottenere lavoro da imprese private o da cooperative. È chiaro che il lavoro dei detenuti potrebbe risultare sfavorito rispetto a quello offerto sul libero mercato al di fuori del carcere e, per questo, per essere coerenti con gli intenti del legislatore, che ha votato un nuovo tipo di regime penitenziario, riteniamo che si debba prevedere una certa disponibilità finanziaria per dare concretezza a questo lavoro. Faremmo un atto di civiltà ed avremmo una diversa concezione della pena e del carcere, obbendendo anche al precetto costituzionale secondo cui la pena deve socializzare il reo e non restringerlo nel carcere.

Pur apprezzando lo sforzo del Governo che viene incontro alle esigenze che con noi hanno sottolineato altre forze politiche (il gruppo della sinistra indipendente, il gruppo comunista, quello radicale), riteniamo che andrebbe fatto un ulteriore sforzo in questa direzione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pedrazzi Cipolla. Ne ha facoltà.

ANNA MARIA PEDRAZZI CIPOLLA. Signor Presidente, desidero aggiungere pochissime considerazioni alle cose già dette sull'argomento in questa o in altre occasioni, in Assemblea in Commissione giustizia.

Sono davvero singolari, colleghi le proposte del Governo in materia, nell'ambito della legge finanziaria. In tempi abbastanza stretti abbiamo approvato la riforma della riforma del 1975, consci anche delle sollecitazioni che ci venivano dallo stesso Governo e della drammaticità della situazione del sistema carcerario nel nostro paese. Arriviamo poi alla presentazione della legge finanziaria e di uno dei capitoli fondamentali che possono consentire la piena realizzazione dei princìpi costituzionali che abbiamo votato in quest'aula. Ed il Governo, in materia, non ha previsto assolutamente nulla.

Voglio ancora ricordare che la Com-

missione giustizia discute dal 1984 dei progetti di legge sul lavoro penitenziario. Non siamo mai riusciti a concludere niente perché il Governo e la maggioranza non hanno mai consentito la copertura finanziaria.

Ebbene, noi apprezziamo lo sforzo compiuto dalla Commissione bilancio, che ha colmato un incredibile vuoto lasciato dal Governo. Quest'ultimo si presenta con la nuova tabella B che riporta la cifra relativa al lavoro penitenziario ad otto miliardi, e cioè con una diminuzione di due miliardi.

A questo punto, se vogliamo davvero dare gambe alle riforme ed ai princìpi che riteniamo in questa sede siano indispensabili per la convivenza civile e per un paese democratico, dobbiamo destinare ai princìpi in questione cifre, soldi, strutture che, appunto, possano dare gambe a tali riforme. Noi alle riforme crediamo, ed è la ragione per la quale vi invitiamo a votare a favore su questo subemendamento.

PRESIDENTE. Avverto che è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto per il subemendmento Russo Franco Tab. B. 44 e richiesta di votazione nominale mediante procedimento elettronico per il subemendamento Macis Tab. B. 145.

A norma del terzo comma dell'articolo 51 del regolamento, nel concorso di diverse richieste prevale quella di votazione per scrutinio segreto. Procederemo pertanto alla votazione segreta sui due identici subemendamenti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Russo Franco Tab. B. 44 e Macis Tab. B. 145, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	462
Votanti	461
Astenuti	1
Maggioranza	231
Voti favorevoli	213
Voti contrari	248

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla votazione del subemendamento Corleone Tab. B. 85. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Corleone. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CORLEONE. Il mio subemendamento Tab. B. 85, signor Presidente, è semplicissimo e prevede un aumento delle indennità penitenziarie per i direttori delle carceri. Su queste persone, il cui numero è inadeguato alle necessità, gravano grandi responsabilità. Gli stipendi che essi percepiscono risultano ridicoli rispetto alle funzioni ed alla responsabilità dèi direttori in questione, nonché alla reperibilità, insomma a tutti quegli elementi che caratterizzano la loro funzione. In costanza di riforma penitenziaria tali responsabilità aumenteranno ulteriormente.

Presentiamo il mio subemendamento Tab. B. 85 che comporta una spesa minima: un miliardo. Un miliardo per queste poche decine di direttori di carcere sui quali gravano pesanti responsabilità. Uno stipendio di un milione e 166 mila lire al mese per coloro che debbono governare le carceri italiane è davvero offensivo. Credo che una rivalutazione dell'indennità penitenziaria sia il minimo che si possa fare. Proprio per non fornire alcun alibi, chiediamo che il subemendamento sia votato per parti separate, nel senso di votare dapprima gli stanziamenti proposti per il triennio dal 1987 al 1989, e quindi la restante parte del subemendamento.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte del subemendamento Corleone Tab. B. 85, recante gli stessi aumenti proposti per il triennio 1987-1989 per rivalutare l'indennità penitenziaria a favore dei direttori delle carceri, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	468
Votanti	466
Astenuti	2
Maggioranza	234
Voti favorevoli	218
Voti contrari	248

(La Camera respinge).

Cade conseguentemente la restante parte del subemendamento.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Rutelli Tab. B. 87. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Rauti. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE RAUTI. Signor Presidente, noi voteremo contro il subemendamento Rutelli Tab. B. 87, non tanto, o non soltanto, per i suoi contenuti, quanto perché è in discussione presso la Commissione esteri la nuova normativa sugli aiuti per la cooperazione allo sviluppo. Nel momento in cui ci apprestiamo a licenziare una disciplina organica su tale complessa materia, il subemendamento ora al nostro esame perde la sua ragion d'essere: pregherei, anzi, il collega Rutelli di ritirarlo. So bene che esso corrisponde ad una linea costante del gruppo radicale, che ad ogni bilancio reitera i suoi tentativi; ma quest'anno siamo ormai alla vigilia della votazione del progetto di legge organico in materia e pertanto non ritengo che il subemendamento Rutelli Tab. B. 87 conservi il suo fondamento logico e razionale. Tutto ciò, ripeto, indipendentemente dai contenuti del subemendamento stesso. Ripeto altresì che comunque il nostro voto sarà contrario. *(Applausi a destra).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Intervengo anche per rispondere al collega Rauti: a noi sembra infatti, e mi rivolgo al collega Rauti come a tutti gli altri colleghi, che se in questi anni non fosse stata condotta una battaglia per incrementare la politica di cooperazione, pur nella consapevolezza delle difficoltà derivanti dall'inadeguatezza delle strutture esistenti, oggi l'Italia si troverebbe ancora, sul piano dell'aiuto dei paesi più poveri, ai livelli terrificanti dell'inizio degli anni '80, quando destinava a tale aiuto appena lo 0,06 per cento del prodotto interno lordo.

Il Parlamento ha formulato indirizzi ed impegni per il Governo affinché si pervenga finalmente ad un livello più adeguato di stanziamento, pari all'1 per cento del prodotto interno lordo. Siamo per altro consapevoli che, in mancanza di una adeguata disponibilità finanziaria, continueranno a prevalere interessi di piccolissimo cabotaggio nella politica di cooperazione allo sviluppo. Per quanto ci riguarda, non crediamo di poter essere accusati di scarsa severità nel controllo degli aiuti effettivamente erogati. Si tratta però, in realtà, di due facce della stessa medaglia: il nostro paese ha infatti il dovere di sviluppare un'azione per la vita, contro il sottosviluppo, la fame e la miseria nel terzo e quarto mondo e di farne una priorità nel quadro della sua politica estera; ed ha egualmente il dovere di veri-

ficare se questi soldi siano spesi bene. Si tratta di due impegni coincidenti, che dovranno essere regolati dagli strumenti che il Parlamento sta in questi giorni perfezionando, cioè dalle nuove leggi sulla politica di aiuti ordinari e sugli interventi straordinari.

Non capisco, collega Rauti, quale contraddizione vi sia tra la prospettiva di una riforma in corso di definizione, che dovrà comunque disporre di fondi, e la predisposizione di fondi affinché tale riforma possa risultare effettivamente incisiva e non costringere l'intervento italiano a confluire nei mille rivoli in cui è stata fin qui prevalentemente dispersa la nostra azione nei riguardi del terzo e del quarto mondo.

PRESIDENTE. È stata chiesta la votazione a scrutinio segreto di questo subemendamento.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Rutelli Tab. B. 87, non accettato dalla Commissione, nè dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	479
Votanti	316
Astenuti	163
Maggioranza	159
Voti favorevoli	28
Voti contrari	288

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Alibrandi Tommaso
Aloi Fortunato
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo

Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Barbalace Francesco
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Benedikter Johann
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Bonetti Andrea
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bubbico Mauro

Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Calamida Franco
Campagnoli Mario
Capanna Mario
Caradonna Giulio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Cavigliasso Paola
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colzi Ottaviano
Comis Alfredo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crivellini Marcello
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Diglio Pasquale
Di Re Carlo
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchetti Giuseppe
Falcier Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Florino Michele
Fontana Giovanni
Formica Rino
Forner Giovanni
Foschi Franco
Foti Luigi
Franchi Roberto

Galli Giancarlo
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gava Antonio
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Grippo Ugo
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano

Ianniello Mauro
Intini Ugo

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito

Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Mora Giampaolo
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristina

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedroni Ettore Palmiro
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perrone Antonino
Picano Angelo
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisicchio Natale
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Pollice Guido
Portatadino Costante
Potì Damiano
Pujia Carmelo

Queti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reina Giuseppe
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Romano Domenico
Romita Pier Luigi

Ronchi Edoardo
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Raffaele

Salerno Gabriele
Sanese Nicola
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Saretta Giuseppe
Sarti Armando
Savio Gastone
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Trappoli Franco
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Urso Salvatore
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vincenzi Bruno
Visentini Bruno

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Amadei Ferretti Malgari
Angelini Vito
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia
Baracetti Arnaldo
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Benevelli Luigi
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boncompagni Livio
Borghini Gianfranco
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Bottari Angela Maria
Brina Alfio
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cafiero Luca
Calonaci Vasco

Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciancio Antonio
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Colombini Leda
Columba Mario
Cominato Lucia
Conte Antonio
Crippa Giuseppe
Cuffaro Antonino

D'Ambrosio Michele
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Gregorio Antonio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato

Fabbri Orlando
Fagni Edda
Fantò Vincenzo
Farrandi Alberto
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fittante Costantino
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo

Ianni Guido

Jovannitti Alvaro

Lanfranchi Cordioli Valentina
Loda Francesco
Lops Pasquale

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mancuso Angelo
Manfredini Viller
Mannino Antonino
Marucci Enrico
Martellotti Lamberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moschini Renzo
Motetta Giovanni

Nebbia Giorgio
Nicolini Renato

Occhetto Achille
Olivi Mauro

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pastore Aldo
Pernice Giuseppe
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Pinna Mario
Pisani Lucio
Pochetti Mario
Polesello Gian Gaetano
Polidori Enzo

Proietti Franco
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Rindone Salvatore
Ronzani Gianni Vilmer
Rubbi Antonio

Salatiello Giovanni
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Scaramucci Guaitini Alba
Serafini Massimo
Serri Rino
Soave Sergio
Spataro Agostino
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trebbi Ivanne
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria

Vacca Giuseppe
Vignola Giuseppe
Violante Luciano
Visco Vincenzo Alfonso

Zanini Paolo
Zoppetti Francesco

Si è astenuto sugli identici subemendamenti Russo Franco Tab. B 44 e Macis Tab. B 145:

Garocchio Alberto

Si sono astenuti sulla prima parte del subemendamento Corleone tab. B 85:

Martinazzoli Mino
Pajetta Gian Carlo

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Bianco Gerardo
Codrignani Giancarla
Forte Francesco
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Scàlfaro Oscar Luigi
Zamberletti Giuseppe
Zoppi Pietro

Si riprende la discussione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ODDO BIASINI

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Poli Bortone Tab. B. 21. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Adriana Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. La previsione, nella tabella B del Ministero della pubblica istruzione, della voce «Stabilizzazione scuole materne ed elementari gestite dall'opera nazionale Montessori» sembrerebbe, onorevole Presidente ed onorevoli colleghi, quasi una azione meritoria. In realtà, viceversa, si tratta di una delle solite leggi-fotografia. Sono interessate, infatti, due scuole determinate, con tanto di indirizzo: la prima si trova in via Spartaco 19 a Roma e la seconda è gestita dalla Banca d'Italia.

Noi non crediamo che il Ministero della pubblica istruzione non abbia priorità da

affrontare. Non crediamo, cioè, che il Ministero non debba, ad esempio, intervenire nei confronti di reali esigenze, quali l'aggiornamento dei docenti, la eliminazione dei doppi turni e più in generale per realizzare tutta una serie di riforme. Questo Ministero, però, non riesce a fare altro che statizzare le scuole Montessori. Il perché è poi tutto da stabilire. È importante, però, che l'Assemblea sappia che per statizzare queste scuole Montessori occorre oltre un miliardo. Per l'esattezza 1 miliardo e 350 milioni, e ciò per sanare una situazione debitoria delle predette due scuole, con riferimento a oneri non pagati dalle stesse scuole per assistenza e previdenza.

Se, quindi, l'Assemblea dovesse pronunciarsi per il mantenimento di questa voce nella tabella B del Ministero della pubblica istruzione si assumerebbe l'onere, a questo punto morale, di affermare lo strano principio per cui in Italia il cittadino Paolo Rossi che non paga i contributi assicurativi o previdenziali, ad esempio per la sua collaboratrice familiare, deve risponderne in proprio, mentre le scuole Montessori chiedono al Governo di intervenire e quest'ultimo interviene.

Chiediamo all'Assemblea se questa sia la sua volontà. Per quanto ci riguarda, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà a favore della soppressione della predetta voce della tabella B *(Applausi a destra).*

PRESIDENTE. Passiamo allora alla votazione del subemendamento Poli Bortone Tab. B. 21, per il quale è stato richiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Poli Bortone Tab. B. 21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	482
Votanti	481
Astenuti	1
Maggioranza	241
Voti favorevoli	108
Voti contrari	373

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Bassanini 0. Tab. B. 155. 24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione del subemendamento Tamino Tab. B. 45.

EDOARDO RONCHI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, il dibattito e l'iniziativa parlamentare sul problema delle tossicodipendenze sta dando nuovamente spazio a posizioni che rilanciano un'ottica esclusivamente se non prevalentemente repressiva nell'affrontare questo grave fenomeno. Infatti, si riparla di cura coatta, di ripenalizzare la detenzione di modiche quantità per uso personale.

Noi crediamo che invece si debba accentuare di molto la prevenzione per affrontare il problema delle tossicodipendenze, e un importante ambito di iniziativa per sviluppare la prevenzione è proprio quello educativo-formativo e in specie scolastico.

Con il presente subemendamento intendiamo portare da 10 a 30 miliardi i fondi per sviluppare un'azione di prevenzione partendo dall'iniziativa nelle attività elettive all'interno delle scuole. Ci pare che l'emendamento si spieghi da sé ed ag-

giungerò soltanto che il recente manifestarsi del fenomeno dello spaccio, quello ovviamente organizzato davanti alle scuole, rende ancora più importante che una iniziativa di informazione e di formazione investa la scuola e che sia fornita di adeguati investimenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Tamino Tab. B. 45, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	474
Votanti	473
Astenuti	1
Maggioranza	237
Voti favorevoli	200
Voti contrari	273

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Oddo Biasini).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio

Bonfiglio Angelo
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Giovanni Arnaldo

Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Formica Rino
Forner Giovanni
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano

Ianni Guido
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna

Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Memmi Luigi
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Portatadino Costante
Potì Damiano
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercioli Elio

Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciutti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Francesco
Russo Raffaele

Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Salorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Saretta Giuseppe
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno

Ventre Antonio
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Seppia Mauro

Si è astenuto sul subemendamento Poli Bortone Tab. B. 21:

Trappoli Franco

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Bianco Gerardo
Codrignani Giancarla
Forte Francesco
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Scàlfaro Oscar Luigi
Zamberletti Giuseppe
Zoppi Pietro

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo al subemendamento Ferri Tab. B. 117.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ferri. Ne ha facoltà.

FRANCO FERRI. Signor Presidente, la mia dichiarazione vale anche per i subemendamenti Bandinelli Tab. B. 88 e Bassanini Tab. B. 101, oltre che naturalmente per il mio subemendamento Tab. B. 117.

Con il mio subemendamento proponiamo il finanziamento necessario per portare a conclusione alcune proposte di legge o disegni di legge già *in itinere*, alcuni dei quali in fase di elaborazione avanzata nelle Commissioni, e precisamente quelle che si riferiscono agli ordinamenti didattici universitari e all'autonomia universitaria (si tratta di un disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri), alla legge-quadro sul diritto allo studio universitario, agli studenti stranieri in Italia (si tratta di proposte di legge avanzate da tutti i gruppi), al reclutamento della docenza e ai ricercatori universitari. Ripeto, si tratta di proposte di legge in fase di avanzata discussione e per le quali non esiste, tranne per i ricercatori per i quali all'ultimo momento è stata inserita una cifra irrisoria, una finalizzazione finanziaria, il che significa che noi non saremo in condizioni di poter svolgere il nostro lavoro di legislatori.

Noi non affrontiamo le urgenze generali dell'università, ci limitiamo ad indicare proposte di legge che si trovano, ripeto, in fase di avanzata elaborazione (il che significa che si trovano in una fase nella quale già si sono avute convergenze importanti tra tutti i gruppi della Camera) e le priorità che indichiamo sono fattibili in questa legislatura.

In questo modo diamo un senso, sia pur minimo, alla presenza dell'università di questa legge finanziaria; presenza per altro molto limitata. Al riguardo desidero sottolineare che sui 53 mila miliardi delle finalizzazioni all'università è riservato solo lo 0,3 per cento, cioè 163 miliardi.

Si tenga presente che di questi 163 miliardi 60 sono destinati alle università non statali e 100 al personale tecnico ed amministrativo delle università. Va tenuto conto, per altro, che per le università non statali non esiste alcuna priorità, mentre per quanto riguarda il personale tecnico ed amministrativo c'è una legge già ap-

provata. Non si vede allora perché questo 0,3 per cento debba essere assorbito da queste due finalizzazioni che, ripeto, tali non sono.

Se quindi non approveremo questo subemendamento non avremo la possibilità di continuare a lavorare su leggi sulle quali stiamo lavorando accanitamente da mesi e forse da anni *(Applausi all'estrema sinistra)*.

GIROLAMO RALLO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIROLAMO RALLO. Anzitutto chiedo che il subemendamento Ferri Tab. B. 117 venga posto in votazione per parti separate, nel senso di votare separatamente la parte soppressiva poi quella aggiuntiva.

Tale richiesta si motiva per il fatto che il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale è contrario alla parte soppressiva del subemendamento in discussione, in quanto ritiene che si debba garantire la libertà dell'insegnamento, e quindi l'esistenza delle università non statali (e questa dichiarazione di voto vale anche per i subemendamenti successivi che riguardano questo argomento), mentre è invece favorevole all'inserimento nella legge finanziaria delle voci cui fa riferimento la proposta emendativa *(Applausi a destra)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte del subemendamento Ferri Tab. B. 117, limitatamente alla parte recante la soppressione delle voci: «Università non statali legalmente riconosciute» e «Norme per il personale tecnico e amministrativo delle università», non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	447
Maggioranza	224
Voti favorevoli	207
Voti contrari	240

(La Camera respinge).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte del subemendamento Ferri Tab. B. 117, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	484
Maggioranza	243
Voti favorevoli	223
Voti contrari	261

(La Camera respinge).

Questo subemendamento chiede di sopprimere gli stanziamenti di 90 miliardi per quest'anno, di 60 miliardi per l'anno prossimo e di cifre diverse per gli anni successivi; e deve essere accolto per far sì che, nel momento in cui sarà presentato il progetto di legge preannunciato dal ministro Falcucci, il dibattito possa riprendere senza che vi sia niente di precostituito circa le decisioni da prendere.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Bandinelli Tab. B. 88.

ANGIOLO BANDINELLI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGIOLO BANDINELLI. Il mio subemendamento solleva una questione di principio ed una di merito. La questione di principio è ovvia: si vuole con una legge ordinaria superare la prescrizione costituzionale secondo cui il pluralismo nella scuola deve essere senza oneri per lo Stato.

Questo emendamento chiede di sopprimere gli stanziamenti di 90 miliardi per quest'anno, di 60 miliardi per l'anno prossimo e di cifre diverse per gli anni successivi; e deve essere accolto per fa sì che, nel momento in cui sarà presentato il progetto di legge preannunciato dal ministro Falcucci, il dibattito possa riprendere senza che vi sia niente di precostituito circa le decisioni da prendere.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Bandinelli Tab. B. 88, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Sul successivo subemendamento Bassanini Tab. B. 101 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto:

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bassanini Tab. B. 101, non accettato dalla Commissione, nè dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	471
Maggioranza	236
Voti favorevoli	192
Voti contrari	279

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Oddo Biasini).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
Agostinacchio Paolo
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Ambrogio Franco
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Belloni Giulio
Bellocchio Antonio

Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommmso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario

Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Forner Giovanni
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Binaca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto

Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lops Pasquale
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Memmi Luigi
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misari Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Pisani Lucio
Pisicchio Natale

Pocchetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Portatadino Costante
Potì Damiano
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rossini Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Raffaele

Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo

Tassone Mario
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Vizzini Carlo Michele

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zanone Valerio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Codrignani Giancarla
Forte Francesco
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Scàlfaro Oscar Luigi
Zamberletti Giuseppe
Zoppi Pietro

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione sul subemendamento Bassanini Tab. B. 22.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Con questo subemendamento noi miriamo a colmare una lacuna nella impostazione del nostro bilancio: con l'intesa sull'insegnamento della religione cattolica nelle scuole, è stata prevista come i colleghi sanno, l'istituzione di insegnamenti alternativi alla religione. Però, nonostante molti di noi avessero sollevato il problema, non è stato previsto nello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione alcun finanziamento per coprire l'onere di tali insegnamenti alternativi, il che ha creato negli ultimi mesi moltissimi problemi organizzativi e pratici, che rendono molto difficile l'attuazione di questa parte dell'intesa tra lo Stato e la Chiesa cattolica.

Può sembrare curioso che proprio noi proponiamo emendamenti per rendere attuabile quell'intesa, però non c'è dubbio che lo stato di caos in cui si trovano oggi le nostre scuole per l'impossibilità di attivare gli insegnamenti alternativi rende difficile far partire l'intero meccanismo.

Nel momento in cui il Governo ritiene di poter accantonare in bilancio una somma cospicua per il finanziamento delle università private (noi, per altro, manteniamo tutti i nostri dubbi sulla costituzionalità di un tale finanziamento), riteniamo che si potrebbe almeno destinare una metà di quelle somme alla copertura delle spese per l'istituzione degli insegnamenti alternativi alla religione cattolica.

Dicendo queste cose, io mi rivolgo espressamente ai colleghi laici e socialisti, che dovrebbero avere a cuore il problema della attivazione degli insegnamenti alternativi; ma direi che mi rivolgo anche ai colleghi di parte democristiana e catto-

lica, i quali dovrebbero avere altrettanto a cuore l'attuazione complessiva dell'intesa tra Stato e Chiesa cattolica. Noi abbiamo per certi versi espresso molte riserve ed opposizioni a quell'intesa, però riteniamo che finché l'ordinamento da essa previsto è in vigore si debba mettere la scuola in condizione di assicurare veramente anche gli insegnamenti alternativi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fiandrotti. Ne ha facoltà.

FILIPPO FIANDROTTI. Onorevole Presidente, sento di dover dare atto all'onorevole Bassanini della effettività del problema da lui posto.

Come tutti sanno, nel paese si sta svolgendo un dibattito sulla effettiva introduzione nell'insegnamento dell'ora alternativa alla religione cattolica. Sulle modalità e sulle implicazioni finanziarie di una tale operazione si sono avuti molti interventi autorevoli e nelle scuole si registra una situazione di diffuso disorientamento, che non può essere risolto con circolari ministeriali, tra l'altro molto incerte: tuttavia, la questione non può certo risolversi con la votazione o meno del subemendamento proposto.

Chiederei ai presentatori di ritirare il subemendamento, per affidarne l'esame al Comitato dei nove e cercare così una soluzione concordata. Effettivamente, la realizzazione dell'intesa, così come votata dal Parlamento, dovrebbe essere interesse di tutti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto su questo subemendamento, l'onorevole De Luca. Ne ha facoltà.

STEFANO DE LUCA. Non mi pare questa la sede per ribadire le perplessità già manifestate in occasione del Concordato. Le abbiamo più volte richiamate. Opportuno ci sembra invece questo subemendamento, perché tende a colmare una obiettiva lacuna. Sotto questo profilo, indipendentemente dalla compensazione che si è scelta (che, certamente, assume anche aspetti di non facile accettazione per alcuni gruppi; sostanzialmente, forse, non condividiamo del tutto la scelta che si è operata, anche se ci rendiamo conto che presenta una connotazione non politica, ma tecnica), ci sembra che la lacuna debba essere colmata, come ho accennato.

Accoglieremmo la proposta dell'onorevole Fiandrotti di dare specifico incarico al Comitato dei nove, alla condizione che il Governo ci dica qui e subito se è d'accordo a dare mandato alla Commissione bilancio di trovare la copertura, e quindi ad istituire un fondo per l'insegnamento alternativo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto su questo subemendamento, l'onorevole Aloi. Ne ha facoltà

FORTUNATO ALOI. A nome del gruppo del MSI, cui ho l'onore d'appartenere, dichiaro che questo subemendamento non ci sembra posto nei termini dovuti: la questione dell'insegnamento alternativo all'ora di religione, con tutte le implicazioni comportate e le confusioni create, ha fatto registrare circolari ministeriali, l'ultima delle quali, tra l'altro, fornisce indicazioni che non giudichiamo ottimali, quando si cerca di mettere insieme quei pochi ragazzi che non hanno optato per l'ora di religione (secondo le statistiche, nemmeno il 10 per cento dei ragazzi non avrebbe optato per l'ora di religione).

Si può, con questo subemendamento, trovare una soluzione del problema? Ci pare di no, e che invece esso porti fuori strada, ed ovviamente le nostre perplessità risultano aggravate dal fatto che si vorrebbe rinvenire la cifra necessaria anche decurtando, anzi dimezzando lo stanziamento che dovrebbe essere destinato alle università non statali legalmente riconosciute. Il problema non è dunque posto nei termini dovuti, ed aumenta la già grande confusione in una materia che dovrebbe essere affrontata in termini seri ed organici, tenendo presenti soprattutto

le statistiche, secondo le quali la stragrande maggioranza dei ragazzi, delle famiglie italiane non ha accettato l'ora alternativa a quella di religione! *(Applausi a destra — Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto su questo subemendamento, l'onorevole Fagni. Ne ha facoltà.

EDDA FAGNI. Signor Presidente, in via prioritaria annunciamo il nostro voto favorevole su questo subemendamento *(Commenti).*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di non ostacolare ulteriormente lo svolgimento del dibattito: ho già detto che, dopo la votazione di questo subemendamento, avrà luogo una sospensione, ma adesso vi prego di agevolare la conclusione dei nostri lavori!

Proceda, onorevole Fagni. *(Commenti).*

EDDA FAGNI. Siamo anche disposti ad accettare il rinvio al Comitato dei nove, per una più attenta valutazione, ma certo non a ritirarlo.

I colleghi che mi hanno preceduto, dichiarando il voto favorevole, hanno già chiarito le ragioni per cui sosteniamo questo subemendamento, e agli incerti e perplessi vorrei ricordare che qui si tratta di recare un elemento di chiarezza in una situazione che è in evoluzione. Pochi o tanti che siano i ragazzi che hanno scelto di non seguire le lezioni di religione (non è questa la sede per entrare nel merito di questo argomento, anche se sarà opportuno riprenderlo successivamente), si tratta di dare uno strumento ai presidi, ai direttori didattici, agli insegnanti perchè non si accentuino la conflittualità ed il caos all'interno di una scuola che difficoltà ne ha già molte.

Ecco perchè sosteniamo che se noi prevediamo (quanto si sottrae alle università autonome non è cosa poi così sconvolgente) questa piccola ipotesi di spesa, daremo un contributo perche la scuola, al di là delle circolari e dei provvedimenti che vengono presi, trovi un punto di riferimento nella legge finanziaria, cui attingere per poter far fronte ad una richiesta che, del resto, il Parlamento ha approvato ed avallato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Castagnetti. Ne ha facoltà.

GUGLIELMO CASTAGNETTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi riteniamo che il subemendamento proposto dal collega Ferri sia certamente fondato, nel senso che riguarda uno degli strumenti necessari per dare attuazione a quella risoluzione che questo ramo del Parlamento ha votato. Una risoluzione che attende ancora di vedere parecchi momenti di applicazione.

In sede di discussione generale, peraltro, a nome del gruppo repubblicano, siamo intervenuti proprio per sottolineare l'assenza, nel bilancio della pubblica istruzione, di una qualunque previsione di spesa complessivamente riferita all'attuazione del nuovo insegnamento della religione. È una carenza questa, quindi, che va a collocarsi in una più ampia gamma di carenze delle indicazioni di capitoli di bilancio.

Da un lato riteniamo, pertanto, che il problema posto dal collega Ferri sia certamente meritevole di attenzione; dall'altro, nutriamo qualche perplessità circa i capitoli sui quali si vuole andare a gravare a titolo compensativo. Riteniamo altresì che la questione vada individuata nell'ambito di una più generale soluzione del problema e, quindi, facciamo nostra la richiesta di rinviarlo al Comitato dei nove, per la ricerca di una razionale soluzione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, la questione è rilevante non solo per la quantità di denaro in questione e per il

problema della ripartizione del finanziamento concernente l'ora alternativa a quella di religione, ma perché implica aspetti di principio.

Desidero ribadire due punti, che illustro. Democrazia proletaria, nella sua battaglia politico-ideale contro il Concordato, contro le intese, ha sempre detto che bisognava collocare l'insegnamento della religione nella prima o nell'ultima ora, e questo rimane l'orizzonte operativo entro cui ci collochiamo, cioè che non vi sia un insegnamento alternativo a quello della religione, perché chi opta per quest'ultimo non costringa di fatto gli altri alunni ad un insegnamento alternativo.

Tuttavia, stante il tipo di attuazione che il ministro Falcucci sta dando all'intesa, ci pare giusto dare la possibilità ai presidi ed alle scuole di decidere autonomamente, perché di questo si tratta, di avere oppure no l'insegnamento alternativo e di avere i fondi per poterlo attuare. Ciò per evitare quello che sta avvenendo in questi mesi, per cui i presidi devono arrabbattarsi con gli stessi insegnanti, costretti ad ore di straordinario ed insegnamenti suppletivi, senza poter ricorrere ai supplenti, in mancanza dei fondi per costruire queste ore alternative.

Per questo, ribadendo la nostra posizione all'insegnamento alternativo, ma volendo venire incontro agli istituti che lo vogliono attuare, democrazia proletaria voterà in favore del subemendamento Bassanini Tab. B. 22.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Casati. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CASATI. Signor Presidente, non possiamo condividere il subemendamento Bassanini Tab. B. 22 così come è formulato. Pur tuttavia si pone all'attenzione della Camera il problema reale di consentire, anche con eventuali modifiche agli stanziamenti, una buona e positiva attuazione delle nuove norme concordatarie che riguardano l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche. Per questa ragione penso che si possa accogliere la proposta dell'onorevole Fiandrotti di esaminare con attenzione questo problema nel Comitato dei nove.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il relatore, onorevole Carrus. Ne ha facoltà.

NINO CARRUS. *Relatore per la maggioranza.* A nome della maggioranza del Comitato dei nove, propongo che il subemendamento Bassanini Tab. B. 22 venga accantonato per essere esaminato dal Comitato stesso *(Commenti a destra).*

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Buffoni!

PRESIDENTE. Sulla proposta del relatore, a norma del primo comma dell'articolo 41 del regolamento, darò la parola, ove ne venga fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore, e per non più di quindici minuti ciascuno.

LUCIANO GUERZONI. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO GUERZONI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poc'anzi l'onorevole De Luca, dichiarandosi d'accordo per l'accantonamento del subemendamento, ha chiesto l'impegno del Governo a contribuire, con l'aiuto dei membri del Comitato dei nove, alla ricerca di una diversa soluzione, facendosi però carico del problema. A nome dei firmatari del subemendamento dichiaro che siamo favorevoli all'accantonamento dello stesso, ovviamente se il Governo si impegnerà qui con noi ad elaborare, unitamente al Comitato dei nove, una soluzione al problema.

Una cosa che non è stata detta è che vi è un'intesa diventata legge. Il ministro della pubblica istruzione non ha previsto nel proprio bilancio per il 1987 la copertura per attuare questa legge, ed invia circolari che impegnano provveditori e presidi

a nominare supplenti che non possono essere nominati in quanto manca la copertura legislativa e finanziaria.

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor Presidente, vorrei esprimere la contrarietà del nostro gruppo all'accantonamento di questo subemendamento, ma soprattutto vorrei esprimere non dico la sorpresa, perché non ci sorprende più niente in questa materia, bensì il rammarico che altre forze politiche, che sono contro queste soluzioni, non abbiano coraggio di votare contro così come noi facciamo *(Applausi a destra)*. Tali forze cercano composizioni e compromessi nell'ambito di piccoli comitati, danneggiando poi le loro stesse posizioni politiche *(Applausi a destra)*.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

LUCIANO GUERZONI. Signor Presidente, che cosa dice il Governo in ordine alla proposta di accantonamento?

MARIO DAL CASTELLO. *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo, considerata la problematica sollevata da più gruppi, è disponibile ad aderire alla richiesta di accantonamento. *(Commenti a destra. Si grida:* buffoni! buffoni!).

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di accantonamento del subemendamento Bassanini Tab. B. 22.

(È approvata).

Annunzio di sentenze della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale ha trasmesso con lettera in data 16 ottobre 1986 copia della sentenza n. 220, depositata in pari data in cancelleria, con la quale la Corte ha dichiarato:

«L'illegittimità costituzionale degli articoli 75 e 300 del codice di procedura civile, nella parte in cui non prevedono, ove emerga una situazione di scomparsa del convenuto, la interruzione del processo e la segnalazione, ad opera del giudice, del caso al pubblico ministero perché promuova la nomina di un curatore, nei cui confronti debba l'attore riassumere il giudizio» (doc. VII, n. 485).

La Corte costituzionale ha altresì depositato in cancelleria il 16 ottobre 1986 le sentenze nn. 221 e 222 con le quali la Corte ha dichiarato:

«Non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1, comma primo e quarto, del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 (testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali) nella parte in cui impone l'obbligo assicurativo ai lavoratori addetti alle macchine ed occupati ove tali macchine sono impiegate, anche quando non sussiste in concreto alcun rischio di infortunio;

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1, comma primo e quarto, del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965 n. 1124, nella parte in cui impone l'obbligo assicurativo per i lavoratori addetti ad apparecchi ed impianti elettrici o occupati in luogo ove siano esposti al pericolo di infortunio direttamente prodotto da tali apparecchi e impianti, anche quando non sussista in concreto alcun rischio;

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1, comma primo e quarto, del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, nella parte in cui impone l'obbligo assicurativo per i lavoratori addetti a macchine

elettriche anche nei casi nei quali non sussista concretamente alcun rischio di infortunio» (doc. VII, n. 486);

«Non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 44 della legge 20 maggio 1982, n. 270 (Revisione della disciplina del reclutamento del personale docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, ristrutturazione degli organici, adozione di misure idonee ad evitare la formazione di precariato e sistemazione del personale precario esistente)» (doc. VII, n. 487).

Ai sensi del primo comma dell'articolo 108 del regolamento, le suddette sentenze sono inviate alle seguenti Commissioni, competenti per materia: alla IV (doc. VII, n. 485), alla VIII (doc. VII, n. 487), alla XIII (doc. VII, n. 486), nonché alla I Commissione (Affari costituzionali).

Sospendo la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,25, è ripresa alle 15.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Cattanei, Fracanzani, Rossi e Zanone sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

TASSI ed altri: «Norme sulla obbligatorietà *erga omnes* delle tariffe stabilite per i trasporti di cose per conto terzi» (4149);

PERRONE ed altri: «Estensione al personale delle forze armate e dei Corpi di polizia collocato a riposo anteriormente al 13 luglio 1980 dell'indennità operativa pensionabile e della indennità mensile per servizi d'istituto» (4151);

FERRARINI ed altri: «Tariffa professionale per le prestazioni degli architetti e degli ingegneri» (4152).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di una proposta di legge costituzionale.

PRESIDENTE. È stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale dai deputati:

MARTINAZZOLI ed altri: «Modifica degli articoli 70, 72 e 82 della Costituzione concernenti le funzioni del Parlamento» (4150).

Sarà stampata e distribuita.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE. Le Commissioni riunite IV (Giustizia) e IX (Lavori pubblici) hanno deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1986, n. 579, recante misure urgenti in materia di contratti di locazione di immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione» (4011);

se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Trasmissione dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE. Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 3 novembre 1986, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria della Cassa per opere straordinarie

di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno) dal 1° gennaio al 31 agosto 1984 al 31 luglio 1985. (doc. XV, n. 119).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Rallo Tab. B. 23. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rallo. Ne ha facoltà.

GIROLAMO RALLO. Signor Presidente, colleghi, signori rappresentanti del Governo, il subemendamento proposto dal mio gruppo ha un sapore provocatorio, ma fino ad un certo punto, in quanto chiede di sopprimere la previsione di spesa di ben 832 miliardi e 700 milioni complessivi per il triennio, destinati alla riforma della scuola secondaria superiore. Non chiediamo questo perché siamo contrari alla riforma della scuola secondaria, tutt'altro, ma perché riteniamo di dover denunciare l'operato del ministro della pubblica istruzione, tendente ad esautorare le Camere della loro prerogativa legislativa, con una cosiddetta ristrutturazione e razionalizzazione della scuola secondaria superiore. E questo è fatto in forma surrettizia affinché la riforma venga attuata per decreti ministeriali, di cui le Camere potranno soltanto prendere atto senza poter benché minimamente modificare le decisioni del ministro.

La vicenda della scuola secondaria superiore dura da parecchi lustri (non è il caso qui di rifarne la storia). È comunque risaputo che ciò è colpa della incapacità della maggioranza di esprimere un voto tale da consentire un accordo per la soluzione del problema della scuola secondaria superiore. Tutto questo non può giustificare l'operato del ministro, il quale tende evidentemente a fare quanto ha già fatto nei confronti della scuola elementare, e cioè ad eliminare l'intervento legislativo delle Camere.

Noi riteniamo che si debba affrontare seriamente tale problema, che si debba procedere secondo il dettato costituzionale, dando cioè a tutti i gruppi presenti nel Parlamento la possibilità di esprimere il proprio punto di vista per quanto riguarda una riforma della scuola secondaria che, proprio per la lunga attesa, rappresenta certamente un problema da risolvere con il concorso di tutte le forze politiche. Non è colpa nostra se la maggioranza è spaccata. Si raggiungerà comunque una maggioranza che esprima una riforma seria e concreta della secondaria superiore.

Per tutti questi motivi riteniamo che la proposta di sopprimere la voce riguardante questo surrettizio modo di sostituirsi all'attività parlamentare debba essere accettata da tutta la Camera. Invitiamo perciò tutti i gruppi a votare a favore del nostro subemendamento *(Applausi a destra)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Brocca. Ne ha facoltà.

BENIAMINO BROCCA. Signor Presidente colleghi, onorevole rappresentante del Governo, annuncio il voto contrario del gruppo della democrazia cristiana sul subemendamento Rallo Tab. B. 23, e rilevo un atto di coerenza dei firmatari, che non hanno mai guardato con simpatia alle innovazioni scolastiche e che non hanno mai condiviso un riassetto della scuola secondaria superiore.

L'eliminazione dei fondi che sono stati stanziati è perciò un gesto che corrisponde ad un atteggiamento costante del Movimento sociale italiano *(Commenti a destra)*. Chi vuole, come noi vogliamo, il miglioramento del sistema scolastico, deve anche volere un adeguato stanziamento per l'ammodernamento della scuola nel suo insieme. Pertanto, mentre non ci meravigliamo che i colleghi propongano la soppressione dei fondi necessari per l'aggiornamento dei docenti della

scuola secondaria superiore e per il rinnovamento degli ordinamenti di quella scuola, ci meraviglieremmo se la Camera accogliesse la loro richiesta.

Noi voteremo contro questo subemendamento per tre fondamentali ragioni. Intendiamo innanzitutto assecondare quel processo di cambiamento che è in atto nel sistema scolastico: un processo, caro Rallo, che deriva, anche se a te non piace, dalla scolarizzazione di massa intervenuta in questi anni la quale, negli aspetti positivi, presenta una caratteristica democratica, pur con le contraddizioni che tale processo ha avuto

Noi vogliamo assecondare anche un processo di ricerca pedagogica che ha migliorato, da un punto di vista psicologico e didattico, i dati con i quali debbono misurarsi gli insegnanti. Tale processo, tra l'altro, è anche determinato dalla esplosione dell'informazione quale è avvenuta nel nostro paese, che chiede alla scuola di compiere un balzo in avanti. È, dunque, un processo che va assecondato perchè è in atto. Credo che i fondi che il Governo ha messo a disposizione servano a ciò, così come servono a far fronte alla crisi del sistema scolastico nel nostro paese.

Si dice, forse enfatizzando ed esagerando, che la scuola secondaria superiore è come un libro senza figure e senza dialoghi. È senza figure perché è vero che, nella attuale situazione, gli alunni hanno difficoltà ad individuare la propria identità, a scoprire la propria vocazione. Ed è un libro senza figure perché sono in crisi di identità gli stessi insegnanti, talvolta considerati pesci volanti beccati da uccelli che passano e non si conoscono...

Lo sciopero di oggi nelle scuole è anche un segnale della crisi che ho detto. Noi vogliamo correggere il sistema scolastico, far fronte alla crisi con una riforma che speriamo venga attuata... È la ragione per la quale abbiamo bisogno dei fondi che sono stati stanziati. Non ha senso togliere questi ultimi, proprio in vista di risolvere il problema dell'identità, sia per gli alunni che per gli insegnanti.

Ma vi è anche una crisi profonda di dialogo, una mancanza di rapporto tra il sistema scolastico e la società, tra il sistema scolastico, in modo particolare, ed il mercato del lavoro che vede la scuola andare in rotta di collisione con esso. Vogliamo porre rimedio anche a questo aspetto e ci servono, quindi, i mezzi e le risorse economiche per compiere tale operazione.

Infine sappiamo che oggi albeggiano tendenze che meritano di essere attentamente valutate e seguite. È anche per questo che pensiamo ad una innovazione del sistema scolastico. Ci siamo dedicati forse da troppo tempo ad un certo obiettivo; speriamo di essere vicini al traguardo. L'impegno delle forze politiche, in modo particolare di quelle della maggioranza, tende a tale obiettivo. Vogliamo, cioè, che il sistema scolastico si sviluppi per diventare sempre più un sistema integrato dove, accanto all'iniziativa dello Stato, all'iniziativa del singolo privato vi sia anche quella del privato sociale. Vogliamo che il sistema scolastico vada verso una diversificazione delle opportunità e diventi un sistema...

PRESIDENTE. Concluda, onorevole Brocca!

BENIAMINO BROCCA. Vogliamo anche che sia raggiunto quel traguardo formativo che il sistema scolastico si propone.

Per tutte queste ragioni il gruppo parlamentare della democrazia cristiana voterà contro il subemendamento del Movimento sociale italiano *(Applausi al centro)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fincato. Ne ha facoltà.

LAURA FINCATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori del Governo, anche il gruppo socialista voterà contro questo subemendamento soppressivo. Ho voluto cogliere nelle parole del collega Rallo il termine «provocazione». La provocazione culturale, però, non può mai essere spinta al punto in cui, invece,

giunge questo subemendamento. Ci rendiamo conto proprio oggi, nella giornata in cui scioperano gli insegnanti ed in cui, per l'assenza delle lezioni, si torna a dibattere anche nelle aule, tra i ragazzi ed i docenti, di riforma e di necessità di modernizzare la scuola, che bisogna trovare gli strumenti, oltre che la volontà politica, per procedere verso quest'opera di razionalizzazione e modernizzazione della scuola italiana. Quindi, se è giusto rivendicare la necessità di far presto e bene, se è giusto sottolineare anche la consapevolezza dei ritardi,è bene, però, che ci diciamo che di questi ritardi siamo un po' tutti consapevoli.

Un dibattito che si è trascinato per tanto e tanto tempo, che ha prodotto certamente idee ma anche lacerazioni; un dibattito che non è servito a rimettere tutto in chiaro; un dibattito cui però non vogliamo che si arrivi senza la prospettiva di una soluzione positiva.

È per questo che noi pensiamo che il Parlamento debba riappropriarsi, ancora una volta, della complessa problematica del rinnovamento della scuola italiana. Riteniamo che si debba procedere nell'esame della legge-quadro, affinchè non ci si limiti a semplici atti amministrativi, che potrebbero sembrare un esproprio di volontà politica. Pensiamo che si debba incoraggiare tutto ciò che spinge ad una modernizzazione reale. In quindici anni, molto si è detto e poco si è fatto; e ciò è andato soprattutto a danno dei nostri ragazzi ed anche di quelle forze vive che esistono nella scuola italiana. In quella pubblica, intendo dire, ferma restando la nostra comprensione per quello di nuovo e di positivo che proviene dall'iniziativa privata. Ma noi di scuola pubblica vogliamo parlare, la scuola pubblica vogliamo difendere, facendo in modo che essa, prima di tutto, funzioni. Per funzionare ha bisogno di personale motivato e preparato, di strutture e di tempi adeguati. Non è con la bacchetta magica che si risolvono i problemi. Nel momento in cui si denuncia la mancanza di iniziative e la stessa latitanza politica, non è giusto presentare un emendamento come quello in esame, che può aver l'effetto di paralizzare ogni iniziativa positiva.

I colleghi del Movimento sociale italiano operano in Commissione (voglio darne atto in questa sede) con molta serietà, entrando nell'analisi dei problemi ed esponendo le loro idee, che spesso sono condivise dalla maggioranza: sul tema della scuola, del resto, si è realizzato e vogliamo che continui a realizzarsi un ampio consenso, perche si tratta di un tema istituzionale e non di un tema da lasciarsi semplicemente alle decisioni della maggioranza pentapartita. L'appello alla comprensione, che abbiamo rivolto ai colleghi delle opposizioni, deve essere colto anche in questo momento, da tutta l'Assemblea.

Non si può dare una risposta negativa, nel momento in cui, forse, siamo giunti ad una tappa importante dell'opera di razionalizzazione. Noi pensiamo, ed in tal senso il nostro gruppo intende compiere ogni sforzo, che si possa giungere in tempi brevi, e comunque durante la legislatura in corso, alla riforma della scuola secondaria superiore. Abbiamo sottolineato positivamente lo sforzo di preparazione, compiuto dal Ministero e dallo stesso ministro, nel momento in cui è stata posta, attraverso una riforma amministrativa dei programmi, la base per quel discorso legislativo che comunque va fatto.

Diciamo dunque sì ad una legge-quadro che comprenda i fini, i mezzi, gli strumenti e le volontà; diciamo sì ai piccoli passi in avanti, perchè vogliamo fare entrambe le cose, nei tempi debiti. Ed allora, sopprimendo il finanziamento così come il subemendamento in esame prevede, credo che si causerebbe una ulteriore ed eccessiva perdita di tempo. Sappiamo tutti, quindi anche i colleghi del Movimento sociale, quanto sia necessario fare qualcosa per gli insegnanti e quanto occorra lavorare in questo campo, molto importante. Bisogna fare aggio sulla volontà degli insegnanti, su quella buona volontà che ha permesso, in qualche modo, alla scuola italiana di andare

avanti fino ad oggi, nonostante le carenze legislative.

Esprimo in questo modo la volontà del gruppo socialista di votare contro il subemendamento, e di fare in modo che poi si possa più serenamente affrontare il problema di una riforma che è ora di realizzare a favore della scuola italiana *(Applausi dei deputati del gruppo del PSI e al centro).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Castagnetti. Ne ha facoltà.

GUGLIELMO CASTAGNETTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi voteremo contro il subemendamento proposto dai colleghi del Movimento sociale italiano ed anzi riteniamo che, al di là del legittimo uso strumentale che di determinate proposte si può fare in alcune fasi della dialettica parlamentare, saranno probabilmente gli stessi colleghi del Movimento sociale impegnati nei problemi della scuola a volerlo ritirare.

Credo sinceramente, infatti, che al di là delle diverse valutazioni che si possono fare sulle ipotesi di riforma della scuola media superiore (e debbo dire che i colleghi del Movimento sociale italiano in Commissione istruzione ne fanno di pertinenti) nessuno che sia attento a questi problemi può ignorare la necessità, l'urgenza, l'inderogabilità di una riforma della scuola media superiore. In altre parole, non credo che vi sia persona responsabile ed attenta a tali problemi che possa ritenere che la scuola media superiore italiana possa andare avanti nelle condizioni in cui opera attualmente.

Credo, poiché faccio loro credito di intelligenza ed amore verso i problemi della scuola, che gli stessi colleghi del Movimento sociale italiano riconoscano che, così come sta marciando oggi la scuola, con centinaia di indirizzi ormai inutili, con un istituto magistrale ormai solo fabbrica di disoccupati e con programmi arretrati, non è auspicabile che la scuola stessa faccia un giorno in più di cammino.

CARLO TASSI. Come l'avete ridotta!

GUGLIELMO CASTAGNETTI. Se, dunque, siamo tutti d'accordo su una riforma della scuola media superiore, non vi è dubbio che nel bilancio debba essere previsto un qualche sforzo per affrontare tale problema.

CARLO TASSI. Ridateci Gentile!

GUGLIELMO CASTAGNETTI. La previsione di tale voce nel bilancio della pubblica istruzione, quindi, è per me imprescindibile.

Al di là di queste dichiarazioni generali, credo però che si possa anche affrontare il merito della vicenda politica che caratterizza l'*iter* della riforma della scuola media superiore; un *iter* travagliato, contraddittorio e ricco di responsabilità negative anche da parte di forze della maggioranza e, perché no, anche da parte della dirigenza ministeriale. Vi sono certamente lentezze attribuibili a diversi livelli di responsabilità. La collega Fincato ha già affermato poco fa che la maggioranza non si sente esente da critiche. Io mi associo al suo giudizio.

L'*iter* della riforma, dicevo, è travagliato, ma quali che siano le difficoltà che esso incontra nelle opportune sedi parlamentari, credo comunque che esso debba vivere all'interno del Parlamento. Dobbiamo sottrarci alla tentazione, che ci pare trovi consensi anche in alto loco, di procedere a riforme della scuola media superiore che prescindano dal momento legislativo e si affidino solo a quello amministrativo.

Se eliminiamo dal bilancio ogni indicazione al riguardo, riconosciamo di fatto che si tratta di un problema della amministrazione e non questione su cui il Parlamento, a livello di Commissione o di Assemblea, sarà chiamato ad assumere le decisioni definitive.

Al di là della schermaglia o dell'approfondimento culturale, che riconosco necessario, al di là delle critiche e dei problemi che si possono imputare anche a difficoltà della maggioranza, credo che

tutti debbano qui riconoscere che deve essere comunque il Parlamento ad assumere i provvedimenti necessari a questo riguardo. Se, quindi, crediamo davvero nella capacità di approvare una legge in materia, dobbiamo salvaguardare la previsione necessaria nel bilancio perché alla legge stessa sia data attuazione.

Riconosco che su questo tema strumentalità sono possibili e la stessa giornata di sciopero che oggi ha caratterizzato la scuola può consentirci fughe nella emozione o nella demagogia. Cerco di rifuggire dall'una e dall'altra per affermare che noi dobbiamo responsabilmente salvaguardare almeno una previsione nel bilancio della pubblica istruzione che ci consenta di sostenere che questa legislatura non è passata invano ai fini della politica scolastica.

Finora vi è stata una paralisi veramente deprimente nei confronti dei problemi reali della scuola. Se ora rinunciamo anche ad una previsione di bilancio a questo riguardo denunciamo davvero una impotenza di cui il paese non è degno e da cui la scuola non potrebbe trarre alcun vantaggio.

Con questo spirito preannuncio il voto contrario del gruppo repubblicano e sollecito nuovamente i colleghi del Movimento sociale italiano a rivedere la loro decisione in ordine al mantenimento del subemendamento in questione *(Applausi dei deputati del gruppo del PRI)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Rallo. Ne ha facoltà.

GIROLAMO RALLO. Signor Presidente, colleghi, signori del Governo, avevo cominciato la mia dichiarazione di voto parlando di subemendamento provocatorio. Dagli interventi che ci sono stati subito dopo il nostro, numerosi e qualificati, riteniamo di avere raggiunto lo scopo che ci eravamo prefissi, quello cioè di provocare un discorso sulla riforma della secondaria. È stato detto ripetutamente che sono passati quindici anni (vorrei sapere per colpa di chi); alla collega Fincato (il gruppo socialista è stato accusato di aver affossato l'ultima riforma) vorrei dire che ci sono stati anche precedenti e se adesso siamo giunti a questo punto evidentemente non è colpa dell'opposizione. Forse volete attribuire a noi tanto potere e tanta capacità da avere bloccato per quindici anni la riforma della secondaria in Parlamento?

Evidentemente lo scopo che volevamo raggiungere è stato raggiunto. Tutti avete parlato in favore dell'urgenza e della necessità di una riforma, della quale peraltro avevamo già parlato nel nostro intervento. Non siamo contrari alla riforma, però non ci piace la forza surrettizia con cui con alcuni decreti del Ministero della pubblica istruzione si vuole giungere ad una riforma che non sarà certamente quella auspicata né dagli interessati, né dal Parlamento.

Per queste ragioni ritiriamo il nostro subemendamento Tab. B. 23 *(Applausi a destra)*.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Rallo. Passiamo ora alla votazione del subemendamento Poli Bortone Tab. B. 24.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Minozzi. Ne ha facoltà.

ROSANNA MINOZZI. Signor Presidente. desidero svolgere una dichiarazione di voto sui subemendamenti Poli Bortone Tab. B. 24 e Tab. B. 25, per preannunciare la nostra astensione dalla votazione su entrambi.

Riteniamo di estrema importanza e riconosciamo la gravità dei problemi sottolineati nei due subemendamenti presentati dalla collega Poli Bortone, ma non crediamo che questa sia la sede e il modo più idoneo per risolverli.

Il subemendamento Poli Bortone Tab. B. 24. riteniamo che abbia un aspetto estremamente riduttivo se rapportato ad un problema, come quello del precariato nella scuola, che invece rappresenta un fenomeno molto più complesso, che non si risolve con semplici riparazioni ad errori di interpretazione o di applicazione di articoli di legge, che pure esistono e

che vanno riparati, perché ledono diritti dei cittadini che invece dovrebbero essere tutelati. Il fenomeno del precariato e il suo perpetuarsi ha radici e motivazioni ben più complesse e profonde, che attengono prima di tutto ad una non corretta gestione o governo della scuola, ad una non programmazione circa l'utilizzazione delle risorse nel mondo della scuola e la dislocazione del personale all'interno della scuola, a meccanismi non chiari e non corretti in ordine al reclutamento del personale stesso e ad un processo che non porta mai ad interventi organici e seri circa l'aggiornamento, la preparazione e la qualificazione del personale.

Si tratta di rivendicazioni, avanzate dalla categoria degli insegnanti, poste al centro della loro piattaforma contrattuale e per le quali oggi sono scesi in sciopero.

Quindi, non una qualificazione generica e generale della scuola, ma una qualificazione attraverso strumenti e proposte concrete. È per questo che riteniamo che la sede più giusta per affrontare tutti questi meccanismi che stanno al fondo del fenomeno del precariato sia quella legislativa. Mi sia consentito fare un solo esempio: nella provincia di Milano in quest'ultimo anno scolastico anziché scomparire il fenomeno del precariato è aumentato, perché questi insegnanti sono saliti di circa 10 mila unità. È dunque necessario soffermare la nostra attenzione su questo fatto, e trovare le forme più idonee per risolvere il problema.

Noi crediamo che lo strumento più adatto sia quello della legge: occorre un atto legislativo che organicamente e definitivamente chiuda una volta per tutte la partita del precariato, correggendo anche quegli atteggiamenti da un lato clientelari e dall'altro irrazionali e schizofrenici che soprattutto in questi ultimi anni si sono purtroppo accentuati nel governo della scuola.

Per quanto riguarda il subemendamento Poli Bortone Tab. B. 25., si deve dire che l'VIII Commissione della Camera ha già iniziato a lavorare su progetti di legge in proposito. Esiste, sopratutto, un progetto di legge ampiamente unitario, proposto da varie forze politiche presenti in Parlamento.

Una delle ragioni che ci inducono ad assumere un atteggiamento di astensione su questo subemendamento missino è il fatto che non siamo convinti della quantificazione della spesa, anche perché riteniamo che il passaggio di personale insegnante dai ruoli degli enti locali a quelli dello Stato debba avvenire all'insegna di una migliore allocazione dei fondi stanziati nel bilancio dello Stato. Questo tipo di riforma dovrebbe avere costo zero, proprio perché dovrebbe esistere un rapporto più funzionale e più stretto tra bilancio dello Stato e bilanci degli enti locali.

Dal momento, dunque, che l'VIII Commissione ha già iniziato la discussione su questo progetto di legge, che risolve il problema degli insegnanti comunali, noi chiediamo che si giunga rapidamente alla definizione di tali norme, come anche in questi ultimi giorni ha auspicato e richiesto con pressante appello l'Associazione nazionale comuni italiani.

Queste sono, signor Presidente, le ragioni per le quali il nostro gruppo si asterrà dalla votazione sui subemendamenti Poli Bortone Tab. B. 24. e Tab. B. 25 *(Applausi all'estrema sinistra)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. La mia dichiarazione di voto, signor Presidente, è relativa ai miei subemendamenti Tab. B. 24 e Tab. B 25.

Il collega Brocca, poco fa, ha voluto richiamare tutti noi ad un atteggiamento di coerenza; ed allora parlo in questo momento per invitare a mia volta alla coerenza i colleghi della democrazia cristiana, del gruppo comunista, del gruppo socialista, del gruppo repubblicano, del gruppo liberale e del gruppo socialdemocratico, affinché vogliano almeno votarsi le leggi delle quali sono firmatari. Ricordo che al Senato è stata presentata

una proposta di legge il cui titolo recita, testualmente: «Interpretazione autentica dell'articolo 38, comma 1, della legge n. 270 del 1980 in materia di precariato scolastico». Tale legge non è affatto riduttiva, come dice la collega Minozzi, la quale è bene informata sui contenuti del provvedimento, perché ne abbiamo discusso, e a lungo, in Commissione. Si tratta, per altro, di materia sulla quale era stato presentato un emendamento del Governo all'articolo 9 della legge finanziaria dello scorso anno, poi soppresso.

Ebbene, io mi chiedo come facciano i colleghi comunisti, essendo firmatari di quella proposta di legge presentata al Senato, a dichiarare qui oggi di astenersi dalla votazione su norme che sono praticamente quelle della loro stessa proposta. È un interrogativo che pongo giusto per un fatto di coerenza, visto che siamo stati richiamati alla coerenza.

Per quanto riguarda il secondo subemendamento, quello relativo al trasferimento del personale addetto ai servizi di assistenza integrativa dalle amministrazioni comunali ai ruoli degli insegnanti delle scuole statali, tutti sappiamo bene che noi deputati riceviamo rappresentanze un giorno dell'ANCI, un giorno dei dipendenti degli enti locali, un giorno dei sindacati; e non le riceviamo solo noi del Movimento sociale italiano, ma i colleghi comunisti, i colleghi socialisti, i colleghi democristiani, che a tutti , regolarmente, promettono che le cose andranno come essi chiedono.

Le promesse, allora, vanno mantenute. Questa è la sede adatta. Non capiamo né le astensioni, né il tentativo di tornare indietro. Siate chiari, finalmente, una volta per tutte, perché non è giusto continuare a prendere in giro così chi da noi si aspetta quanto meno un atteggiamento di serietà *(Vivi applausi a destra)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Poli Bortone Tab. B. 24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	445
Votanti	279
Astenuti	166
Maggioranza	140
Voti favorevoli	57
Voti contrari	222

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Poli Bortone Tab. B. 25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	445
Votanti	284
Astenuti	161
Maggioranza	143
Voti favorevoli	48
Voti contrari	236

(La Camera respinge)

(Presiedeva il Vicepresidente Oddo Biasini).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alibrandi Tommaso
Aloi Fortunato
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni

Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Azzolini Luciano

Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Barbalace Francesco
Barontini Roberto
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Benedikter Johann
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bonalumi Gilberto
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borgoglio Felice
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brocca Beniamino
Bruni Francesco

Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Caradonna Giulio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Castagnetti Guglielmo
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Comis Alfredo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
De Carli Francesco
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Diglio Pasquale
Di Re Carlo
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchetti Giuseppe
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiorino Filippo
Florino Michele

Fontana Giovanni
Forner Giovanni
Foschi Franco
Foti Luigi
Franchi Franco
Franchi Roberto

Galli Giancarlo
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Gava Antonio
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Grippo Ugo
Guerzoni Luciano

Ianniello Mauro
Intini Ugo

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lamorte Pasquale
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Marzo Biagio
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Memmi Luigi
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Minervini Gustavo
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Mora Giampaolo
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedroni Ettore Palmiro
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perugini Pasquale
Picano Angelo
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Portatadino Costante
Potì Damiano

Quarta Nicola
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reina Giuseppe
Righi Luciano
Riz Roland
Roccella Francesco
Rocelli Gianfranco
Romano Domenico
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Russo Ferdinando
Russo Giuseppe

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicola
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Santini Renzo
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Trappoli Franco
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Urso Salvatore

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti:

Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Amadei Ferretti Malgari
Angelini Vito
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia
Baracetti Arnaldo
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bianchi Beretta Romana

Binelli Gian Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Borghini Gianfranco
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Bottari Angela Maria
Brina Alfio
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciancio Antonio
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Colombini Leda
Cominato Lucia
Conte Antonio
Conti Pietro
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino

Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Gregorio Antonio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato

Fabbri Orlando
Fagni Edda
Ferrandi Alberto
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fittante Costantino
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo

Ianni Guido

Jovannitti Alvaro

Lanfranchi Cordioli Valentina
Loda Francesco
Lops Pasquale

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Mainardi Fava Anna
Manca Nicola
Manfredini Viller
Mannino Antonino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moschini Renzo
Motetta Giovanni

Nicolini Renato

Occhetto Achille
Olivi Mauro

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella

Pastore Aldo
Pernice Giuseppe
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picchetti Santino
Pinna Mario
Pochetti Mario
Polesello Gian Ugo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Proietti Franco
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Reichlin Alfredo
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Rindone Salvatore
Rizzo Aldo
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Russo Francesco

Salatiello Giovanni
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Scaramucci Guaitini Alba
Serafini Massimo
Serri Rino
Soave Sergio
Spataro Agostino
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trebbi Ivanne
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria

Vacca Giuseppe
Vignola Giuseppe

Zangheri Renato
Zanini Paolo
Zoppetti Francesco

Si sono astenuti sul subemendamento Poli Bortone Tab. B. 25:

Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Amadei Ferreti Malgari
Angelini Vito
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia
Baracetti Arnaldo
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Benevelli Luigi
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Borghini Gianfranco
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Bottari Angela Maria
Brina Alfio
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa

Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emunuele
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciancio Antonio
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Colombini Leda
Cominato Lucia
Conte Antonio
Conti Pietro
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino

Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Gregorio Antonio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato

Fabbri Orlando
Fagni Edda
Fantò Vincenzo
Ferrandi Alberto
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fittante Costantino
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo

Ianni Guiddo

Lanfranchi Cordioli Valentina
Loda Francesco
Lops Pasquale

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Mainardi Fava Anna
Manca Nicola
Mancuso Angelo
Manfredini Viller
Mannino Antonino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montecchi Elena

Nicolini Renato

Occhetto Achille
Olivi Mauro

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Pastore Aldo
Pernice Giuseppe
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudío
Picchetti Santino
Pinna Mario
Pochetti Mario
Polesello Gian Ugo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Proietti Franco
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Reichlin Alfredo
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Rindone Salvatore

Rizzo Aldo
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rossino Giovanni
Russo Francesco

Salatiello Giovanni
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Scaramucci Guaitini Alba
Serafini Massimo
Serri Rino
Soave Sergio
Spataro Agostino
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trebbi Ivanne
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria

Vacca Giuseppe
Vignola Giuseppe

Zanini Paolo
Zoppetti Francesco

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Bianco Gerardo
Cattanei Francesco
Codrignani Giancarla
Forte Francesco
Fracanzani Carlo
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Scàlfaro Oscar Luigi
Zamberletti Giuseppe
Zoppi Pietro

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Bianchi Beretta Tab. B. 118.

ANTONIO CONTE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO CONTE. Signor Presidente, colleghi, questo subemendamento si inserisce a pieno titolo nel dibattito che si è testé svolto sulle questioni della scuola secondaria superiore e, ci si permetterà di dirlo, costituisce una testimonianza concreta, anche in sede di legge finanziaria, dell'impegno dei vari gruppi, al di là delle parole e delle occasioni. È davvero tempo di dar vita ad una svolta significativa nel modo di affrontare i problemi dell'istruzione e nello stesso approccio metodologico alle questioni che investono in particolare la scuola secondaria superiore.

Non può continuare a riprodursi una *querelle* infinita tra riforme onnicomprensive e microriforme, quando poi passano anni senza che si concretizzi alcunché di serio, ed anzi si deve constatare l'avvilente conferma di un nefasto, improduttivo e immobilistico ambito discrezionale del Ministero, nel quadro di una divaricazione ormai insostenibile tra prevalente dimensione burocratico-centralistica e domanda negata di sapere, di cultura nella scuola.

Non è questo il luogo per riproporre una tematica che nella sua essenza investe la prospettiva dell'intera collettività, insieme con i destini individuali dei giovani e con gli stessi valori intorno ai quali può e deve essere immaginata una tensione culturalmente e moralmente altra rispetto alla drammatica situazione attuale. Ma è certo questa la sede utile e legittima in cui cominciare ad assumere

comportamenti e ad operare scelte che siano coerenti con il bisogno diffuso di innovazione qualitativa e quantitativa nell'offerta scolastica e culturale della secondaria, in tal modo avviando un processo di trasformazione che solo i faziosi potrebbero ascrivere ad una intenzione propagandistica.

Non si tratta di invenzioni, né tanto meno di primogeniture teoriche, ma piuttosto della presenza diffusa dell'insegnamento di lingue straniere e dell'introduzione generalizzata dell'informatica, nonché del ruolo degli organi collegiali nell'organizzazione della qualità nuova nella scuola. Ecco i punti che proponiamo di finanziare in misura equilibrata, ma significativa, dando il segnale di una reale volontà di innovazione.

Chiediamo alla Camera un voto favorevole all'introduzione di questi primi elementi di una trasformazione affermata da varie parti, come qualche minuto fa, ma esposta ai rischi della provvisorietà o della manovra affossatrice del ministro.

Le forze politiche presenti in Parlamento e lo stesso Governo hanno convenuto più volte su alcuni punti di riforma che possono e devono essere subito realizzati.

Ecco, la richiesta di un voto favorevole su questo subemendamento si fonda sul dibattito di questi anni e sulle stesse tormentate vicende che, dall'ultima legge finanziaria ad oggi, hanno di fatto bloccato, per colpa della maggioranza e del Governo, ogni ipotesi di riforma della secondaria.

Perché non reagire oggi, chiediamo ai colleghi che sono intervenuti prima e agli altri gruppi parlamentari, prima che i problemi divengano irresolubili? Perché non deliberare insieme un investimento produttivo nel quale siano proiettate quelle qualità culturali e quelle convenienze generali che tutti assieme riconosciamo?

Ecco le ragioni serie che proponiamo alla Camera nel chiedere un voto di consenso su aspetti importanti e riconosciuti tali da tutti.

In sintesi e in conclusione noi chiediamo: la capacità di assicurare, a partire dal biennio, i docenti e gli strumenti adeguati ai fini dell'insegnamento delle lingue straniere in tutte le scuole superiori del nostro paese; l'organizzazione di una trama essenziale, le strutture e i docenti perché la introduzione dell'informatica nella scuola avvenga con quelle garanzie culturali che oggi non ci sono e all'interno di programmi e di progetti in assenza dei quali si producono solo fenomeni di spreco, di dispersione improduttiva e persino di arbitrarietà intollerabile, come ad esempio, negli ultimi giorni, l'allontanamento di esperti che non erano graditi (ma graditi a chi?). Infine, chiediamo stanziamenti finalizzati alla valorizzazione del ruolo degli organi collegiali, in particolare per quei valori di cui sono portatori nonostante tutto i giovani e per quelle energie professionali che sono proprio oggi scese in campo per chiedere una diversa, qualificata condizione di lavoro e investimenti per la scuola.

Queste nostre ragioni non crediamo che siano ragioni di parte, ma ragioni che guardano alla prospettiva del nostro paese *(Applausi all'estrema sinistra)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aloi. Ne ha facoltà.

FORTUNATO ALOI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, questo subemendamento ci riporta alla tematica generale della scuola, alle inadempienze, soprattutto a quella mancata riforma rispetto alla quale è necessario che si assumano atteggiamenti chiari e che si faccia riferimento alle responsabilità reali.

La mancata riforma della scuola di cui or ora il collega Brocca parlava, così come la collega Fincato, non può certo essere imputata alle forze di opposizione e in particolare al Movimento sociale italiano-destra nazionale, perché da sempre noi diciamo che bisogna avere idee chiare e assumere atteggiamenti ben precisi. E quando si parla di innovazione, come faceva il collega Brocca, bisogna chiarire

che cosa si intenda dire. Se per innovazione si intendono genericismi, sperimentalismi deteriori, allora noi diciamo che non siamo d'accordo, perché un tale discorso può significare tutto e il contrario di tutto.

La nostra posizione è invece ben chiara, una posizione appunto di chiarezza, e proprio per questo, ogni volta che non si mette mano alla riforma della scuola secondaria superiore o si comincia a fare qualcosa, noi inevitabilmente dobbiamo denunciare condizioni di contraddizione e di conflittualità.

Abbiamo vissuto in Commissione le vicende che hanno caratterizzato le posizioni non solo divaricate ma addirittura antitetiche delle varie forze di maggioranza: è bastato il *casus belli* di una intervista rilasciata da un senatore socialista per mandare a monte quella riforma.

Il discorso allora, onorevoli colleghi, va affrontato in maniera seria e responsabile. Certo, si pone anche il problema della introduzione della lingua straniera, ma questo proprio perché la riforma della scuola secondaria non è stata mandata in porto. È chiaro che quando la parte socialista o altro settore politico tentano, attraverso una soluzione stralcio, di dare una risposta al problema della seconda lingua o all'insegnamento almeno di una lingua laddove, in quelle scuole superiori, lingue non si insegnano e non si studiano, è chiaro che si procede per settorialismi e per concezioni particolari che non danno una risposta al problema! Così, anche per i corsi di informatica, conosciamo la confusione determinatasi nelle varie scuole, i diversi istituti tecnici fanno continue richieste per corsi di informatica sia pure a livello sperimentale, ma la realtà è che bisogna mettere ordine e concreta organicità in questa materia.

Quanto agli stanziamenti per attività innovative, ai consigli, ai circoli di istituto, occorre molto senso di responsabilità perché questi organismi devono essere resi funzionali, devono svolgere un ruolo e avere un significato. Dobbiamo affrontare la questione in termini seri, alla luce della problematica scolastica, e devo ricordare che proprio ora si è riparlato del precariato. Il ministro della pubblica istruzione insiste nel sostenere che non esisterebbe più il precariato, ma siamo veramente certi che tante migliaia di docenti senza prospettive possano sentirsi soddisfatti da simili dichiarazioni?

Pur ritenendo molto significativi gli oggetti del subemendamento da votare, proprio per il discorso di responsabilità che riguarda la maggioranza, non possiamo andare oltre un'astensione. La nostra astensione testimonia senso di responsabilità, significa attribuzione alla maggioranza di quella responsabilità che la maggioranza stessa, onorevole Fincato ed onorevole Brocca, fino ad oggi non ha avuto! La posizione del mio gruppo è certamente di chiarezza in direzione di riforme serie e non di «parole, parole, parole», come la nostra vecchia canzone! *(Applausi a destra).*

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione, per la quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bianchi Beretta Tab. B. 118, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	456
Votanti	429
Astenuti	27
Maggioranza	215
Voti favorevoli	201
Voti contrari	228

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo votare ora il subemendamento Bianchi Beretta Tab. B. 119. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto su questo subemendamento, l'onorevole Pinna. Ne ha facoltà.

MARIO PINNA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono essenzialmente due le ragioni del nostro voto favorevole su questo subemendamento, con il quale ci proponiamo, insieme con la sinistra indipendente, un programma straordinario di aggiornamento del personale insegnante della scuola dell'obbligo e della scuola secondaria superiore.

La prima ragione è che non è previsto, per l'aggiornamento, uno specifico finanziamento in bilancio, e la tabella B, per quanto riguarda il Ministero della pubblica istruzione, prevede iniziative e strutture per l'aggiornamento solo in relazione all'approvazione della riforma della scuola secondaria superiore. Sembra cioè di capire che se si fa la riforma si fa anche l'aggiornamento, sia pure limitatamente ai docenti della secondaria superiore. Diversamente, non vi sarà alcuna disponibilità finanziaria per l'aggiornamento. In ogni caso, appare davvero difficile prevedere quale quota il Governo intenda destinare all'aggiornamento del personale insegnante nelle scuole di vario ordine e grado, come noi riteniamo indispensabile.

La seconda ragione del nostro voto favorevole deriva dal fatto che invece oggi, nella scuola, dalla materna alla superiore, vi è un'esigenza non rinviabile di qualificazione, di nuova professionalità del personale. Non si tratta di un'esigenza generica, ma di una necessità che discende dalle scelte che il Parlamento stesso ed il Governo hanno già compiuto o si propongono di compiere.

Cito alcune di queste scelte: dall'anno venturo dovranno entrare in vigore i nuovi programmi delle scuole elementari; sono programmi assai impegnativi per i docenti, specialmente se consideriamo i mutamenti avvenuti nella società in questi oltre trent'anni che ci separano dai programmi del 1955. L'iniziativa del Governo per aggiornare il personale in questi ultimi anni, sia quello direttivo sia quello docente, su tali programmi è stata praticamente nulla; di conseguenza moltissimi insegnanti, finora, non hanno avuto l'opportunità di una riflessione sulle implicazioni professionali che derivano dalla applicazione dei nuovi programmi. E siamo di fronte al rischio reale che i programmi del 1955, nella prassi quotidiana, nel nostro paese o in vaste aree del nostro paese, sopravvivano a se stessi ancora per anni.

Inoltre, sempre per la scuola elementare, sono in discussione presso la VIII Commissione, sia pure a singhiozzo, nuovi ordinamenti didattici, anch'essi destinati, nel prossimo futuro, ad incidere profondamente sull'organizzazione della scuola ed a richiedere perciò nuova professionalità agli operatori scolastici. Per quanto riguarda la scuola media che, è bene ricordarlo, è anch'essa scuola dell'obbligo, è noto che vi sono aree intere del paese e comuni singoli dove gli abbandoni di tale livello scolastico raggiungono punte del 25 per cento e le ripetenze vanno anche oltre tale percentuale. Le ragioni sono diverse, specie nel Mezzogiorno, e fra di esse certamente ha una pesante incidenza l'assenza di opportunità di formazione e di aggiornamento dei docenti, sia sul piano metodologico sia sul piano didattico.

Per la secondaria superiore si pongono esigenze formative ancor più rilevanti, in vista della riforma alla quale si dovrà pur arrivare e di cui stasera qui si è discusso.

Insomma, onorevoli colleghi, abbiamo una scuola materna ed elementare dove i docenti avrebbero dovuto essere laureati e non lo sono; abbiamo una scuola media che avrebbe dovuto garantire l'obbligo dell'istruzione fino al quattordicesimo anno di età e non lo fa come dovrebbe; siamo in attesa di una secondaria riformata, che ancora non vede la luce. Ecco, la nostra proposta, il programma che noi proponiamo derivano da queste conside-

razioni: mettiamo almeno in piedi, per l'immediato, già dal 1987, un programma che investa in un settore sicuramente produttivo, qual è quello del personale della scuola.

I 300 miliardi previsti dal nostro emendamento sono una cifra rilevante. Ma questo è il punto: o ci convinciamo che senza un intervento di emergenza, senza una terapia di eccezione, la scuola pubblica rischia un deperimento ed un degrado irreversibile, oppure ancora una volta prevarranno le logiche dei piccoli interventi, che lasciano le cose come stanno.

Per queste ragioni e per questi obiettivi noi comunisti voteremo a favore del subemendamento che ho illustrato e mi auguro che gli altri colleghi facciano altrettanto *(Applausi all'estrema sinistra)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bianchi Beretta Tab. B. 119, non accettato dalla Commissione nè dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	445
Maggioranza	223
Voti favorevoli	195
Voti contrari	250

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Oddo Biasini).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
Aiardi Alberto
Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio

Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Mese Paolo
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino

Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Fontana Giovanni
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano

Ianniello Mauro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lops Pasquale
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio

Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Memmi Luigi
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Portatadino Costante
Potì Damiano
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzo Aldo
Roccella Francesco
Rocelli Gianfranco
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi

Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Salatiello Giovanni
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Spataro Agostino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Visentini Bruno

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti:

Abbatangelo Massimo
Agostinacchio Paolo
Aloi Fortunato
Berselli Filippo
Caradonna Giulio
Del Donno Olindo
Fini Gianfranco
Florino Michele
Lo Porto Guido
Maceratini Giulio
Martinat Ugo
Matteoli Altero
Miceli Vito
Muscardini Palli Cristiana
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni

Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Rubinacci Giuseppe
Servello Francesco
Sospiri Nino
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Valensise Raffaele

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Bianco Gerardo
Cattanei Francesco
Codrignani Giancarla
Forte Francesco
Fracanzani Carlo
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Scàlfaro Oscar Luigi
Zamberletti Giuseppe
Zoppi Pietro

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione sul subemendamento Tab. B. 149 della Commissione. Avverto che la cifra riportata accanto all'anno 1987 va intesa come «8.000» e non come «10.000».

NINO CARRUS, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, si tratta di un errore materiale, di un errore di stampa.

PRESIDENTE. D'accordo, onorevole relatore.

Pongo, dunque, in votazione il subemendamento Tab. B. 149 della Commissione, accettato dal Governo, che è del seguente tenore:

Alla tabella B, Ministero della pubblica istruzione, aggiungere la voce: Stato giuridico dei ricercatori universitari:

1987: 8.000;
1988: 50.000;
1989: 65.000.

Tab. B. 149.

LA COMMISSIONE.

(È approvato).

Pongo in votazione il subemendamento Russo Franco Tab. B. 46, non accettato dalla Commissione nè dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione del subemendamento Giovannini 0. Tab. B. 155. 25. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovannini. Ne ha facoltà.

ELIO GIOVANNINI. Signor Presidente, vorrei evitare il voto su questo subemendamento che riguarda due minoranze. La prima è in fase di estinzione, ed è quella degli obiettori di coscienza. Il risultato delle scelte politiche del Ministero della difesa è stato quello di eliminare quasi completamente tale minoranza. Il Governo dal canto suo è riuscito in questa fase a ridurre di 200 milioni uno stanziamento di un miliardo volto a riconoscere l'obiezione di coscienza. Propongo che si riveda questa cosa poco decorosa e si stabilisca per gli obiettori di coscienza almeno lo stesso *status* delle associazioni d'arma, ripristinando così il precedente testo.

La seconda minoranza a cui mi riferisco è quella slovena in Italia, nonchè la minoranza italiana in Iugoslavia. Si tratta, com'è noto, di un gruppo etnico il quale, non avendo la fortuna o la sfortuna di essere tutelato da un accordo internazionale come la minoranza di lingua tedesca dell'Alto Adige, aspetta da molte decine di anni un riconoscimento delle proprie condizioni di cittadinanza piena all'interno dello Stato italiano.

Noi siamo interessati a tale riconoscimento in quanto desideriamo che sia assi-

curata ai cittadini di lingua italiana residenti in Jugoslavia la stessa condizione di cittadinanza. Vorrei chiedere al Governo, poiché la decurtazione di questo investimento riguarda 2 miliardi e rischia di acquisire un significato politico ben preciso, se non ritenga opportuno operare una rettifica, limitata dal punto di vista economico ma molto rilevante dal punto di vista politico, evitando così al Parlamento l'umiliazione di votare un emendamento che ripristina una posizione di normalità.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor Presidente, a mio giudizio la prima parte di questo subemendamento è preclusa dall'esito della precedente votazione. Il subemendamento Russo Franco Tab. B. 46 concerneva provvidenze per la minoranza slovena e per la minoranza italiana in Jugoslavia. Anche il subemendamento dell'onorevole Giovannini prevede interventi a favore degli stessi soggetti. In definitiva la correzione che si propone di apportare non è nella cifra, bensì nella denominazione.

PRESIDENTE. Onorevole Baghino, il subemendamento dell'onorevole Giovannini fa riferimento agli importi per il 1987, che propone di ripristinare. Perciò escludo che esso possa essere stato precluso dalle precedenti votazioni.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. In realtà si intende aumentare lo stanziamento attuale; si tratta di ripristinare ciò che era una volta previsto. In ogni caso, signor Presidente, il nostro voto su questo subemendamento sarà contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Prego l'onorevole Giovannini di voler ripetere ciò che ha detto, essendomi dovuto momentaneamente assentare.

ELIO GIOVANNINI. Gli interlocutori su tale questione sono l'onorevole Amato, che si è occupato anche recentemente di trattative riguardanti altre minoranze, ed il ministro del tesoro.

Com'è noto, la mia richiesta, dal punto di vista della dimensione economica, è limitatissima, ma può assumere un significato politico rilevante. Si tratta in sostanza del ripristino di una disponibilità (2 miliardi) che rende possibile l'attuazione di una legislazione doverosa nei confronti della minoranza slovena in Italia, e quindi aiuta la minoranza italiana in Iugoslavia ad ottenere un trattamento analogo. Mi pare un atto politico doveroso che la Camera dovrebbe assumere unitariamente. Avevo chiesto la parola per evitare il voto sul mio subemendamento 0. Tab. B. 155. 25 pensando che il Governo potrebbe ricostituire lo stanziamento a favore della minoranza slovene, così come era stato previsto, in modo da evitare di dare un segnale politico profondamente sbagliato.

GIULIANO AMATO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facotà.

GIULIANO AMATO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Viene chiesto che il taglio del 20 per cento sullo stanziamento di fondo globale non sia effettuato sulla voce relativa agli sloveni...

Voci a destra. No! No...!

GIULIANO AMATO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consglio dei ministri*. Siccome non stiamo partecipando a *Lascia o raddoppia*, non vi sono certamente i dieci secondi di tempo per rispondere, altrimenti si perde il Dixan! In fondo si ha il diritto di pensare!

È assolutamente giusto che la questione degli sloveni sia affrontata; devo però dire all'onorevole Giovannini che l'intesa che sta maturando davanti alla I Commis-

sione del Senato prevede che si arrivi in tempi brevi alla definizione di un testo consensualmente concordato, come in questa materia è doveroso che sia, tra tutti i gruppi parlamentari, data la rilevanza politica ed istituzionale della cosa, in primo luogo sulle tematiche attinenti ai profili scolastici e culturali.

Tenendo conto di questo, la riduzione del 20 per cento dello stanziamento in questione, ancorché si tratti di poca cosa, non incide sui risultati cui si potrà pervenire al Senato; e va segnalata, al di là della questione di merito, la difficoltà di incidere sul princìpio appena adottato, perché questioni altrettanto meritevoli possono essere sollevate a proposito di qualunque altro capitolo e ci troveremmo quindi tutti in difficoltà a dire che il capitolo «y» rappresenta una questione meno meritevole d'attenzione di quella degli sloveni, ancorché quella degli sloveni sia molto meritevole.

Tenendo anche conto del fatto che io mi sento di dire con tranquillità che se arriveremo, come il Governo auspica si arrivi, ad una soluzione legislativa del problema al Senato, la riduzione del 20 per cento dello stanziamento non comprometterà i risultati concreti che si potranno ottenere.

PRESIDENTE. Onorevole Giovannini, insiste per la votazione del suo emendamento?

ELIO GIOVANNINI. Sì, signor Presidente, chiedo però che il mio subemendamento 0. Tab. B. 155.25 sia votato per parti separate, votando dapprima la proposta di ristabilire gli importi per il 1987 delle provvidenze per la minoranza slovena e quella italiana in Jugoslavia, e quindi la restante parte del subemendamento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Giovannini.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Coloni. Ne ha facoltà.

SERGIO COLONI. Il gruppo della democrazia cristiana voterà contro il subemendamento Giovannini 0. Tab. B. 155.25, soprattutto in riferimento a quanto ha detto sul piano della manovra di bilancio il sottosegretario onorevole Amato. Io ho fatto parte del Comitato dei nove e ho tentato di proporre una soluzione alternativa per recuperare la manovra relativa ai 600 miliardi, manovra per altro di grande significato politico, su un numero inferiore di voci. Ma, come i colleghi avranno visto, nella tabella B sono contenute circa 180 voci, di cui tantissime molto piccole. Se noi avessimo eliminato, come sul momento poteva apparire più pratico per i lavori dell'Assemblea, tutte le voci minute, non avremmo dato una risposta responsabile all'accordo tra il Governo e i sindacati. Questa è la motivazione fondamentale per la quale votiamo contro questo subemendamento.

Colgo, l'occasione per dire, nel merito, per quanto riguarda la nostra responsabilità, il problema della tutela della minoranza slovena in Italia, (diverso può essere il discorso riguardante i sostegni alle attività culturali del gruppo etnico italiano in Iugoslavia), non ha tanto un carattere quantitativo, ma, essenzialmente, giuridico e qualitativo. Pertanto la questione della cifra a me pare assolutamente inconferente (concordo in proposito con quanto ha detto il sottosegretario Amato).

Aggiungo anche che il gruppo della democrazia cristiana si aspetta dal Governo una sua iniziativa legislativa in materia di tutela della minoranza slovena, perché è ben vero che la questione è rilevante e può coinvolgere tutte le forze politiche, ma per la sua grande delicatezza e per le sue implicanze di vario ordine richiede innanzitutto un'iniziativa responsabile del Governo *(Applausi al centro)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cuffaro. Ne ha facoltà.

ANTONINO CUFFARO. Signor Presidente, i deputati del gruppo del PCI vote-

ranno a favore del subemendamento Giovannini 0. Tab. B. 155.25. In realtà, per la minoranza nazionale slovena il problema di fondo è risolvere la questione della tutela dei diritti; ma a quaranta anni dalla Carta costituzionale si sta ancora trascinando tale questione, che è banco di prova della nostra democrazia.

Con rammarico dobbiamo ancora una volta richiamare in aula questo problema e sottolineare che non si tratta soltanto di un sostegno alle attività culturali della minoranza, ma di realizzare il dettato costituzionale. Voglio ricordare che mentre per la minoranza francese o per quella tedesca esistono norme non specifiche di attuazione della Costituzione, per la minoranza nazionale slovena tali norme ancora non ci sono e si continua a dilazionare il problema per motivi, spesso deteriori, di carattere elettorale.

Vi è quindi non solo il dovere di ripristinare il finanziamento, ma ci sarebbe anche la necessità di dividere (non ne facciamo però una questione) la voce delle provvidenze per la minoranza slovena da quella per la minoranza italiana in Jugoslavia, che nella precedente legge finanziaria afferivano a due capitoli distinti (il Ministero dell'interno per la minoranza nazionale slovena ed il Ministero degli affari esteri per la minoranza italiana).

Le dichiarazioni dell'onorevole Amato non ci tranqullizzano e non sono una garanzia che questo problema sia considerato dal Governo nel suo giusto valore e nella sua giusta luce.

Sappiamo che è iniziato al Senato l'*iter* parlamentare del progetto di legge sulla minoranza slovena; ci auguriamo che non si frappongano più ostacoli, ma intanto l'approvazione di questo subemendamento sarebbe di appoggio allo sforzo posto in atto per la soluzione ad un problema che da troppi anni attende di essere risolto e che troppo spesso viene strumentalmente adoperato per aizzare un gruppo contro l'altro, in una situazione a volte grave, come è quella di Trieste.

È per questo che ribadiamo convinti il nostro voto favorevole sul subemendamento Giovannini Tab. B. 155.25 ed auspichiamo che altrettanto convinti che debba essere rapidamente trovata una soluzione *(Applausi all'estrema sinistra)*.

GIULIANO AMATO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIANO AMATO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Vorrei soltanto fare una puntualizzazione, resa in parte superflua dalle ultime battute dell'intervento del collega, la cui prima parte mi pareva una prova della dialettica che il bicameralismo può attivare tra i due rami del Parlamento, dal momento che, come è noto, alla I Commissione del Senato è maturata un'intesa unanime tra tutti i gruppi parlamentari, con l'eccezione del gruppo del MSI-destra nazionale, perché si avviasse nuovamente il lavoro del Comitato ristretto nei termini da me testè enunciati. Questa era un'intesa tra tutti i gruppi.

Prendo atto che nella parte finale del suo intervento l'onorevole Cuffaro ha notato che ciò è accaduto. Quindi intendeva soltanto sollecitare che in questa direzione si proseguisse.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parigi. Ne ha facoltà.

GASTONE PARIGI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto la parola unicamente per dichiarare il deciso voto contrario del gruppo del MSI-destra nazionale sul subemendamento Giovannini, se non altro per i riferimenti pietistici che sono stati fatti nei confronti della cosiddetta minoranza slovena che vive a Trieste e nelle zone vicine.

Posso documentare che la cosiddetta minoranza slovena gode, nel territorio della Repubblica italiana, di tutti i vantaggi, di tutti i diritti e di tutti i privilegi riconosciuti agli altri italiani. Non è possibile invocare nei confronti della mino-

ranza slovena un trattamento preferenziale rispetto agli italiani.

A coloro che tanto perorano la causa della minoranza slovena, presunta perseguitata, io dico che questa, almeno in gran parte, non solo gode di privilegi ma è anche tollerata allorquando, più degli italiani, curando sotto banco interessi di carattere monetario, accumula ricchezze per poi pagare manovre di stampa contro la Repubblica italiana *(Commenti)*,

A queste intenzioni pietistiche io mi ribello e ribadisco il voto contrario del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale sul subemendamento Giovannini *(Applausi a destra)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Re. Ne ha facoltà.

CARLO DI RE. Il gruppo repubblicano voterà contro il subemendamento Giovannini, perché ritiene che ci si debba attenere alla linea generale suggerita dal Governo, cioè quella di recuperare una certa aliquota su tutte le poste.

Porre il problema specifico della minoranza slovena in questa sede significa accentuare in sede non propria un tema che deve essere discusso, soprattutto sotto gli aspetti giuridici e normativi, in altra sede.

Per questo il gruppo repubblicano è pienamente solidale con quanto enunciato dal Governo nella persona del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Carli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO DE CARLI. Signor Presidente, il gruppo socialista voterà contro il subemendamento Giovannini 0. Tab. B. 115. 25, per il semplice motivo che il problema della tutela della minoranza slovena in Italia non è un problema quantitativo, cioè di finanziamento. Certo, si tratta comunque di un problema di finanziamento, ma si tratta soprattutto, come dicevano i colleghi Coloni e Cuffaro, di un problema di natura politica e giuridica.

Da oltre trent'anni gli sloveni richiedono una legge di tutela, così come previsto dalla Costituzione nazionale. Io respingo in maniera molto decisa ciò che ha detto il collega Parigi in questa sede *(Proteste del deputato Baghino)*, perché, al di là della demagogia, noi friulani... *(Vivissime proteste a destra)*.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Onorevole Baghino, la prego...

FRANCESCO DE CARLI. Devo respingere ancora più caldamente e duramente le insinuazioni dei deputati missini... *(Vive proteste a destra)*.

ALTERO MATTEOLI. Quali insinuazioni?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Onorevole Baghino, non mi costringa a richiamarla! Continui, onorevole De Carli.

FRANCESCO DE CARLI. Signor Presidente, devo dire che è questo nazionalismo che sta distruggendo Trieste *(Vivissime, reiterate proteste a destra)*. Noi socialisti siamo fieri di aver contribuito, assieme a tutte le altre forze democratiche, a far sì che il confine con la Iugoslavia sia universalmente ritenuto il confine più aperto d'Europa! *(Applausi dei deputati del gruppo del PSI)*.

Mi associo, però, signor Presidente, ad una raccomandazione e ad un auspicio che i miei colleghi hanno avanzato, al di là di quanto affermato dall'onorevole Parigi...

GIANFRANCO FINI. Buffone!

CRISTIANA MUSCARDINI PALLI. Vacci, in Jugoslavia, e restaci!

FRANCESCO DE CARLI. Non credo, signor Presidente, che al Senato si riesca a trovare un accordo su una legge di tutela delle minoranze. Credo che sia indispen-

sabile che il Governo adotti al riguardo un suo provvedimento, in modo da superare le difficoltà che si incontrano per mettere d'accordo tutti i gruppi al Senato e si arrivi ad attuare ciò che il Governo ha garantito davanti alle Camere, e cioè la tutela della minoranza slovena in Italia, come auspica l'intera popolazione del Friuli Venezia Giulia, com'è nelle attese della minoranza slovena e com'è previsto dalla Costituzione.

Il gruppo socialista voterà, dunque, contro il subemendamento Giovannini che concerne un aspetto che definirei quantitativo del problema, ma sosteniamo il problema politico della tutela della minoranza slovena in Italia *(Applausi dei deputati del gruppo del PSI).*

Voce a destra. Venduto!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, dichiaro il nostro convinto appoggio al subemendamento Giovannini per ripristinare gli stanziamenti a favore della minoranza slovena. Stiamo assistendo in questi anni ad un vero e proprio sabotaggio, ad un ricatto che la Camera accetta supinamente, non varando non dico leggi per le singole minoranze ma la legge-quadro per tutte le minoranze, mediante il varo di una statuto di libertà.

Non possiamo dimenticare che, in attesa di questa legge-quadro, che consentirà la difesa della cultura, delle tradizioni e dell'identità delle minoranze nazionali, occorre avere provvidenze che consentano a queste ultime di non scomparire e che permettano loro di esercitare diritti quali l'uso della lingua, la difesa delle proprie tradizioni, e così via.

D'altro canto, signor Presidente, se non facessimo in questo modo, saremmo noi matrice di nazionalismo. Questa mattina l'onorevole Pazzaglia ce ne ha dato una pratica dimostrazione. Non possiamo assolutamente tollerare che in nome, magari, della vittoria del 1918 si facciano ancora manifestazioni fasciste indegne come quella che è avvenuta *(Vivissime, reiterate proteste a destra)*...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego, vi prego!

FRANCO RUSSO. ...a Bolzano, perché, cari deputati missini...

A destra si grida: Buffone, buffone!

FRANCO RUSSO. ...siete andati a provocare invece di pacificare.

CARLO TASSI. Sei un ignorante!

FRANCO RUSSO. ...e vi impadronite di tradizioni democratiche delle stesse popolazioni, delle minoranze... *(Proteste a destra).*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego! Onorevoli colleghi!

FRANCO RUSSO. È per questo che appoggiamo con convinzione il subemendamento Giovannini. È per questo che il collega Calamida, stamane, ha difeso l'interrogazione dell'onorevole Benedikter, anche se noi non siamo assolutamente d'accordo... *(Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria, all'estrema sinistra e dei deputati del gruppo del PSI).*

PRESIDENTE. Onorevole Cuffaro, lei ha chiesto di parlare, pur essendo già intervenuto in questa fase. Per quale motivo ritiene di dover intervenire nuovamente?

ANTONINO CUFFARO. Signor Presidente, il rappresentante del Governo, dopo il mio precedente intervento, ha ritenuto di dover prendere la parola. Ora, a norma di regolamento, ogni volta che il Governo esercita il suo diritto di intervenire nella discussione, quest'ultima si riapre.

PRESIDENTE. Onorevole Cuffaro, a norma di regolamento lei può nuova-

mente intervenire, ma a patto che si soffermi esclusivamente sulle considerazioni poc'anzi svolte dal sottosegretario Amato.

ANTONINO CUFFARO. Mi limiterò a tali considerazioni, signor Presidente, e sarò brevissimo. L'onorevole Amato ha riferito sull'avvio dei lavori al Senato, in ordine al progetto di legge sulla tutela della minoranza nazionale slovena. Noi vorremmo ricordare che già un anno fa, da parte del Presidente del Consiglio, erano stati assunti impegni formali, sia in sede nazionale che internazionale, sulla presentazione di un apposito disegno di legge da parte del Governo. Tale prospettiva ha di fatto bloccato i lavori della Commissione affari costituzionali del Senato. Sappiamo che lo stesso onorevole Amato ha riferito dinanzi a quella Commissione giorni fa, affermando che la maggioranza non riusciva a trovare un punto di convergenza sul problema. Noi ci auguriamo che ora la maggioranza non faccia ostruzionismo e si possa quindi rapidamente pervenire alla conclusione del dibattito su un problema che attende la sua soluzione da quarant'anni.

Ecco ciò che volevo ricordare al sottosegretario Amato. Prendo atto di ciò che ci ha detto poc'anzi, ma sottolineo le pesanti responsabilità del Governo: il tempo perduto si deve addebitare alla maggioranza che lo sorregge *(Applausi alla estrema sinistra).*

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione a scrutinio segreto. Avverto che è stata chiesta la votazione per parti separate relativamente ai due stanziamenti per i quali si propone il ripristino degli importi originariamente previsti.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta mediante procedimento elettronico sulla prima parte del subemendamento Giovannini 0. Tab. B. 155. 25, relativa allo stanziamento per la minoranza slovena e per la minoranza italiana in Iugoslavia, non accettata dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	478
Maggioranza	240
Voti favorevoli	195
Voti contrari	283

(La Camera respinge — Applausi a destra).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte del subemendamento Giovannini 0. Tab. B. 155. 25, relativa alle norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza, non accettata dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	467
Maggioranza	234
Voti favorevoli	197
Voti contrari	270

(La Camera respinge — Applausi a destra).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Petrocelli Tab. B. 141. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Torelli. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TORELLI. Il subemendamento Petrocelli Tab. B. 141 si propone di creare le condizioni finanziarie per procedere rapidamente alla assunzione di 5 mila vigili del fuoco. Osservo, tra l'altro,

che lo scorso anno, durante il dibattito sulla legge finanziaria, il Governo espresse l'intendimento di presentare, in occasione della predisposizione della legge finanziaria per l'anno successivo (si tratta dunque del provvedimento ora in esame), un disegno di legge per l'assunzione di questi vigili del fuoco.

Voglio inoltre ricordare che con questo subemendamento si propone uno stanziamento idoneo per assicurare l'equipaggiamento e le dotazioni tecnologiche ai nuovi assunti nel corpo nazionale dei vigili del fuoco; aspetto, questo, che non era compreso nel testo predisposto dal Governo.

Aggiungo che lo stanziamento già insufficiente di 25 miliardi previsto nella legge finanziaria è stato poi decurtato di 5 miliardi e 30 milioni. In queste condizioni, riteniamo che l'approvazione del subemendamento assicuri al Corpo dei vigili del fuoco le condizioni per poter svolgere i suoi compiti di istituto e costituisca un ulteriore segnale della sensibilità con cui il Parlamento segue i problemi della sicurezza *(Applausi all'estrema sinistra)*.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione segreta.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Petrocelli Tab. B. 141, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	429
Maggioranza	215
Voti favorevoli	192
Voti contrari	237

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Oddo Biasini).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Alpini Renato
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto

Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino

Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
Dal Maso Giuseppe
Dal Mommio Giorgio
Denini Ferruccio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drado Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Formica Rino
Forner Giovanni
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
Lattanzio Vito
Lega Silvio

Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Memmi Luigi
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Micelli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristina

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Petrocelli Edilio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco

Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Portatadino Costante
Potì Damiano
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzo Aldo
Roccella Francesco
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salatiello Giovanni
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio

Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Bianco Gerardo
Cattanei Francesco
Codrignani Giancarla
Forte Francesco
Fracanzani Carlo
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Rossi Alberto
Scalfàro Oscar Luigi
Zamberletti Giuseppe
Zoppi Pietro

Si riprende la discussone

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Calamida 0. Tab. B. 155. 14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione del subemendamento Gualandi Tab. B. 120, per il quale ricordo che è stato richiesto lo scrutinio segreto. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gualandi. Ne ha facoltà.

ENRICO GUALANDI. Signor Presidente, desidero intervenire per dichiarazione di voto sia sui miei subemendamenti Tab. B. 120 e Tab. B. 121 sia sul subemendamento Macciotta 0. Tab. B. 160. 1, riguardanti, diciamo, la grossa partita dei nostri comuni e province.

Un merito, anzi un demerito dell'attuale Governo è di rendere sempre più ingovernabili i comuni italiani. Si pensi, infatti, che i bilanci preventivi ed i programmi degli enti locali per il 1986 sono stati approvati nell'ultimo trimestre dell'anno. Siamo veramente all'incredibile. Nessuna azienda seria potrebbe permettersi di predisporre i suoi bilanci e programmi alla fine dell'esercizio a cui essi si riferiscono. Ciò, invece, avviene, per responsabilità del Governo, in ottomila comuni e novanta province.

Manca ancora una riforma della finanza locale e da tre o quattro anni si taglieggiano i bilanci comunali con colpi di mano del Ministero del tesoro, determinando una manovra frenata degli investimenti dei comuni per opere pubbliche, servizi ed infrastrutture necessarie ad una moderna condizione urbana.

Già nel 1986 il taglio dei trasferimenti di parte corrente dovuti dallo Stato agli enti locali è stato di 200 miliardi. In altre

parole, il Governo non ha onorato l'impegno di assicurare ad ogni comune e provincia un incremento dei trasferimenti statali pari al tasso di inflazione programmata del 6 per cento.

Con il 1987 si ripete la manovra punitiva di taglio delle risorse da destinare alle comunità locali; infatti, considerando che nel 1986, con il decreto-legge sulla finanza locale, erano stati assicurati trasferimenti di parte corrente pari a 21.404 miliardi, nel 1987 si prevedono nel disegno di legge finanziaria, nel testo iniziale, solo 21.105 miliardi, più gli 850 miliardi aggiunti proprio ieri con un emendamento del Governo, per un totale di 21.955 miliardi, mentre per rispettare l'incremento del 4 per cento, così come il Governo aveva promesso all'assemblea nazionale dell'ANCI a Padova, sono necessari 22.260 miliardi.

Voglio poi ricordare che con l'articolo 31 della legge finanziaria 1986 (la famosa tassa sulla salute di cui tanto si parla) si è posto a carico dei bilanci dei comuni e delle province un aggravio pari ad oltre il 2 per cento del monte salari, cioè altri 500 miliardi, che saranno sottratti ai bilanci comunali e provinciali e quindi alle spese per beni, servizi ed investimenti.

Non solo si tagliano le entrate dei bilanci comunali e provinciali, ma si caricano di nuovi oneri senza farvi fronte con trasferimenti dovuti dallo Stato. Continua così l'erosione dei bilanci degli enti locali (200 miliardi in meno nel 1986 cui si aggiungono ora altri 305 miliardi, più 500 miliardi di nuovi oneri per la tassa sulla salute a carico dei bilanci degli enti locali). Uno scippo di 1.000 miliardi in due anni a danno delle comunità locali del nostro paese, e ciò mentre, secondo rilevazioni del Ministero dell'interno, sta manifestandosi in centinaia di comuni il fenomeno negativo dei disavanzi più o meno sommersi.

Se si vuole che i comuni siano protagonisti del governo democratico e dello sviluppo economico e sociale ed anche, io dico, di nuove e qualificate occasioni di lavoro, è necessario dare loro precise certezze del quadro di una programmazione delle risorse nazionali. Problemi quali la modernizzazione dei sistemi urbani, l'edilizia popolare, la ristrutturazione dei trasporti urbani, il potenziamento delle strutture scolastiche, non si possono affrontare se non si garantiscono ai comuni e alle province adeguate risorse e se non si va ad un riordino e ad una riforma della finanza locale.

Il Governo invece è inadempiente da quindici anni, non avendo nemmeno abbozzato una proposta di riforma della finanza locale. Con il nostro subemendamento proponiamo di assicurare un minimo di risorse per il 1987 pari allo stanziamento previsto per il 1986 più un incremento del 4 per cento.

Invitiamo perciò i colleghi della maggioranza a votare a favore del subemendamento proposto per far rispettare, anche da parte del ministro del tesoro, gli impegni pubblicamente assunti di fronte alle organizzazioni delle autonomie locali *(Applausi all'estrema sinistra)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il relatore per la maggioranza onorevole Carrus. Ne ha facoltà.

NINO CARRUS, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, nel motivare il nostro voto contrario al subemendamento Gualandi Tab. B. 120, approfitto per invitare i presentatori a ritirare il successivo analogo subemendamento Gualandi Tab. B. 121.

Siamo contrari al subemendamento per alcune motivazioni di carattere generale innzitutto. Abbiamo ritenuto che la manovra globale sulla finanza locale dovesse essere uno dei provvedimenti di accompagnamento della legge finanziaria; quindi, riteniamo che una volta stabilite le compatibilità rispetto alla legge finanziaria e agli obiettivi di bilancio, le singole strumentazioni debbano trovare sede propria nel disegno di legge di riforma della finanza locale e che questo problema debba essere affrontato non soltanto come puro e semplice trasferimento dal bilancio dello Stato alle autonomie locali,

ma in un disegno più vasto, che è quello della introduzione dell'autonomia impositiva degli enti locali e dell'accoglimento ormai indifferibile del concetto più vasto ed importante della responsabilizzazione anche sul fronte del prelievo dei centri decentrati della spesa.

Per queste ragioni riteniamo che sia corretta la appostazione decisa dal Governo con il consenso della maggioranza; e soprattutto pensiamo che il successivo sforzo per reperire altre risorse per finanziare il sistema delle autonomie locali, che non può essere visto come un semplice sistema quantitativo, ma va visto anche nella qualità e nelle modalità dei trasferimenti, debba trovare sede propria nella riforma della finanza locale e nell'introduzione dell'autonomia impositiva dei comuni.

Il subemendamento che stiamo per votare pone alcuni problemi politici che non possono essere risolti con un semplice voto di maggioranza. Esso apre problematiche vaste. Invito quindi caldamente i colleghi presentatori a ritirare il subemendamento Gualandi Tab. B. 121, e a considerare che quelli dell'autonomia impositiva, della finanza locale, del trasferimento dal bilancio dello Stato agli enti decentrati della spesa sono problemi complessi, che non possono essere affrontati con un subemendamento alla legge finanziaria.

Io capisco le ragioni politiche che possono avere indotto i colleghi dei gruppi comunista e della sinistra indipendente a presentare il subemendamento; ma non è fuori luogo ricordare che questo argomento è stato dibattuto fin dall'inizio della discussione della legge finanziaria in Commissione, e che significative convergenze si sono riscontrate sui problemi che avevamo affrontato con la conclusione anche di accordi consistenti.

Data quindi la delicatezza e l'importanza dell'argomento, mi sembra che non sia il caso di votare il subemendamento come è stato presentato, ma che sia meglio trovare una sede più tranquilla per arrivare alla definizione di tutti i problemi della finanza locale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro del tesoro. Ne ha facoltà.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro.* Brevissimamente, signor Presidente, per associarmi a quanto ha appena detto l'onorevole Carrus in qualità di relatore.

Ricordo che l'adeguamento al tasso d'inflazione programmato corrisponde esattamente agli 850 miliardi (815 più 4 per cento). Desidero poi sottolineare, soprattutto, come non manchi un'iniziativa del Governo in tema di riordino della finanza locale: vedasi il disegno di legge presentato da più di un anno, e oggi in discussione al Senato. Su questo tema, inoltre, un massimo di convergenza mi appare importante, per tanti motivi; ed il massimo di convergenza non è facilitato da una sorta di gioco del più uno. Si tenga presente che esistono altri sistemi decentrati (regioni, fondo sanitario, e così via) che sarebbero discriminati.

Credo che, con il proprio emendamento, il Governo abbia testimoniato rilevante attenzione al sistema degli enti locali; e un momento di convergenza sarebbe costituito proprio dal ritiro di questi due subemendamenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente. a me spiace di non poter accogliere l'invito del relatore e del ministro del tesoro. La verità è, però, che non solo con lo stanziamento aggiuntivo, di cui poi parleremo, non viene completamente ricostituito quel differenziale del 4 per cento relativo all'inflazione programmata, ma, come il collega Gualandi ha ricordato e come io vorrei di nuovo sottolienare ai colleghi della Camera, in realtà tutti gli enti esterni al settore statale, a partire dal 1987, sulla base dell'articolo 31 della legge finanziaria dell'anno scorso vedranno scaricarsi un maggiore onere, pari a oltre due punti, delle spese per il personale che, com'è noto, costituiscono circa il 50 per cento delle spese di un ente locale.

Si tratta, infatti, dell'applicazione dell'articolo 31 a tutti gli enti esterni al settore statale, che passano da poco più del 7 per cento in materia di contribuzione sanitaria al 9,6 per cento generalizzato per l'universo dei lavoratori dipendenti, a carico del datore di lavoro pubblico e privato.

Quindi, non solo i comuni non hanno reintegrato lo zoccolo eroso dall'inflazione programmata, ma addirittura si troveranno gravati da un onere maggiore; e ciò in una fase di rinnovo contrattuale, cui certo non si fa fronte con i maggiori trasferimenti previsti.

Non siamo pertanto nelle condizioni di ritirare il nostro subemendamento, ed invitiamo tutti quei colleghi che pensano che gli enti locali siano, come lo Stato, una struttura che deve funzionare, a tener conto anche di questa esigenza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Gualandi Tab. B. 120, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	439
Votanti	438
Astenuti	1
Maggioranza	220
Voti favorevoli	175
Voti contrari	263

(La Camera respinge)-

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Gualandi Tab. B. 121, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	435
Maggioranza	218
Voti favorevoli	173
Voti contrari	262

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Oddo Biasini).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Amadei Ferretti Malgari
Amato Giuliano
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Arisio Luigi
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea

Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

Dal Maso Giuseppe

Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio

d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lops Pasquale
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Macis Francesco

Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Memmi Luigi
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanti Rosella
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Proietti Franco
Provantini Alberto

Quercioli Elio
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Righi Luciano
Riz Roland
Rizzo Aldo
Roccella Francesco
Rocchi Rolando
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Santini Renzo
Sarti Adolfo
Sastro Edmondo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trappoli Franco
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo

Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si è astenuto:

Triva Rubes

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Bianco Berardo
Cattanei Francesco
Codrignani Giancarla
Forte Francesco
Fracanzani Carlo
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Scàlfaro Oscar Luigi
Zamberletti Giuseppe
Zanone Valerio
Zoppi Pietro

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo votare sia il subemendamento Pollice Tab. B. 47.

FRANCO CALAMIDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO CALAMIDA. Signor Presidente, ritiro anche a norma degli altri presentatori i subemendamenti Pollice Tab. B. 47, Tab. B. 48 e Tab. B. 49, e ne spiego le ragioni.

Con tali subemendamenti abbiamo proposto di adeguare le indennità di accompagnamento per i ciechi assoluti e gli invalidi totali civili in relazione alle modifiche alla normativa sulle pensioni di guerra. Gli stessi rappresentanti del Governo e i membri della Commissione difesa hanno affermato durante il dibattito in Assemblea, quando il Presidente della Repubblica rinviò alle Camere il provvedimento sulle pensioni di guerra, che l'importo complessivo di tale adeguamento sarebbe dell'ordine di 1.000 miliardi.

Poiché ritengo che molti colleghi sarebbero preoccupati dalla rilevanza di questa cifra, ritiriamo i tre subemendamenti. Manteniamo, però, il mio subemendamento Tab. B. 50, sul quale, se lei me lo consente, signor Presidente, renderei la mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO CALAMIDA. Con questo emendamento si propone un primo passo nella direzione dell'adeguamento dell'indennità di accompagnamento per i ciechi civili assoluti e gli invalidi civili totalmente inabili. Vorrei un attimo di attenzione ancora per dire che esiste un ordine del giorno che impegna il Governo «ad eliminare l'ingiusta disparità di trattamento che colpisce cittadini già duramente colpiti e privi di assistenza continuativa, reperendo nella legge finanziaria i fondi necessari a garantire l'adeguamento delle indennità di accompagnamento».

Questo ordine del giorno era firmato dalla compagna Migliasso e dalla compagna Dignani Grimaldi, del gruppo comunista, che in quell'occasione fece un intervento colmo di motivazioni, argomentazioni e contenuti precisi, oltre che di forte carica etica, che colpì tutta l'Assemblea. E questo ordine del giorno fu accolto dal Governo, posto in votazione ed approvato dall'Assemblea.

La Camera si è dunque impegnata a dare con la legge finanziaria una risposta al problema sollevato con questo ordine del giorno. Ma la risposta in termini di stanziamenti è oggi limitata a 200 miliardi l'anno: se si considera il pregresso, solo per il 1987 sono necessari almeno 400 miliardi.

Affinché i colleghi votino sapendo di che cosa si tratta, preciso che l'aumento

complessivo sarebbe dell'ordine delle 65 mila lire al mese per ciascuno dei 250 mila interessati; che è dal 1981 che non si ha rivalutazione della loro indennità, che è oggi di poco superiore alle 505 mila lire, contro le 723 mila dei ciechi ed invalidi di guerra. Come si vede, la differenza è notevole, ed è per questo che noi proponiamo di ridurla, almeno in parte, facendo un passo verso l'adeguamento totale.

Sono queste le ragioni per cui chiedo un voto postitivo della Camera sul nostro subemendamento, che è del tutto coincidente con quello presentato dai compagni del gruppo comunista *(Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria)*.

CRISTIANA MUSCARDINI PALLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo.

CRISTIANA MUSCARDINI PALLI. Intendiamo, signor Presidente, fare nostro il subemendamento Pollice Tab. B. 48, ora ritirato dai presentatori, e chiedo anche di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTIANA MUSCARDINI PALLI. Questa mia dichiarazione di voto si riferisce, oltre che al subemendamento Pollice Tab. B. 48, anche al subemendamento Calamida Tab. B. 50, sui quali i colleghi di tutti i gruppi dovrebbero sentirsi accomunati dalla necessità di dare garanzie di vita ad invalidi che in tutte le disposizioni di legge sono stati in questi anni pesantemente penalizzati.

Il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà pertanto a favore di questi emendamenti e rivolge ai colleghi degli altri gruppi un invito ad esprimere un voto serio e sereno, anche in vista della legge-quadro sull'*handicap* in discussione presso la Commissione sanità.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marte Ferrari. Ne ha facoltà.

MARTE FERRARI. Ricordo anche io che al momento della approvazione della legge sui miglioramenti delle pensioni di guerra l'Assemblea e il Governo si impegnarono (approvando e accettando, rispettivamente, un ordine del giorno) a venire incontro a queste esigenze. Io pertanto voterò, a titolo personale, in favore di questo subemendamento, se non altro per coerenza con l'impegno a suo tempo assunto.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Signor Presidente, la maggioranza del Comitato dei nove ritiene di poter accantonare tutti i subemendamenti relativi a questo problema, compresi quelli del Governo, in quanto è orientamento appunto della maggioranza del Comitato dei nove di non giungere oggi alla definitiva approvazione della tabella B per affrontare alcune questioni già emerse ed altre che emergeranno di qui a poco.

Ovviamente, questo problema, per gli aspetti delicati che pone, ha bisogno a nostro giudizio di una ulteriore riflessione. Di qui la richiesta di accantonare i subemendamenti Pollice Tab. B. 48, Pollice Tab. B. 49, Calamida Tab. B. 50, Vignola Tab. B. 122, Minucci Tab. B. 123, nonché il subemendamento Tab. B. 159 del Governo con relativo subemendamento Calamida 0. Tab. B. 159. 1. Prego gli onorevoli colleghi di accogliere la richiesta del Comitato dei nove *(Applausi al centro)*.

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Aderisco alla proposta del presidente della Commissione bilancio, per l'accantonamento degli emendamenti indicati.

FRANCO CALAMIDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO CALAMIDA. Non aderisco alla proposta di accantonamento perché l'Assemblea può decidere in termini molto precisi. A sua volta, il Governo propone di stanziare 42 miliardi che corrispondono a 500 lire al giorno: la proposta di 200 miliardi corrisponde a 65 mila lire al mese: le cose sono chiarissime, si decide su questo! Ne abbiamo discusso a lungo in Commissione con il ministro Goria, il quale non si è convinto, né si è convinta la Commissione. A questo punto, o il Governo dice che rivedrà la questione e rispetterà l'ordine del giorno, ed allora si giunge necessariamente alla proposta dei 200 miliardi, oppure l'accantonamento non ha senso!

GIORGIO MACCIOTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Noi siamo contrari all'accantonamento perché non ci pare che durante la discussione (che su questi temi è stata assai lunga, in tutto il lavoro della Commissione), si sia mai manifestata una reale apertura. Neanche nella dichiarazione del presidente della Commissione, come testé ha ricordato il collega Calamida, figurano sostanziali aperture; per questi motivi, francamente, ci pare superfluo sospendere la discussione di questa materia.

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo di parlare per un ulteriore chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor Presidente, mi sono espresso favorevolmente alla proposta di accantonamento formulata dal presidente della Commissione bilancio. Di conseguenza, se sarà approvato l'accantonamento, non insisterò per la votazione dell'emendamento Pollice Tab. B. 48; se l'accantonamento sarà respinto, ovviamente insisterò per detta votazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Pongo in votazione la proposta di accantonamento degli emendamenti Pollice Tab. B. 48, Pollice Tab. B. 49, Calamida Tab. B. 50, Vignola Tab. B. 122, Minucci Tab. B. 123, del subemendamento 0. Tab. B. 159. 1 e del subemendamento Tab. B. 159 del Governo, avanzata dal presidente della Commissione bilancio.

(È approvata).

Dobbiamo votare ora il subemendamento Gualandi Tab. B. 124. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto su di esso, l'onorevole Antonino Mannino. Ne ha facoltà.

ANTONINO MANNINO. Signor Presidente, abbiamo presentato questo subemendamento per rendere possibile il finanziamento di alcune importanti deroghe previste dai commi 10, 11 e 22 dell'articolo 6 della legge finanziaria per il 1986, riguardanti alcune grandi aree urbane non dotate di personale sufficiente per fronteggiare esigenze crescenti. Fra queste vi sono comuni come, ad esempio, quello di Palermo, nei cui confronti lo stesso Presidente del Consiglio, nel febbraio dello scorso anno, ebbe ad assumere precisi impegni affinchè la macchina comunale venisse resa idonea ad affrontare un insieme di questioni, con capacità anche di spesa e di progettazione, cui ora non si riesce a far fronte.

Nell'articolo 8 di questo stesso disegno di legge finanziaria è stato previsto in Commissione perfino il finanziamento di una legge di emergenza, che stanzia 50 miliardi per assunzioni di lavoratori edili, manovali, eccetera, da adibire a lavori socialmente utili. Un provvedimento che noi abbiamo approvato e sollecitato in una situazione di emergenza, ma che tuttavia non compensa, così come nessun altro provvedimento di emergenza potrebbe compensare, l'esigenza di cominciare a dotare questi grandi centri urbani del personale necessario.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, come componente della Commissione antimafia ho partecipato recentemente ai sopralluoghi effettuati a Catania ed a

Messina, e per quanto riguarda i centri del Mezzogiorno ed, in particolare, una città come Catania, ci è stato detto che è necessario un rinnovamento della pubblica amministrazione, dell'apparato burocratico, che è tutt'uno con un sistema di potere che, nonostante il rinnovamento operato in quella città, non riesce ad essere rimosso. Ci troviamo, quindi, di fronte ad una situazione difficile, nella quale è necessario dare ai comuni mezzi che permanentemente consentano di avviare in concreto la realizzazione dei servizi necessari.

Già in sede di discussione della legge finanziaria dello scorso anno abbiamo sottolineato fortemente l'esigenza che si intervenisse non più attraverso un sistema di deroghe, ma attraverso un sistema di tipo più generale, che rivedesse i criteri di assegnazione dei fondi ai comuni e che garantisse le coperture delle deroghe già consentite, ma che, nello setsso tempo, permettesse ai comuni, secondo priorità, intervenendo più in base alla carenza dei servizi che in base alla popolazione, di dotarsi degli organici necessari e di acquisire capacità di intervento. Il Governo continua ancora una volta ad insistere in una tendenza ed in una politica che noi consideriamo sbagliata. Si parla, anche riguardo a questa materia, di contenere la spesa pubblica e si negano ai comuni, penso soprattutto ai comuni del Mezzogiorno, quei mezzi necessari, anzi indispensabili per avviare il processo di rinnovamento.

Non veniteci più a dire che si possono tagliare i mezzi destinati al Mezzogiorno o negare i finanziamenti ai grandi centri urbani, come ancora una volta qui è stato fatto, perché tanto i soldi non si spendono. No, non è possibile continuare ad affermare questo! I soldi non si spendono perché i comuni e le grandi aree urbane non sono attrezzati adeguatamente per poterli spendere.

Sappiamo, invece, che da ciò dipende la possibilità di allargare e rendere produttiva la spesa pubblica; la possibilità di rilanciare soprattutto i grandi centri del Mezzogiorno, di rimuovere quelle incrostazioni che fanno sì che ogni opera pubblica, ogni progetto diventi una sorta di «fabbrica di San Pietro»: elemento questo che è tra quelli che bloccano la stessa vita democratica nelle grandi aree urbane, soprattutto nel Mezzogiorno *(Applausi all'estrema sinistra)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lo Porto. Ne ha facoltà.

GUIDO LO PORTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chi avesse letto la relazione della Commissione antimafia o seguito il dibattito che su di essa si è sviluppato in quest'aula qualche mese fa, saprebbe come, in ordine alla realtà socio-economica del Mezzogiorno e delle zone colpite dai fenomeni di alta criminalità, si sia puntato sulla gravità delle condizioni sociali ed economiche sulle quali cresce e prospera la criminalità. Sin dall'anno scorso, in occasione del dibattito sulla legge finanziaria, le deputazioni dell'Italia meridionale si sono impegnate perché la politica del rigore non fosse unicamente diretta a danno del Mezzogiorno e la politica del blocco delle assunzioni non sacrificasse in particolare i comuni dell'Italia meridionale.

Sin dallo scorso anno abbiamo analizzato il rapporto tra popolazione e numero di addetti nei comuni di tutta Italia, dimostrando così come i comuni meridionali, malgrado i luoghi comuni della propaganda che li indicherebbero come destinatari di una grande politica di assunzioni, siano viceversa i più sacrificati. Il rapporto tra dipendenti comunali e popolazione è di 1 a 250 a Palermo e di 1 a 54 a Bologna. Abbiamo dimostrato come tutto ciò produca disperazione sociale e sosteniamo ancora oggi come questo produca piccola e grande criminalità.

Non possiamo che aderire alla logica di questa deroga al blocco delle assunzioni, almeno per quanto riguarda i grandi comuni dell'Italia meridionale. Rivolgiamo quindi un appello al Governo nella sua collegialità. Il problema che stiamo esaminando non è di bilancio, non è di

stretta attinenza alla spesa pubblica, bensì è un problema politico complessivo e generale importantissimo. La deroga al blocco delle assunzioni potrà certamente contribuire alla lotta alla mafia ed alla disperazione sociale che alimenta il malcontento e l'ostilità verso le istituzioni *(Applausi a destra — Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carrus. Ne ha facoltà.

NINO CARRUS. Signor Presidente, vorrei motivare il nostro voto contrario su questo subemendamento non perché ignoriamo la gravità dei problemi sollevato dai colleghi che mi hanno preceduto, anche perché nella legge finanziaria dell'anno scorso, quella che divenne la legge n. 41, noi contribuimmo non poco a definire queste norme di deroga rispetto ai blocchi delle assunzioni, bensì perché riteniamo che tale argomento non debba formare oggetto di un finanziamento particolare. Siamo infatti dell'opinone che questo finanziamento debba trovare una sua collocazione nella regolamentazione generale della finanza locale, ed in particolare del grave problema degli organici degli enti locali.

Siamo contrari a questo subemendamento non perché non ne riconosciamo la validità nell'ambito della realtà meridionale, degli enti locali e delle regioni a statuto speciale, che senza stanziamenti per il personale non possono far fronte alle competenze ad esse trasferite, ma perché riteniamo che più che un finanziamento *ad hoc* di una legge particolare si tratti di risolvere la questione nel disegno generale delle autonomie locali. Chiediamo quindi che, come già avvenne lo scorso anno per bocca del sottosegretario all'interno, vi sia da parte del Governo un impegno a considerare (vorrei l'attenzione del ministro del tesoro) la questione.

Ricordo che lo scorso anno questo problema fu oggetto di particolare attenzione da parte del ministro del tesoro; quest'ultimo diede una sua versione, per cui la collocazione propria del problema era nell'ambito della regolamentazione generale della finanza locale. Ritengo quindi che anche quest'anno possa essere assunto tale impegno e possa rinnovarsi quello di vedere il problema delle competenze trasferite, delle realtà particolari dei comuni dell'area meridionale, nel quadro delle regolamentazioni generali e soprattutto dei meccanismi di perequazione del trasferimento di fondi pubblici verso gli enti locali.

Per queste ragioni, e non perché non riconosciamo la gravità e l'importanza del problema, noi voteremo contro questo subemendamento *(Applausi al centro).*

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro.* Desidero confermare all'onorevole Carrus le riflessioni che già lo scorso anno facemmo, e soprattutto per riconfermare una logica che non può essere una volta affermata e una volta smentita. Tutti gli anni, in sede di definizione della regolamentazione della finanza locale, siamo accusati di porre vincoli alle assunzioni dei comuni con la motivazione che, essendo oneri sui bilanci comunali, non ha senso porre vincoli quantitativi. Poi, quando questi vincoli anche in sede di deroga si tolgono, si chiede il corrispondente stanziamento.

Non mi pare un atteggiamento consentito, soprattutto quando, come risulta nella maggioranza delle situazioni verificate, non è il problema finanziario che blocca l'utilizzo delle deroghe (vedi il caso del comune di Palermo), ma problemi di ordine procedurale. Invito quindi a respingere il subemendamento, perché pone un problema che ha il suo alveo naturale nel provvedimento sulla finanza locale che proprio in questi giorni è in discussione al Senato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Triva. Ne ha facoltà.

RUBES TRIVA. Anch'io voglio ricordare al ministro che questo tema torna e ritorna perché il ministro continua a sostenere un'irrazionale posizione del Governo. C'è un vincolo di carattere generale, resti pure, ma il Parlamento nella sua sovranità, consenziente il Governo, ha riconosciuto che esitono situazioni eccezionali, straordinarie, nei confronti delle quali si deve derogare al vincolo.

Derogare al vincolo e consentire assunzioni, per esempio, nei comuni della Sardegna o nel comune di Palermo o nelle zone terremotate e non adottare un contestuale provvedimento di copertura degli oneri finanziari destinati a corrispondere il trattamento economico di questo personale, che si riconosce eccezionalmente potersi assumere, è la ripetizione di un atteggiamento irrazionale e contraddittorio del Governo, non del Parlamento.

Ecco perché insistiamo su questo subemendamento e chiediamo su di esso il voto favorevole di tutti i colleghi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Gualandi Tab. B. 124, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	444
Maggioranza	223
Voti favorevoli	201
Voti contrari	243

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Minucci Tab. B. 125. non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Dobbiamo ora votare a scrutinio segreto il subemendamento Macciotta 0. Tab. B. 160. 1.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Macciotta 0. Tab. B. 160. 1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	442
Maggioranza	222
Voti favorevoli	181
Voti contrari	261

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Oddo Biasini).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Alpini Renato
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni

Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino

Colombini Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Garavaglia Mari Pia
Garocchio Alberto
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro

Jovannitti Alvaro

Labriola SIlvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lanfranchi Cordioli Valentina
Lattanzio Vito
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mattarella Sergio
Matteoli ALtero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Memmi Luigi
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa

Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco

Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Portatadino Costante
Potì Damiano
Proietti Franco
Provantini Alberto

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Tidi Silvano
Righi luciano
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzo Aldo
Roccella Francesco
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serri Rino
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino

Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe

Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Visentini Bruno
Viti Vincenzo

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Bianco Gerardo
Cattanei Francesco
Codrignani Giancarla
Forte Francesco
Fracanzani Carlo
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Scàlfaro Oscar Luigi
Zamberletti Giuseppe
Zanone Valerio
Zoppi Pietro

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Tab. B. 160 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Borri. Ne ha facoltà.

ANDREA BORRI. Ho chiesto di intervenire su questo subemendamento del Governo per esprimere, d'accordo con le considerazioni fatte dal relatore Carrus, il convincimento che i problemi della finanza locale, prima ancora che nei loro aspetti quantitativi, debbano essere, già allo stato attuale, in attesa della riforma degli enti locali, impostati in termini di maggiore finalizzazione e selezione degli interventi.

Quando parliamo del sistema degli enti locali ci riferiamo, come è noto, ad una realtà molto complessa e differenziata, talvolta contraddittoria. In questa situazione continuare in un'impostazione, come di fatto avviene, di tipo quasi sindacale (una sorta di contrapposizione fra il sistema degli enti locali nel suo complesso ed il Governo) per strappare un po' di miliardi, non mi sembra costruttivo. Tanto gli 850 miliardi che il Governo propone di aggiungere agli stanziamenti agli enti locali quanto gli stessi miliardi in più che i subemendamenti dell'opposizione propongono sarebbero ben poca cosa se distribuiti a pioggia, fra tutti i comuni d'Italia. Occorre invece, a mio giudizio, nell'ambito di questa impostazione, che tali stanziamenti vengano già maggiormente finalizzati. Intendo introdurre qui, brevemente, il problema delle difficoltà in cui si dibattono i comuni montani.

Signor Presidente, colleghi, quello dei comuni montani è un problema serio, che si sta aggravando di giorno in giorno. I comuni di montagna devono assicurare, oggi, a costi superiori rispetto a quelli degli altri comuni, i servizi essenziali per consentire alle popolazioni di rimanere sul territorio. Non è solo, a mio giudizio, un problema di perequazione o, per così dire, di giustizia distributiva fra gli enti locali, ma un problema di enorme rilevanza economica e

sociale, a livello nazionale. Ed è tale da esigere un intervento specifico a carico della comunità nazionale.

Desidero pertanto invitare il Governo, valutando positivamente le dichiarazioni già fatte da suoi esponenti di primo piano in altre sedi, a cogliere questa occasione per iniziare, già da ora, a dare, nel campo delle esigenze degli enti locali, risposte adeguatamente differenziate a situazioni che sono oggettivamente diverse e, nell'ambito di questa impostazione, a riconoscere la necessità di uno specifico intervento a favore dei comuni di montagna. Ciò può avvenire o utilizzando parte di questo stanziamento per la costituzione di un fondo specificamente destinato a questo scopo, o, quanto meno, mediante una revisione dei criteri di ripartizione del fondo perequativo, con l'introduzione di specifici parametri, riconducibili, in un certo modo, al criterio della montanità; parametri, cioè, che siano in grado di sopperire concretamente alla specificità della situazione dei comuni di montagna.

È questo lo scopo del mio intervento, con il quale annuncio il voto favorevole, con questa raccomandazione che rivolgo in modo caldo e pressante al Governo, al subemendamento presentato dallo stesso Governo *(Applausi al centro)*.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Tab. B. 160 del Governo, accettato dalla Commissione.

(È approvato).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Crivellini Tab. B. 51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Dobbiamo ora passare alla votazione del subemendamento Vignola Tab. B. 126. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Graduata. Ne ha facoltà.

MICHELE GRADUATA. Con questo subemendamento chiediamo la soppressione pura e semplice dell'Ente autonomo acquedotto pugliese e lo facciamo essenzialmente per tre motivi. Innanzitutto perché si tratta di un ente inutile...

SILVANO LABRIOLA. Ma questo subemendamento è uguale al precedente!

GEROLAMO PELLICANÒ. È precluso! L'abbiamo appena votato.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Signor Presidente, questo subemendamento è uguale al precedente, che abbiamo appena respinto. Quindi è precluso.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Graduata, questo subemendamento è uguale al precedente. È spiacevole che non ce ne siamo accorti prima e che non li abbiamo votati insieme. Comunque è implicitamente respinto. Debbo quindi interrompere la sua dichiarazione di voto.

GIORGIO MACCIOTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Macciotta?

GIORGIO MACCIOTTA. Per rilevare che non è la prima volta che questo succede. Mi rendo conto che è faticoso per tutti seguire, però esistono molti subemendamenti simili. Tra l'altro su questo avevamo chiesto la votazione a scrutinio segreto.

Forse varrebbe la pena che, anche da parte degli uffici, con maggiore attenzione si coordinasse il lavoro dell'Assemblea *(Commenti)*.

PRESIDENTE. Onorevole Macciotta, lei si renderà conto del modo in cui si lavora.

GIORGIO MACCIOTTA. Lavoro così anch'io...

PRESIDENTE. Passiamo ora alla votazione del subemendamento Tamino Tab. B. 52. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pollice. Ne ha facoltà.

GUIDO POLLICE. Signor Presidente, abbiamo presentato questo subemendamento affinché il Governo presentasse un piano straordinario di recupero delle zone ad edilizia abusiva. Sulla questione si è discusso per molti mesi e diverse iniziative di lotta si sono sviluppate in varie zone del paese. A questo punto il Governo può, e a nostro avviso deve, compiere un atto saggio, che consiste nello stanziare una somma adeguata per questo piano straordinario di recupero.

Per il 1987 prevediamo una spesa di 1.500 milioni; per il 1988 di 3.500; per il 1989 di 17 mila. Ciò potrebbe permettere, intanto, una fase di rilevazione e di catagolazione, una fase conoscitiva di accertamento della situazione, per poi passare anche alla demolizione. A questo punto si potrebbe procedere alla costruzione di alloggi alternativi e al ripristino dei luoghi tanto devastati dall'abusivismo, nonché all'accatastamento. Infine si potrebbe predisporre un piano di recupero complessivo. È su questo che insistiamo e chiediamo al Governo di darci una risposta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro del tesoro. Ne ha facoltà.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Signor Presidente, una banale precisazione. Se stiamo parlando, come mi pare di aver capito, del subemendamento Tamino Tab. B. 52, rilevo che le cifre, così come riportate, significano: 1.500 miliardi, 3.500 miliardi, 17.000 miliardi...

PRESIDENTE. È in questo senso che va inteso, onorevole Tamino, il suo subemendamento?

GIANNI TAMINO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Tamino Tab. B. 52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione il subemendamento Tab. B. 157 del Governo, accettato dalla Commissione.

(È approvato).

Pongo in votazione il subemendamento Pollice 0. Tab. B. 155. 15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione il subemendamento Codrignani Tab. B. 102, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione del subemendamento Ronchi Tab. B. 53, per il quale è stato richiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Ronchi Tab. B. 53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	445
Maggioranza	223
Voti favorevoli	181
Voti contrari	264

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Alasia Giovanni

Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Amadei Ferretti Malgari
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifafi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele

Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
Gegennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando

Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Formica Rino
Forner Giovanni
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano

Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
Lattanzio Vito
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Memmi Luigi
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Micheli Filmippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio

Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Pichetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Portatadino Costante
Potì Damiano
Proietti Franco
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Righi Luciano
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzo Aldo
Roccella Francesco
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguinetti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino

Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Visentini Bruno

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Bianco Gerardo
Cattanei Francesco
Codrignani Giancarla
Forte Francesco
Fracanzani Carlo
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Scàlfaro Oscar Luigi
Zamberletti Giuseppe
Zoppi Pietro

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Palmieri Tab. B. 142, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione del subemendamento Tab. B. 162 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baracetti. Ne ha facoltà.

ARNALDO BARACETTI. Sono al nostro esame, contestualmente a questo subemendamento presentato dalla Commissione, due altri subemendamenti, uno dei gruppi della maggioranza ed uno del gruppo comunista, che riguardano analoga materia. Tali subemendamenti sono stati presentati per far fronte alla copertura finanziaria della nuova legge sulle servitù militari approvata dalla Commissione difesa in sede referente, e per la quale il Governo non ha assicurato finora alcun finanziamento.

La legge in questione tende, da una parte, a garantire alla componente civile dei comitati misti paritetici regionali maggiori poteri, per permettere che esista effettivamente una armonizzazione tra le esigenze della difesa e quelle della società civile, e d'altra parte ad intervenire con un raddoppio dei contributi per i danni derivanti dalle esercitazioni militari e dalle servitù militari ai privati cittadini, agli enti locali ed ai comuni, per opere

pubbliche e servizi sociali, nelle zone in cui maggiormente insistono le esercitazioni militari.

È una legge, quindi, che richiede un consistente finanziamento, quella approvata dalla Commissione difesa, tanto da permettere che effettivamente le forze armate possano far fronte agli oneri di addestramento.

Ora, noi voteremo a favore del subemendamento della Commissione perché esso supera di fatto i termini restrittivi del subemendamento presentato dalla maggioranza, il quale disponeva un finanziamento inferiore alla metà di quello votato dalla Commissione difesa. Voteremo a favore del subemendamento della Commissione perché si avvicina molto a quello da noi presentato. Tutto ciò si è reso possibile in quanto la ripresa di iniziativa unitaria dei parlamentari, in queste ultime settimane, ha indotto il Ministero della difesa e il Ministero del tesoro a venire oggiettivamente incontro all'esigenza di garantire alla nuova legge sulle servitù militari un effettivo e valido finanziamento, così come era stato deliberato dalla Commissione difesa, con il parere concorde di tutti i gruppi parlamentari.

In conclusione, voteremo a favore del testo formulato dalla Commissione; ritiriamo di conseguenza il subemendamento Minucci Tab. B. 128.

NINO CARRUS Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NINO CARRUS, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, nel dichiarare che i deputati del gruppo della democrazia cristiana ovviamente voteranno a favore di questo subemendamento della Commissione, ringrazio il collega Baracetti per aver ritirato il subemendamento Minucci Tab. B. 128 presentato dal gruppo comunista, e prego altresì i presentatori di ritirare a loro volta il subemendamento Rebulla Tab. B. 54: ciò in quanto esso appare ormai superato dal subemendamento della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Rebulla?

LUCIANO REBULLA. Anche a nome degli alti presentatori, ritiro il mio subemendamento Tab. B. 54, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo dunque in votazione il subemendamento Tab. B. 162 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alla votazione del subemendamento Codrignani Tab. B. 26. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Segnalo anzitutto un errore di stampa: le cifre indicate nella prima parte del testo del subemendamento, relativamente alla tabella B, per quanto concerne la voce relativa ai programmi di ammodernamento, non vanno precedute dal segno «—», come del resto risulta evidente dal contesto. Dichiaro poi che voteremo a favore del subemendamento, il quale si propone non già di modificare di una sola lira gli stanziamenti per gli armamenti, bensì di ottenerne una configurazione più coerente con le norme costituzionali. Oggi, infatti, tutti gli stanziamenti relativi ad investimenti nel settore degli armamenti sono iscritti direttamente in bilancio, in contrasto con la norma che prescrive una esplicita previsione attraverso legge sostanziale. Noi riteniamo che, almeno in parte, i relativi stanziamenti possono essere collocati in fondo globale, per finanziare leggi pluriennali in materia di ammodernamento e rinnovamento dei mezzi dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, come si fece negli anni passati: ma le leggi approvate in quegli anni sono tutte scadute e non sono state rinnovate. Appare dunque necessario ripristinare una procedura che sia conforme all'articolo 81 della Costituzione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Codrignani Tab. B. 26,

non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione il subemendamento Vignola Tab. B. 127, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Ricordo che il subemendamento Minucci Tab. B. 128 è stato ritirato.

Dobbiamo ora procedere alla votazione degli identici subemendamenti Crivellini Tab. B. 55 e Tamino Tab. B. 56. Avverto per altro che ad essi sono identici anche, per la prima parte, i subemendamenti Corleone Tab. B. 86 e Nebbia Tab. B. 110. Per questi due ultimi subemendamenti procederemo alla votazione solo della prima parte di ciascuno di essi contestualmente agli altri emendamenti testé richiamati.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Crivellini. Ne ha facoltà.

MARCELLO CRIVELLINI. Signor Presidente, il mio subemendamento propone di sopprimere nella tabella B del Ministero dell'agricoltura e delle foreste la voce relativa al contributo alle associazioni venatorie. Non si tratta di una proposta punitiva nei confronti di tali associazioni, bensì della necessità di eliminare qualcosa che rappresenta, da diversi punti di vista, una vera e propria anomalia.

La prima ragione è che nella legge finanziaria per il 1986 fu deciso di eliminare lo stanziamento in questione. Da allora ad oggi non è subentrato alcun fatto nuovo, se non probabilmente la pressione delle associazioni venatorie, ma non mi sembra che questo possa essere considerato un elemento determinante di novità.

La seconda ragione è che storicamente le associazioni venatorie hanno sostenuto che lo stanziamento in questione costituiva una sorta di ritorno delle tasse pagate dai cacciatori per la loro attività. Non mi sembra neppure questa una motivazione da accettare. Diversamente gli automobilisti dovrebbero avere anche loro un ritorno per il bollo e analogo finanziamento potremmo ipotizzare per i fumatori da parte del monopolio. E gli esempi potrebbero continuare.

Una terza motivazione è rappresentata dal fatto che in questo caso, a mio avviso, al danno per l'erario si aggiungono le beffe, considerato lo stanziamento che viene proposto e che noi, invece, chiediamo sia eliminato. L'anno scorso, infatti, si prevedevano circa 3 miliardi. Ora, dopo che quello stanziamento è stato bocciato l'anno scorso, lo si ripropone addirittura aumentato. Per il 1986, infatti, lo stanziamento proposto è di 4 miliardi e di 5 miliardi per ciascuno dei due anni successivi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nebbia. Ne ha facoltà.

GIORGIO NEBBIA. Signor Presidente, annunzio il voto del gruppo della sinistra indipendente a favore del subemendamento soppressivo della voce relativa al contributo alle associazioni venatorie.

Anche il nostro gruppo, infatti, non riconosce l'opportunità di finanziare associazioni che hanno come finalità la distruzione di un patrimonio della collettività e sostengono non uno sport, ma una semplice attività regolata da una legge che ci auguriamo sia un futuro più severa; attività che non si comprende perché dovrebbe essere sovvenzionata dallo Stato.

Queste le ragioni per cui voteremo a favore del mio subemendamento soppressivo ed invitiamo tutti i colleghi a fare altrettanto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Corleone. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CORLEONE. Signor Presidente, anche il gruppo radicale concorda nella decisione di votare il subemenda-

mento Corleone Tab. B. 86 per parti separate.

Riteniamo che questa potrebbe costituire da parte della Camera una bella risposta di effettiva solidarietà al milione e più di cittadini che hanno sottoscritto per l'indizione del referendum abrogativo sulla caccia.

L'anno scorso ci sono state ragioni valide e sufficienti per avere tagliato questa voce dalla legge finanziaria, ed ora sarebbe una pessima decisione quella di dare un contributo alle associazioni venatorie proprio nel momento in cui si decurtano finanziamenti per opere utili ed essenziali.

In questa circostanza la scure del ministro Goria si poteva esercitare meglio, ma evidentemente di fronte alle doppiette ha dovuto fare marcia indietro ed ora riteniamo che la Camera con un suo voto possa imporre questo alt.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, anche noi ovviamente annunciamo il nostro voto favorevole sul subemendamento soppressivo, considerando anche che siamo in presenza di un referendum sui problemi della caccia.

Il ripristino quest'anno di un contributo alle associazioni venatorie, che l'anno scorso la Camera soppresse, potrebbe suonare appoggio di questo ramo del Parlamento ad una parte in contesa. Ora, già soltanto per questo motivo la Camera dovrebbe assumere un atteggiamento di neutralità, per non parlare poi delle motivazioni addotte dai colleghi Nebbia e Crivellini.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro del tesoro ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Signor Presidente, vorrei evitare, come mi accadde l'anno scorso, di essere sgridato al Senato dagli stessi gruppi che votarono alla Camera in favore dell'abolizione del contributo.

Agli onorevoli colleghi vorrei ricordare che abolire i contributi alle associazioni venatorie non significa abolire i cacciatori ma semplicemente privare del sostegno le poche associazioni che si occupano di ripopolamento della fauna avicola e di rieducazione dei cacciatori.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Crivellini Tab. B. 55 e Tamino Tab. B. 56, nonché sulla identica prima parte dei subemendamenti Corleone Tab. B. 86 e Nebbia Tab. B. 110, non accettati dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	459
Votanti	458
Astenuti	1
Maggioranza	230
Voti favorevoli	95
Voti contrari	363

(La Camera respinge).

Cadono pertanto le restanti parti dei subemendamenti Corleone Tab. B. 86. e Nebbia Tab. B. 110.

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon

Aloi Fortunato
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Cerquetti Enea
Cerrina Ferroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciaffi Adriano

Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Citaristi Severino
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conti Pietro
Contu Felice.
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni

Dal Maso Giuseppe
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Formica Rino
Forner Giovanni
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa

Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianniello Mauro
Ingrao Pietro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Memmi Luigi
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Parlato Antonio

Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Portatadino Costante
Potì Damiano
Proietti Franco

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serri Rino
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Sodano Giampaolo

Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gainfranco
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trabacchi Felice
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visentini Bruno
Viti Vincenzo

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zngheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si è astenuto:

Barbato Andrea

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Bianco Gerardo
Cattanei Francesco
Codrignani Giancarla
Forte Francesco
Fracanzani Carlo
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Scàlfaro Oscar Luigi
Zamberletti Giuseppe
Zoppi Pietro

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Bassanini Tab. B. 27, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione del subemendamento Tamino Tab. B. 57.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, abbiamo presentato il subemendamento Tamino Tab. B. 57 perché riteniamo che una prospettiva credibile per l'agricoltura in Italia e nel mondo sia quella di liberarsi dai rapporti subalterni nei confronti dell'industria (in questo caso dell'industria chimica) che in verità, lungi dal favorire davvero un'alta produttività, ha devastato e ha distrutto i terreni in Italia e nel mondo. Oggi esistono possibilità di una ripresa che non è solo un fatto sperimentale, un fatto culturale limitato a certi settori d'avanguardia della sperimentazione agricola,

ma che dovrebbe divenire una prospettiva per un'agricoltura condotta con professionalità molto elevate. Un'agricoltura biologica, infatti, richiede un'utilizzazione di alta professionalità.

Per questi motivi riteniamo che dare contributi ad un'agricoltura non inquinante, biologica, significhi non solo rafforzare le sperimentazioni in atto, ma anche aprire nuovi orizzonti a quella che rimane, a nostro avviso, un'attività primaria, anche, naturalmente, per conservare l'ambiente naturale dell'uomo *(Applausi dei deputati di democrazia proletaria)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Trappoli. Ne ha facoltà.

FRANCO TRAPPOLI. Dichiaro il mio voto favorevole sul subemendamento Tamino Tab. B. 57.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Tamino Tab. B. 57, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo ora alla votazione sugli identici subemendamenti Parlato Tab. B. 29, Giovannini Tab. B. 103 e Tab. B. 28 e Cerrina Feroni 0. Tab. B. 155. 2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovannini. Ne ha facoltà.

ELIO GIOVANNINI. Molto rapidamente, signor Presidente. Si tratta della possibilità per il Parlamento, nell'ambito della predisposizione della legge finanziaria per l'anno 1987, di fornirsi di un elemento di intervento fondamentale per lo sviluppo di qualsiasi tipo di politica energetica che il paese intenda adottare nei prossimi mesi.

Mi limito quindi a suggerire ai colleghi di approvare la modifica di una posta già esistente nella legge finanziaria, per rendere possibile questa manovra, di cui abbiamo tutti, credo, urgente bisogno.

PRESIDENTE. Pongo in votazione gli identici subemendamenti Parlato Tab. B. 29, Giovannini Tab. B. 103 e Tab. B. 28 e Cerrina Feroni 0. Tab. B. 155. 2, non accettati dalla Commissione, né dal Governo.

(Sono respinti).

Pongo in votazione il subemendamento Crivellini Tab. B. 59, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo ora alla votazione sul subemendamento Tamino Tab. B. 58.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, come ricordava adesso il collega Giovannini, si stanziano nella tabella B del Ministero dell'industria 5 miliardi per il 1987 e 10 miliardi per ciascuno degli anni successivi. Noi riteniamo che non sia il caso di incidere per il momento sulle decisioni che questo Parlamento dovrà prendere successivamente in campo energetico, senza voler discutere in questa fase della scelta nucleare; devo però dire che si è sempre sostenuto che le politiche di risparmio energetico sono assolutamente fondamentali.

Ricordiamoci che il superamento degli *shock* petroliferi in occidente e nel nostro paese è stato dovuto in gran parte alle politiche di risparmio energetico e all'introduzione di nuove tecnologie che consentono, appunto, di risparmiare energia. Quindi, sicuramente il risparmio energetico è una delle voci fondamentali per ridurre la dipendenza di quei paesi che, come il nostro, importano energia elettrica, anche a produzione nucleare.

Raccomando perciò l'approvazione del subemendamento Tamino Tab. B. 58, che non mette in discussione le scelte di fondo sul nucleare, che saranno affidate prima ad una conferenza energetica nazionale e poi alle decisioni di questo Par-

lamento *(Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria)*

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Tamino Tab. B. 58, non accettato dalla Commissione nè dal Governo.

(È respinto).

Dobbiamo ora procedere ad una votazione segreta, onorevoli colleghi; vi prego pertanto di prendere posto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Tamino 0. Tab. B. 155. 16 e Giovannini 0. Tab. B. 155. 26, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 458
Maggioranza 230
Voti favorevoli 190
Voti contrari 268

La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellocchio Antonio
Benedickter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea

Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Citaristi Severino
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Formica Rino
Forner Giovanni
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianniello Mauro
Ingrao Pietro

Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido

Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Portatadino Costante
Potì Damiano
Proietti Franco
Provantini Alberto

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Righi Luciano
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzo Aldo

Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaramucci Guaitini Alba
Senaldi Carlo
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Signorile Claudio
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trabacchi Felice
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visentini Bruno
Viti Vincenzo

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe

Bianco Gerardo
Cattanei Francesco
Codrignani Giancarla
Forte Francesco
Fracanzani Carlo
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Scalfàro Oscar Luigi
Zamberletti Giuseppe
Zoppi Pietro

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Tessari Tab. B. 89.

GIAN LUCA CERRINA FERONI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAN LUCA CERRINA FERONI. Signor Presidente, molto brevemente, perché illustreremo successivamente le nostre proposte in merito alle politiche di risparmio energetico e allo stesso ENEA.

Voglio ora motivare le ragioni del nostro voto contrario su questo subemendamento e sugli altri analoghi subemendamenti che successivamente saranno posti in votazione, tendenti a decurtare gli stanziamenti previsti per l'ENEA: ciò indipendentemente dagli obiettivi che tali proposte si prefiggono, siano essi condivisibili, come in questo caso, o non condivisibili, come in altri.

Le ragioni della nostra opposizione sono di duplice natura: non ci sentiamo di condividere, anzitutto, scelte energetiche che procedono, come dire, per simboli, e l'ENEA rischia di diventare tale, al di là dei meriti e demeriti dell'ente, per quanto grandi possano essere; oppure proposte emendative che tendono ad anticipare giudizi e posizioni definitive che invece devono essere assunti in ben altro contesto, dopo la conferenza energetica nazionale. Tale conferenza, lo voglio qui ricordare, noi vogliamo che sia rappresentativa, seria e tempestiva: vi sono segni che ci preoccupano in questo senso; stiamo impegnandoci perché essi siano rimossi, e vigileremo perché la conferenza abbia le caratteristiche che ho testé enunciato.

In secondo luogo (e questo mi pare essere un elemento che non è colto appieno dai presentatori di emendamenti di questo tenore), perché riteniamo che, in ogni caso, quale che sia la politica energetica di cui il paese si dovrà dotare, senza o con un limitato ricorso al nucleare, l'ENEA avrà bisogno di tutte le risorse preventivate. Direi di più: a maggior ragione, se la politica energetica sarà senza nucleare, queste risorse sono necessarie, ed anzi sarà indispensabile incrementarle. Riteniamo, in proposito, che la stessa decurtazione che è stata prevista dal ministro Zanone, e in parte ripristinata dalla Commissione bilancio, debba essere sotto questo profilo considerata provvisoria.

D'altra parte, trattandosi di risorse del fondo globale, che possono essere attivate solo attraverso una legge, non vi è alcun pregiudizio ad una loro riclassificazione, che del resto sarà necessario fare, in maniera più adeguata e coerente con le scelte di politica energetica che il paese dovrà darsi.

Concludendo, si deve riflettere su un fatto: un subemendamento che tenda oggi a ridurre gli stanziamenti per l'ENEA assume obiettivamente un segno preciso ma negativo, quello di deprimere un ente che ha certo bisogno di riorganizzazione e di riforme ma che rappresenta anche una risorsa nazionale, non fosse altro che per il patrimonio professionale di tecnici, di ricercatori, di lavoratori intellettuali che vi operano e dei quali il paese ha bisogno. Un patrimonio che non possiamo e non dobbiamo disperdere *(Applausi all'estrema sinistra)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tessari. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO TESSARI. Per tutta la passata legislatura, signor Presidente, mi

sono sentito tirare le orecchie, in Commissione industria, dal collega Cerrina Feroni, che a quell'epoca guidava il suo gruppo sulla posizione filonucleare. Oggi sono cambiate molte cose, ma è curioso notare che io continui a sentirmi tirare le orecchie sempre dal collega Cerrina Feroni, però da un altro versante. Questo non perché il collega Cerrina Feroni abbia mutato parere, visto che insiste nel sostenere (e bisogna dargli atto della sua coerenza) che va comunque perseguita la scelta nucleare.

Mi trovo quindi un po' in imbarazzo, perché il collega Cerrina Feroni afferma che il contesto in cui dovremmo operare tagli allo stanziamento per l'ENEA dovrebbe essere un altro. Ma quale può essere, caro Cerrina Feroni, un contesto più autorevole di questo, cioè del Parlamento che discute la legge finanziaria? Certo, vi sarà anche il dibattito che dovrà svolgersi in Parlamento sui risultati della conferenza energetica. Però quella di oggi non è certo una sede meno rilevante o meno solenne.

Il collega Cerrina Feroni ha anche detto che quello che io propongo sarebbe un gesto simbolico. Per la verità, confrontando i miei subemendamenti con i vostri, mi sono reso conto che in alcuni casi farò bene a ritirare i miei e a segnalare l'opportunità di votare a favore di quelli del gruppo comunista, che almeno in un caso sono tecnicamente più convincenti.

Non capisco però perché si debba scartare la possibbilità di dare oggi un qualunque segnale e segnatamente quello, veramente simbolico, che il Governo ha proposto e che prevede una riduzione di 300 miliardi dello stanziamento per l'ENEA affinché si sospendano gli ulteriori investimenti in alcuni settori, e in particolare gli investimenti per il progetto PEC, che è già posto da tutti in discussione e che probabilmente sarà definitivamente sospeso dopo la conferenza energetica.

Con il nostro subemendamento noi proponevamo molto modestamente di fare un po' di chiarezza su un punto che meriterebbe un minimo di attenzione della Camera, perché a nostro avviso la politica di risparmio energetico non può essere completamente appaltata all'ente nato per operare nel nucleare. Personalmente avrei preferito che il vecchio comitato nazionale per l'energia nucleare conservasse il suo nome, che indicava chiaramente la ragione per cui l'ente era stato istituito: portare avanti il progetto sul nucleare, farlo bene e farlo il meglio possibile. Quando poi il nome è cambiato in quello di ENEA, si è scelta una sigla equivoca, che può significare Ente nazionale energie alternative ma che può anche significare Ente nucleare ed energie alternative, a seconda del gradimento. E tutto così risulta confuso, perché oggi l'ENEA deve non solo interessarsi del nucleare ma anche dell'antinucleare.

Questo può rispondere allo stile italiano di fare un po' tutto per restare sempre comunque a galla, ma in ogni caso a me sembrava che la sede solenne rappresentata dal Parlamento riunito per discutere la legge finanziaria fosse la sede opportuna per dare (senza pregiudicare quello che sarà il dibattito sugli esiti della conferenza energetica), un piccolo segnale che doveva significare: riteniamo che quello del risparmio energetico sia un settore interessante, che deve però essere affidato ad una specifica agenzia. Ecco perché proponevamo di togliere all'ENEA qualche miliardo da quelli che nel *budget* di 5.500 miliardi per il piano quinquennale sono destinati al risparmio energetico: ci sembrava che un tale stanziamento, che tra l'altro lasciava comunque molti fondi per questo settore all'ENEA, potesse essere usato per dare un segnale preciso. Evidentemente però il compagno Cerrina Feroni e gli altri compagni comunisti ritengono che sarebbe un'offesa all'ente di Stato che lavora per il nucleare decidere una qualsiasi riduzione degli stanziamenti, anche se motivata nel modo indicato da una certa cultura antinucleare, che ha preso piede anche in casa comunista. Mi auguro che comunque sia irreversibile quel certo rispensamento che registriamo tra i comunisti sulla questione nucleare *(Applausi dei deputati del gruppo radicale)*.

PRESIDENTE. Passiamo al voto.

Pongo in votazione il subemendamento Tessari Tab. B. 89, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Dobbiamo ora votare gli identici subemendamenti Pollice Tab. B. 60 e Cerrina Feroni Tab. B. 146.

Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto su questi subemendamenti, l'onorevole Serafini. Ne ha facoltà.

MASSIMO SERAFINI. Con l'approvazione di questi subemendamenti rendiamo possibile una rapida approvazione della legge che prevede l'eliminazione del piombo nelle benzine, e soprattutto il contenimento delle altre emissioni inquinanti. Una buona volta, si recepirebbe la direttiva comunitaria e mi parrebbe una scelta di coerenza perché, in primo luogo, dopo lungo lavoro in Comitato ristretto, si era giunti ad approvare una legge che raccoglieva il consenso di tutte le forze politiche. Tale legge ha poi incontrato il parere negativo della Commissione bilancio: essendo in essa prevista una agevolazione fiscale per gli utenti della benzina senza piombo, si configuravano minori entrate.

Con il nostro subemendamento intendiamo aggirare questo ostacolo e chiediamo di essere coerenti con le numerose affermazioni in ordine al risanamento ambientale delle nostre città. Nelle ultime settimane, non solo a Roma ma nei principali centri storici, particolarmente viva è stata la sensibilità dei cittadini sulle condizioni dell'aria che respiriamo; il traffico intenso e le relative emissioni rappresentano uno dei principali fattori inquinanti. Si svolgono campagne di opinione pubblica, che echeggiano sugli organi di stampa; un grande corteo di massa per il centro di Roma ha registrato la presenza di numerosi parlamentari. Recepire questa sensibilità con un piccolo provvedimento che permetta un rapido procedimento legislativo per questa legge rappresenta un gesto di coerenza e sensibilità della Camera *(Applausi all'estrema sinistra)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto su questi subemendamenti l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Il gruppo di democrazia proletaria ha presentato un subemendamento per rendere possibile l'eliminazione del piombo dalle benzine. In questo modo, raccoglieremmo un'indicazione comunitaria.

Ricordo ai colleghi che una delle ragioni per cui il turismo, soprattutto quello europeo, tende a disertare l'Italia, deriva dal fatto che mentre in altri paesi la legge disciplina l'eliminazione del piombo dalle benzine con una normativa adeguata, in Italia i turisti trovano ancora benzina ricca di piombo.

Un altro motivo è strettamente legato all'ambiente: vi è un problema di salute dei cittadini, di difesa delle nostre città e del paesaggio italiano. La Camera dovrebbe prendere atto della necessità di stanziare questi miliardi perché l'*iter* legislativo possa rapidamente concludersi. Non dobbiamo dividerci fra chi è più ambientalista e chi lo è di meno, fra chi ha più a cuore la situazione delle nostre città, e chi l'ha meno a cuore; la Camera potrebbe fare questo gesto che non contiene nulla di estremistico, perché si tratta di recepire le direttive comunitarie. Votiamo dunque a favore di questi subemendamenti presentati dai deputati di democrazia proletaria e dai compagni comunisti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto su questi subemendamenti, l'onorevole Nebbia. Ne ha facoltà.

GIORGIO NEBBIA. Signor Presidente, la quantità di piombo che esce con i gas di scappamento delle automobili e che finisce nell'atmosfera è, per ogni cittadino italiano, di un etto all'anno, 100 grammi. Una parte di questo piombo finisce nei

nostri polmoni; in qualche caso la gravità dell'inquinamento atmosferico dovuto al piombo è così grande da compromettere la stessa salute dei vigili urbani e degli abitanti delle città.

Io invito vivamente i colleghi a sostenere, come faremo noi della sinistra indipendente, i due subemendamenti Pollice Tab. B. 60 e Cerrina Feroni Tab. B. 146, perché venga stanziata una cifra non molto grande (10 miliardi appena) per l'eliminazione di questa nuova forma di intossicazione della nostra vita.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marte Ferrari. Ne ha facoltà.

MARTE FERRARI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo brevemente per rilevare come noi stessi spesso parliamo del miglioramento dell'ambiente, della prevenzione e della tutela della salute. Inoltre, in materia esiste, come è stato ricordato poco fa, una direttiva comunitaria. Ritenendo che sarebbe opportuno dare un segno in materia, voterò pertanto in favore dei subemendamenti in esame.

PRESIDENTE. Essendo stata ritirata la richiesta di votazione segreta mediante procedimento elettronico, pongo in votazione gli identici subemendamenti Pollice Tab. B. 60 e Cerrina Feroni Tab. B. 146, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Sono respinti — Commenti).

Onorevoli colleghi, io ascolto sempre scrupolosamente il parere dei deputati segretari; i deputati segretari dicono che i subemendamenti sono respinti e non c'è dissenso tra di loro.

Passiamo alla votazione del subemendamento Tamino Tab. B. 61.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pollice. Ne ha facoltà.

GUIDO POLLICE. Signor Presidente, la necessità di accogliere questo subemendamento è abbastanza chiara e la illustrerò, se gli onorevoli colleghi prestano un momento di attenzione.

Chiediamo di istituire la voce per un contributo alle associazioni di tutela dei consumatori. Si tratta di una questione estremamente delicata ed importante. Non vorremmo ritrovarci tutte le volte qui a dover poi riparare i danni che in continuazione vengono determinati perché non vi è alcuna struttura e strumento di controllo democratico, sottolineo democratico, a tutela dei consumatori.

Eppure, di fatti ne abbiamo visti in questi anni: dall'ultimo in ordine di tempo, riguardante il vino, alla sofisticazione alimentare; abbiamo assistito a gigantesce truffe, per le quali, poi, il Governo ha dovuto spendere decine e decine di miliardi per sostenere l'esportazione e per dare un'immagine diversa del prodotto italiano, creando discredito nel paese con commissioni di inchiesta, con dibattiti parlamentari, e tutto questo perché? Perché non funzionano le strutture ufficiali dello Stato, non funzionano quelle delegate al controllo delle truffe, soprattutto nel settore alimentare, perché non vi è personale sufficiente nei ruoli della guardia di finanza preposta al controllo delle sofisticazioni, perché infine il Governo non attua forme di protezione nei confronti dei consumatori.

Siamo rimasti allibiti dinanzi a denunce di piccole associazioni di tutela dei consumatori, dinanzi a trasmissioni televisive durante le quali ci è stato dimostrato quali prodotti ci vengono di solito propinati. Queste sono tutte cose che conosciamo perfettamente. Abbiamo proposto in Commissione, ma ci è stato respinto, un emendamento teso a dare un contributo alle associazioni di tutela dei consumatori. Purtroppo non ve ne sono molte, di associazioni di questo tipo nel nostro paese, ma quelle poche esistenti varrebbe la pena finanziarle ed aiutarle. In un paese ove si danno soldi a tutti, soprattutto a centinaia di enti inutili, non vedo per quale ragione non si possa prevedere uno stanziamento a favore di associazioni così meritorie. Vorrei che il Governo con-

cordasse sul nostro subemendamento perché tra qualche mese, siamo facili profeti, spenderemo molte parole per difendere l'immagine dei nostri prodotti così spesso colpiti dalle truffe e dal meccanismo tipico di questa società *(Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria).*

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Tamino Tab. B. 61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

GUIDO POLLICE. Perché è respinto?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, basta con queste recriminazioni sull'esito delle votazioni.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, questa mattina all'inizio di seduta chiesi al ministro del tesoro che il Comitato dei nove fosse messo in grado di apprezzare, prima di procedere alla votazione dei subemendamenti relativi ai provvedimenti del Ministero del lavoro, il complesso di subemendamenti che il responsabile di questo dicastero prima, e lo stesso ministro del tesoro poi, avevano annunciato su questo tema. Il ministro del tesoro rispose che i subemendamenti erano in scrittura. Devo però intendere, poiché sono trascorse quasi dieci ore da allora, che si tratti di subemendamenti ancora più significativi di quelli previsti questa mattina.

Ritengo indispensabile che giunti a questo punto si accantonino i subemendamenti che si riferiscono alla tabella B del Ministero del lavoro, e precisamente dal subemendamento Pallanti Tab. B. 129, a pagina 50 dello stampato 1-*bis*, al subemendamento Sannella Tab. B. 135, a pagina 55 dello stesso stampato. Inoltre è opportuno anche accantonare i subemendamenti contenuti nel fascicolo ciclostilato, e precisamente dal subemendamento Calamida 0. Tab. B. 155. 17, al subemendamento Calamida 0. Tab. B. 158. 1.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Carrus. Ne ha facoltà.

NINO CARRUS, *Relatore per la maggioranza.* Desidero dire, Presidente, che il relatore concorda con le motivazioni dell'onorevole Macciotta, anche se vi sono alcuni subemendamenti sui quali si potrebbe procedere subito. Dato che si tratta di un'unica materia, possiamo consentire con la richiesta dell'onorevole Macciotta, in modo che i temi relativi alla tabella del Ministero del lavoro siano esaminati nel loro complesso. Siamo, quindi, d'accordo per l'accantonamento e perché la materia venga esaminata dal Comitato dei nove nella sua prima riunione.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può dunque rimanere stabilito che sono accantonati per l'esame del Comitato dei nove tutti i subemendamenti relativi al Ministero del lavoro e della previdenza sociale (dal subemendamento Calamida 0. Tab. B. 155. 17 fino al subemendamento Calamida 0. Tab. B. 158 .1).

(Così rimane stabilito).

Passiamo al subemendamento Tab. B. 150 della Commissione. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ridi. Ne ha facoltà.

SILVANO RIDI. Vorrei un chiarimento dalla Commissione e dal Governo in ordine alla nuova dizione di questo subemendamento. L'emendamento parla di contributo agli enti autonomi portuali ed io vorrei sapere se il porto di Ravenna, che non ha la figura giuridica di ente portuale, viene escluso.

Vorrei sapere inoltre se del contributo agli enti autonomi portuali nazionali beneficiano anche quei porti che hanno avuto dal decreto in esame al Senato i famosi 1.000 miliardi per il ripiano delle gestioni. Io non credo che questi porti debbano essere inclusi, come potrebbe avvenire se la questione rimanesse nei ter-

mini attuali. Se si precisasse che il contributo va agli enti e alle aziende portuali nazionali, avremmo la possibilità di includere non solo Ravenna ma anche altri porti. Mi pare del resto che questo sia lo spirito con cui ha operato la Commissione.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro.* Vorrei ricordare che la dizione originale, proposta dal Governo, del titolo di cui parliamo era «contributo all'ente portuale di Ravenna». Quindi è sicuramente intenzione del Governo affrontare questo tema. La Commissione intese poi aprire la questione modificando anche la dizione e non soltanto le cifre.

Sappiamo tutti che le dizioni delle voci della tabella B non sono impegnative, perché sarà poi il Parlamento a definire indirizzi e meccanismi. Posso accettare *a priori*, se la Commissione e l'Assemblea lo riterranno, l'aggiunta «e aziende», ma forse c'è una correzione più facile. Basterebbe far cadere la parola «autonomi» perché la dizione «enti portuali» (così come nella vecchia definizione del Governo) non può che ricomprendere anche Ravenna.

Tutto ciò premesso, il Governo è disponibile a riconfermare la propria intenzione di ricomprendere il porto di Ravenna. Sulla questione poi della relazione con altri porti, alla Camera e al Senato non mancheranno occasioni per meglio precisare la portata del provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sinesio. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE SINESIO. Signor Presidente, debbo dare un chiarimento al chiarimento, perché, purtroppo, quando certi legulei parlano di Parlamento non sanno che la mano destra non sa quello che fa la sinistra. Non mi rivolgo tanto al collega, quanto a chi è impegnato sui problemi portuali e segue la legislazione, sia alla Camera, sia al Senato. Al Senato è depositato un progetto di legge per l'istituzione dell'ente autonomo del porto di Ravenna. Tale progetto di legge aspetta una copertura e noi gliela andiamo ad assicurare proprio attraverso questo emendamento alla tabella B. Così facendo, precediamo il progetto di legge in discussione al Senato, in modo che il suo *iter* possa procedere, in presenza della necessaria copertura finanziaria. Abbiamo preferito non fare esplicito riferimento al porto di Ravenna, perché ciò suonerebbe male per gli altri porti, ma ripeto che già si è stabilito, con il ministro della marina mercantile Degan, che questo emendamento serve per dare il via al progetto di legge che giace al Senato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Tab. B. 150 della Commissione, accettato dal Governo, con la eliminazione della parola «autonomi», e che pertanto è del seguente tenore:

Alla tabella B, Ministero della marina mercantile, sostituire la voce: Contributo all'ente porto di Ravenna *con la seguente:* Contributo agli enti portuali nazionali *con i seguenti importi:*

1987: 10.000;
1988: 10.000;
1989: 10.000.

Tab. B. 150.

LA COMMISSIONE.

(È approvato).

Passiamo alla votazione del subemendamento Pollice Tab. B. 64. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pollice. Ne ha facoltà.

GUIDO POLLICE. Signor Presidente, proponiamo che alla tabella B, Ministero della marina mercantile, alla voce: «Industria armatoriale e ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse regionale, dei servizi postali e commerciali di carattere locale», siano sostituiti

gli importi, raddoppiando praticamente la cifra per il 1987 (più 70 miliardi) e prevedendo 193 miliardi per il 1988 e 112 miliardi per il 1989. Chiediamo che tali somme siano conseguentemente reperite della voce relativa al ponte sullo stretto di Messina.

Consideriamo questa una scelta estremamente importante, perché i 70 miliardi relativi al ponte sullo stretto di Messina potrebbero tranquillamente essere dirottati nella direzione che noi indichiamo, a favore di finanziamenti aggiuntivi per i trasporti pubblici e, segnatamente, per quelli ferroviari della Sicilia.

La scorsa estate ha riportato all'attenzione del paese le carenze dei trasporti marittimi, pagate, finita la stagione estiva, dalle popolazioni isolane. L'età e la gestione privata del naviglio (un esempio per tutti è stata la drammatica vicenda dell'aliscafo delle isole Eolie) ed il ricorso a società straniere per noleggiare navi (addirittura la Tirrenia è ricorsa al naviglio inglese e cipriota per far fronte alle esigenze del trasporto) ci danno un quadro della gravità della situazione.

Tutto ciò, quindi, impone un discorso nuovo ed urgente. Innanzitutto noi consideriamo fondamentale la riforma della legge n. 169 del 19 maggio 1975. In questo senso abbiamo presentato una nostra proposta di legge che, purtroppo, non ha visto ancora l'inizio della discussione e che tende al potenziamento delle società regionali esistenti. Infatti in Campania, in Sicilia, in Toscana esistono società regionali che tranquillamente potrebbero essere potenziate e rifinanziate. Analogamente si potrebbe istituire una nuova società in Sardegna.

Insistiamo poi sullo sganciamento della società Tirrenia dai trasporti locali e sull'utilizzazione di maggiori energie finanziarie, armatoriali e di esercizio, per avviare una seria politica di cabotaggio nel nostro paese, a partire proprio dalla rotta Genova-Palermo. Questo, per noi, è un discorso molto importante, anche perché potrebbe sostituire l'ipotesi del ponte sullo stretto.

La nostra proposta, dunque, è basata sul buon senso ma anche su una analisi molto attenta della situazione del trasporto regionale via mare per il collegamento con le isole. Tutti noi abbiamo potuto verificare quanto questo trasporto sia arretrato e quanto abbia bisogno di aiuto e di sostegno finanziario.

PRESIDENTE. Ricordo che su questo subemendamento è stata chiesta la votazione per parti separate. Pongo pertanto in votazione la prima parte del subemendamento Pollice Tab. B. 64, non accettato dalla Commissione né dal Governo, relativa ai finanziamenti proposti per il triennio 1987-1989 a favore dell'industria armatoriale e ristrutturazione di altri servizi di carattere locale, fino alle parole: «1989: 112.000».

(È respinta).

Cade pertanto la seconda parte del subemendamento medesimo.

Pongo in votazione il subemendamento Tamino 0. Tab. B. 155. 19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione il subemendamento Tamino Tab. B. 65, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Dobbiamo votare ora il subemendamento Tamino Tab. B. 66. Ricordo che su di esso è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Chiedo un momento di attenzione agli onorevoli colleghi. Con questo subemendamento proponiamo di dar corso organicamente, a livello nazionale, alla ricerca per la lotta all'AIDS. Mi rivolgo, e non retoricamente, a tutti quei colleghi che hanno potuto visitare le carceri, dove più esplosiva è la situazione sia del male sia dello stadio immediatamente precedente lo stesso.

Ricordo che in Commissione giustizia i colleghi di ogni parte politica (per tutti cito l'onorevole Felisetti) hanno più volte richiamato l'attenzione sulla drammaticità della situazione nelle carceri. E parlo delle carceri perché è lì che si riscontra attualmente la concentrazione più drammatica di malati.

Da ricerche svolte da nostri compagni presso la regione Lombardia (e ricordo che queste hanno addirittura prodotto un documento ed una legge regionale), è stato dimostrato che in quella regione, una delle più ricche d'Europa, vi è il più alto numero di sieropositivi. Allora, onorevoli colleghi, questo subemendamento vuole dar strutture alla lotta contro quello che è stato definito il male della nostra epoca. Inoltre, onorevoli colleghi, è un atto di civiltà, poiché un male che non si conosce genera paura e fantasmi, come abbiamo potuto constatare in più occasioni sui posti di lavoro, quando lavoratori sono stati allontanati da altri colleghi per paura del contagio. Se non siamo, dunque, in grado di dar vita a strutture che consentano ai ricercatori di definire effettivamente lo *status* scientifico di questa malattia, finiamo, probabilmente, col temere più di quanto sia giusto, in riferimento soprattutto alle possibilità di contagio della stessa.

Per i motivi che ho detto, per difendere chi è portatore anche sano di questo male, e soprattutto per fornire le strutture capaci di combatterlo, chiediamo di approvare il subemendamento. Mi rivolgo a tutte le parti politiche (ripeto, non solo noi abbiamo sollevato questo problema, non solo noi abbiamo richiamato l'attenzione su tale fenomeno) perché approvino il subemendamento Tamino Tab. B. 66 che comporta una spesa di 15 miliardi per il 1987 e di altrettanti per il 1988 e per il 1989.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ceci Bonifazi. Ne ha facoltà.

ADRIANA CECI BONIFAZI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto la parola per annunciare il voto favorevole del gruppo comunista sul subemendamento Tamino Tab. B. 66, ma anche, se i colleghi permettono, per rivolgere una richiesta al Governo ed alla Commissione perché modifichino il parere contrario addotto nei confronti di questo subemendamento.

Credo che sia del tutto legittimo chiedere questa modifica, per un duplice ordine di motivi. Innanzitutto, l'AIDS rappresenta per il nostro paese sicuramente un'emergenza sanitaria ed un problema di sanità pubblica. Voglio ricordare ai colleghi, che forse non amano ricordarsi in questo momento ed in quest'ora tarda di un aspetto non molto positivo della vita del nostro paese, che solo nel 1982 abbiamo segnalato in Italia i primi due casi di sindrome da immunodeficienza acquisita, ma che al 20 settembre 1985 i casi erano già 85, con 32 morti. Né questo basta. Nei primi sei mesi del 1986, infatti, abbiamo avuto ben 92 nuovi casi di sindrome da immunodeficienza, il che ha portato il totale dei casi nel nostro paese a 300, con più di 162 morti.

Questo dato può apparire ancora più importante se consideriamo che l'Italia è stato l'ultimo paese dell'Europa cosiddetta avanzata a conoscere questa grave malattia, quando la Francia ci superava di centinaia di casi. Oggi questo vantaggio lo abbiamo abbondantemente perso.

Il secondo motivo per cui mi permetto di chiedere una correzione del parere sfavorevole reso dalla Commissione e dal Governo sul subemendamento in esame è che solo il giorno 16 ottobre la Commissione sanità, con il sostegno di tutti i gruppi parlamentari, ha presentato, su iniziativa del gruppo comunista, un ordine del giorno che è stato accettato dal Governo, che ha riconosciuto la necessità, cui si faceva riferimento nel documento presentato, di affrontare razionalmente i problemi che la nuova malattia chamata AIDS pone nel nostro paese, che sono problemi di conoscenza innanzitutto, e poi di educazione sanitaria, di prevenzione mirata, di rafforzamento delle strutture ma soprattutto, e qui dirò an-

cora una cosa che non piace venga ricordata, problemi di potenziamento dei mezzi di studio e di ricerca scientifica. Onorevoli colleghi, la verità é che oggi né in Italia né in alcuna parte del mondo esistono armi efficaci per combattere l'AIDS. Solo la scienza e la ricerca potranno fornirci queste armi. Né varrà attendere che da altri paesi del mondo venga un sostegno all'Italia. Lo affermo con certezza perché l'evoluzione della malattia nel nostro paese va assumendo connotati che la rendono diversa da quel che avviene negli altri paesi europei e nel mondo. Sono problemi diversi, problemi di casa nostra che vanno affrontati con i nostri mezzi, cercando di capire perché le popolazioni a rischio più colpite non siano in Italia quelle degli omosessuali, ma quelle dei tossicodipendenti e perché esista una popolazione a rischio «inopportuna», che in altri paesi non esiste e che è quello degli emotrasfusi; perché, infine, nei bambini l'incidenza dell'AIDS sia stata così elevata negli ultimi due anni.

A questi problemi abbiamo l'obbligo di dare una risposta: ora, se un difetto ha il subemendamento al nostro esame, è quello di prospettare uno strumento modesto dal punto di vista economico. Infatti, fare ricerca e studiare costa. Ma io voglio ricordare al Governo e ai colleghi che la sola regione Lombardia, per i motivi che anche poco fa ci venivano richiamati, spende da sola 55 miliardi per la sola diagnostica di base, ma chiede fondi per i programmi più avanzati di studio e di cura.

PRESIDENTE. Onorevole collega, il tempo a sua disposizione è scaduto!

ADRIANA CECI BONIFAZI. Ho terminato, signor Presidente. Voglio solo ricordare che un posto per la cura di un malato di AIDS costa 200 milioni. Non hanno prezzo, invece, le tensioni sociali che questa malattia scatena, nè le perdite di vite umane. Rivolgo quindi un appello al Governo e alla maggioranza, affinché modifichino la loro opinione e accolgano questo subemendamento, che rappresenta soltanto l'inizio di una azione che ci attendiamo ampia e completa, in ottemperanza all'ordine del giorno approvato da questo ramo del Parlamento *(Applausi alla estrema sinistra)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Rubino. Ne ha facoltà.

RAFFAELLO RUBINO. Dichiaro che voteremo contro questo subemendamento. In effetti, la tabella del Ministero della sanità è talmente ricca di capitoli attinenti alla ricerca che sostanzialmente la voce che con il subemendamento si intenderebbe aggiungere finisce per risultare ultronea.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Muscardini. Ne ha facoltà.

CRISTIANA MUSCARDINI. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del gruppo del Movimento sociale italiano, che è stato il primo gruppo parlamentare a presentare una proposta di legge in tema di AIDS.

PRESIDENTE. Avverto che è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Tamino Tab. B. 66, non accettato dalla Commissione, nè dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	474
Votanti	473
Astenuti	1
Maggioranza	237
Voti favorevoli	216
Voti contrari	237

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Amadei Giuseppe
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade Silvio

Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuojati Giovanni

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Formica Rino
Forner Giovanni
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Memmi Luigi
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanàri Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito

Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Portatadino Costante
Potì Damiano
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Reggiani Alessandro
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele

Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serri Rino
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trabacchi Felice
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Viti Vincenzo

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si è astenuto:

Trappoli Franco

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Bianco Gerardo
Cattanei Francesco
Codrignani Giancarla
Forte Francesco
Fracanzani Carlo
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Scàlfaro Oscar Luigi
Zamberletti Giuseppe
Zanone Valerio
Zoppi Pietro

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Guerzoni Tab. B. 104.

LUCIANO GUERZONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Guerzoni?

LUCIANO GUERZONI. Per annunciare il ritiro dei miei subemendamenti Tab. B. 104 e Tab. B. 30. Avverto che mantengo invece il mio subemendamento Tab. B. 31 e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO GUERZONI. Vorrei spiegare ai colleghi che non si tratta di uno spostamento di somme, o di altra modifica ai dati della legge finanziaria e del bilancio. Si tratta semplicemente di prevedere l'abolizione del sistema dei ticket in materia di sanità, collegando tale operazione ad una revisione del prontuario terapeutico, in modo tale che la minore spesa dovuta a tale revisione copra il minor gettito dovuto all'eliminazione del ticket.

Ricordo soltanto che in questo paese, come del resto sappiamo tutti, la spesa per farmaci arriva a 12 mila miliardi. Di questi, a fine 1986, 8 mila risulteranno a carico della comunità nel fondo sanitario nazionale, e tutto ciò con un prontuario terapeutico che, come già ricordavo ieri, conta settemila farmaci

Noi chiediamo, innanzitutto per tutelare la salute, una contrazione del prontuario terapeutico limitata in termini di spesa al 5-6 per cento contestualmente alla abolizione del sistema dei ticket.

Crediamo che quanti sono interessati più alla salute dei cittadini che non agli interessi o ai profitti dell'industria farmaceutica possano votare a favore di questo subemendamento.

PRESIDENTE. I subemendamenti Guerzoni Tab. B. 104 e Tab. B. 30, dunque, sono stati ritirati.

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor Presidente, facciamo nostro il subemendamento Guerzoni Tab. B. 30.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Pazzaglia. Passiamo, dunque, al voto.

Pongo in votazione il subemendamento Guerzoni Tab. B. 30, non accettato dalla Commissione né dal Governo, ritirato dai presentatori ed ora fatto proprio dall'onorevole Pazzaglia.

(È respinto).

Dobbiamo ora procedere alla votazione degli identici subemendamenti Guerzoni Tab. B. 31, Valensise Tab. B. 32 e Palopoli Tab. B. 136.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tagliabue. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO TAGLIABUE. Signor Presidente, vorrei richiamare un attimo l'attenzione dei colleghi su questi subemendamenti, che ci offrono ancora una possibilità per intervenire e dare una indicazione concreta e realistica che consenta di porre in atto una ristrutturazione del prontuario terapeutico, nonché misure di razionalizzazione dei ricoveri ospedalieri.

Si tratta innanzitutto di un intervento utile, necessario e non più rinviabile, se vogliamo iniziare ad operare per una qualificazione della spesa sanitaria e combattere efficacemente gli sprechi e quelle operazioni affaristiche, i cui termini tutti conosciamo con lo scandalo delle fustelle dei farmaci.

Onorevoli colleghi, desidero ricordare che è proprio per la mancanza di una ristrutturazione del prontuario farmaceutico e per la politica che conseguentemente è stata condotta che si è determinato un aumento della spesa farmaceutica del 30 per cento nel 1984 e del 30,86 per cento nel 1985. Per quanto riguarda l'anno in corso, sulla base dell'andamento della

spesa farmaceutica, a consuntivo certamente non saremo molto distanti dagli aumenti registrati nel 1984 e nel 1985.

La mancanza di una selezione seria e qualificata sul piano scientifico dei farmaci da immettere nel prontuario farmaceutico ha consentito la iscrizione di centinaia di nuovi farmaci (veri e propri doppioni che nulla hanno a che vedere ovviamente con i necessari requisiti di efficacia), nonché l'aumento, autorizzato dal Governo, del prezzo dei farmaci stessi; e si è venuti meno all'impegno, costituito dalla presentazione ed approvazione del piano per la ristrutturazione e la qualificazione del settore farmaceutico.

Rispetto a queste ragioni a cui obiettivamente si può ascrivere la causa principale dell'aumento della spesa farmaceutica, si è pensato di fare fronte con i ticket sui farmaci che scaricano sui cittadini malati un costo aggiuntivo di oltre 2 mila miliardi che i più deboli pagano, mentre i dati dimostrano che ben altre sono le direzioni su cui operare con idonei strumenti.

Tutti ci indigniamo quando un cittadino colpito da particolari affezioni si vede costretto a pagare centinaia di migliaia di lire al mese per i ticket.

Con questo subemendamento, onorevoli colleghi, noi non proponiamo di aumentare un capitolo di spesa per sottrarla ad un altro capitolo, ma di intervenire nel triennio 1987-1989 nella ristrutturazione del prontuario terapeutico e nella razionalizzazione dei ricoveri ospedalieri indicando realisticamente quanto è possibile contenere la spesa per ogni anno. Una indicazione di contenimento della spesa e parallelamente una revisione delle quote di partecipazione degli assistiti.

Onorevoli colleghi, si tratta di un subemendamento che non comporta aumento della spesa, ma una razionalizzazione della spesa sanitaria e meno ticket sugli ammalati così come ha detto anche il ministro della sanità, onorevole Donat Cattin.

Mi auguro che ci sia sensibilità ed attenzione da parte di tutti gli onorevoli colleghi, ed è con questo spirito che annuncio il voto favorevole del gruppo comunista *(Applausi all'estrema sinistra).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pollice. Ne ha facoltà.

GUIDO POLLICE. Signor Presidente, anche il gruppo di democrazia proletaria voterà a favore del subemendamento Palopoli Tab. B. 136.

Sono passati pochi giorni dal dibattito che si è svolto in quest'aula con la presenza del ministro Donat Cattin sullo scandalo delle fustelle. Riteniamo che la richiesta di ristrutturazione del prontuario terapeutico sia una delle questioni più significative ed un segnale molto importante che la Camera potrebbe dare all'intero paese.

Nel momento in cui il ministro fa sparate di tipo demagogico (a parte il fatto che poteva degnarsi di essere oggi presente in quest'aula per affrontare i problemi riguardanti il Ministero della sanità invece di essere assente senza nessuna giustificazione e disprezzando il Parlamento) sottolineo l'importanza di compiere un primo passo nella direzione in cui si muove l'emendamento presentato dal gruppo comunista.

Non si tratta di sconvolgere completamente la spesa sanitaria ma di segnare un'inversione di tendenza estremamente importante, e mentre da un lato ci troviamo di fronte alla gente che si scandalizza, alla spesa che viene gonfiata (la Campania, la Calabria, la Sicilia denunciano la mancanza di fondi per la spesa farmaceutica), dall'altro non si vuole dare il minimo segnale di mettere mano al prontuario farmaceutico che rappresenta uno scandalo in tutto il mondo perché non si è mai visto un prontuario farmaceutico con settemila specialità.

È mai possibile che il Governo non sia sensibile a questi problemi? Evidentemente dobbiamo trarre la conseguenza che il Governo è alle dipendenze dirette della grande industria farmaceutica *(Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Guerzoni Tab. B. 31, Valensise Tab. B. 32 e Palopoli Tab. B. 136, non accettati dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	459
Maggioranza	230
Voti favorevoli	213
Voti contrari	246

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Palopoli Tab. B. 137.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Palopoli. Ne ha facoltà.

FULVIO PALOPOLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio subemendamento Tab. B. 137 vuole rendere attuabile un impegno assunto dal Parlamento e dal Governo con la legge che detta norme sulla programmazione sanitaria, approvata l'anno scorso. Anche il Governo, autonomamente, aveva assunto un impegno con le note di accompagnamento alle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio, in cui si dice che il Governo opererà per la rapida approvazione del piano sanitario nazionale e del relativo piano triennale di finanziamento.

Ora, a un anno di distanza dagli impegni fissati per il Governo dalla legge n. 595, non abbiamo ancora il piano sanitario nazionale. In questo provvedimento manca inoltre qualsiasi riferimento a misure di sostegno finanziario degli obiettivi del piano.

Per la verità, il ministro Donat Cattin ha sostenuto in Commissione, sia alla Camera sia al Senato, che il piano sanitario predisposto dal suo predecessore viene attentamente esaminato allo scopo di stabilire quali sono le scelte prioritarie da compiere per procedere poi all'attuazione delle disposizioni, dal momento che il documento predisposto dal ministro Degan risultava troppo ampio, troppo ambizioso per poter essere realizzato.

Io credo però che anche un obiettivo più contenuto, qual è quello che dice di voler perseguire il ministro Donat Cattin in attuazione delle disposizioni e delle indicazioni programmatiche del Governo, debba essere sostenuto da finanziamenti adeguati.

Il Governo afferma di voler procedere alla riqualificazione e razionalizzazione dei servizi sanitari; ma per questo noi riteniamo indispensabile prevedere nella legge finanziaria stanziamenti adeguati a realizzare quegli obiettivi. Se così non fosse, ancora una volta, come già avvenne per il primo Governo Craxi, l'impegno assunto per la razionalizzazione del piano nel contesto delle dichiarazioni programmatiche verrebbe poi disatteso, con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti *(Applausi all'estrema sinistra).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Su questo emendamento è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta mediante procedimento elettronico sull'emendamento Palopoli Tab. B. 137, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	449
Votanti	424
Astenuti	25
Maggioranza	213
Voti favorevoli	178
Voti contrari	246

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
Aiardi Alberto
Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Adolgo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Aldio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa

Capria Nicola
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Columba Mario
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe

Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lops Pasquale
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Memmi Luigi
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo

Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Portatadino Costante
Potì Damiano
Proietti Franco
Provantini Alberto

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubino Raffaello
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Sorice Vincenzo
Spataro Agostino
Spini Valdo

Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trabacchi Felice
Trappoli Franco
Trebbi Jvanne
Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Abbatangelo Massimo
Agostinacchio Paolo
Aloi Fortunato
Baghino Francesco
Berselli Filippo
Caradonna Giulio
Del Donno Olindo
Fini Gianfranco
Forner Giovanni
Franchi Franco
Lo Porto Guido
Maceratini Giulio
Martinat Ugo
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Parlato Antonio
Pazzaglia Alfredo
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Servello Francesco
Sospiri Nino
Tassi Carlo
Tremaglia Pierantonio Mirko
Valensise Raffaele

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Bianco Gerardo
Cattanei Francesco
Codrignani Giancarla
Forte Francesco
Fracanzani Carlo
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Scàlfaro Oscar Luigi
Zamberletti Giuseppe
Zoppi Pietro

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo procedere ora alla votazione del subemendamento Scaramucci Guaitini Tab. B. 138.

ALBA SCARAMUCCI. GUAITINI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBA SCARAMUCCI GUAITINI. Signor Presidente, vorrei sollecitare l'attenzione

dei colleghi sull'opportunità di esprimere un voto favorevole sul mio subemendamento Tab. B. 138 con il quale proponiamo un aumento, a partire dal 1987, dei finanziamenti previsti per il fondo unico dello spettacolo.

Si tratta, infatti, di rispondere più adeguatamente alle articolate esigenze che vengono poste da questo mondo. La legge n. 163, con la quale tra l'altro è stato costituito il fondo unico, ha rappresentato indubbiamente un passo avanti rispetto ad un quadro di riferimento economico per i settori dello spettacolo, che nel più recente passato è stato assai parcellizzato ed esiguo. Un passo avanti, dunque, ma non sufficiente, sia in relazione alle risorse complessive che sono state attivate, che a nostro parere non sono ancora adeguate, sia per il fatto che la perdurante mancanza delle leggi di riforma dei settori dello spettacolo rischia di vanificare nella sostanza anche quegli intendimenti innovativi che pur si era cercato di affermare con la legge n. 163.

Nell'urgenza, pertanto, di arrivare quanto prima alle organiche leggi di riforma dei settori, ed in considerazione del fatto che nell'altro ramo del Parlamento è iniziata una discussione in materia, riteniamo che diventi tanto più necessario ed indicativo di una volontà riformatrice proporre una diversa modulazione del flusso finanziario del fondo unico se si vogliono conseguire effettivi obiettivi di miglioramento.

Per questi motivi, ed anche per rispondere alle giuste attese degli operatori dello spettacolo, invito pertanto i colleghi ad esprimere un voto favorevole sul mio subemendamento Tab. 138 *(Applausi all'estrema sinistra)*.

NINO CARRUS, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NINO CARRUS, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, propongo l'accantonamento del subemendamento Scaramucci Guaitini Tab. B. 138 perché l'emendamento 8. 70 della Commissione è formulato in maniera tale da risultare implicitamente soppressivo dell'appostazione prevista nella tabella. Il subemendamento sarebbe quindi più opportunamente esaminato contestualmente all'emendamento 8. 70 della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Scaramucci Guaitini, lei è d'accordo sulla richiesta di accantonamento avanzata dal relatore per la maggioranza?

ALBA SCARAMUCCI GUAITINI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione sul subemendamento Tab. B. 151 della Commissione.

SILVANO LABRIOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA. Vorrei pregare la Commissione di ritirare o riformulare il suo subemendamento Tab. B. 151. Se infatti possiamo essere d'accordo (io lo sono, ma penso che lo siano molti colleghi) sull'utilità di un rifinanziamento della legge n. 203 del 1980, mi sembra inammissibile che ciò avvenga cancellando il contributo ad una delle poche iniziative meritorie non solo nazionali, ma anche internazionali, a vantaggio della cultura napoletana.

Mi consenta pertanto, signor Presidente, di esprimere la mia meraviglia su questa proposta della Commissione.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. La meraviglia alla quale fa riferimento il collega Labriola mi fa sperare che probabilmente, invece di fare la battaglia su un titolo, che non elimina la prospettiva del contributo all'Istituto di studi filosofici, egli presenti una proposta di legge al riguardo, che sarei pronto a firmare anch'io, naturalmente *(Commenti del deputato Labriola)*.

Se l'onorevole Labriola me lo consente, vorrei dire che la Commissione... Non lo consente, onorevole Labriola?

SILVANO LABRIOLA. Io ho chiesto una cosa!

PRESIDENTE. Onorevole Cirino Pomicino, la prego!

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Volevo soltanto sottolineare l'arroganza del presidente Labriola!

Dicevo che la Commissione ha raddoppiato l'accantonamento di fondo speciale. In effetti, la proposta iniziale era quella di uno stanziamento pari a un miliardo e 300 milioni per l'Istituto di studi filosofici di Napoli, ma tale somma è stata portata a 2 miliardi e mezzo, in un titolo più generico, con l'intenzione di attendere le proposte di legge che riguardino sia l'Istituto di studi filosofici di Napoli sia istituzioni culturali altrettanto benemerite.

Per questo motivo, la Commissione mantiene il subemendamento Tab. B. 151: esso, infatti non esclude l'Istituto di studi filosofici dal contributo preannunciato.

MAURIZIO SACCONI. Chiedo di parlare, signor Presidente, per esprimere una posizione in dissenso rispetto al gruppo cui appartengo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO SACCONI. Non so quale voto avesse dichiarato il collega Labriola, comunque il mio voto sull'emendamento presentato dalla Commissione sarà contrario in quanto... *(Proteste)*.

PRESIDENTE. Onorevole Sacconi, in sostanza lei ripete ciò che ha già detto l'onorevole Labriola. Poiché non si tratta di una posizione in dissenso non posso darle la parola.

MAURIZIO SACCONI. Ma l'onorevole Labriola non aveva esplicitato il suo voto!

FRANCO RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Il chiarimento del presidente Cirino Pomicino, a mio parere, non è assolutamente convincente. Infatti, la mancanza di un disegno di legge per il contributo all'Istituto di studi filosofici di Napoli, è simile in tutte le altre poste in discussione in questa tabella: quindi, prevediamo un accantonamento specificamente per l'Istituto di studi filosofici di Napoli, senza annegarlo in un generico finanziamento ad altre istituzioni culturali.

Trovo convincente la motivazione dell'onorevole Labriola e voteremo contro, quindi, il subemendamento della Commissione e per il ripristino della dizione originaria della tabella B, per quanto riguarda questo contributo per un istituto previsto dal Ministero dei beni culturali.

GIORGIO MACCIOTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Noi invece, signor Presidente, voteremo a favore del subemendamento Tab. B. 151 della Commissione, e vorrei motivare brevemente perché *(Commenti)*.

Si tratta di affermare che è ancora valida una legge che su iniziativa della Commissione bilancio e della Commissione istruzione di questa Camera, fu adottata alcuni anni or sono. Periodicamente ci trovavamo nelle condizioni di esaminare decine di leggi e leggine, per una miriade di microfinanziamenti per una miriade di enti tutti meritevolissimi, senza però, ovviamente, che il Parlamento fosse in grado di esaminarne e valutarne la congruità e serietà scientifica.

Su congiunta iniziativa delle suddette Commissioni, fu predisposta la legge 2 aprile 1980, n. 203, detta legge Amalfitano dal cognome del relatore e primo firmatario, allora condivisa da tutti i gruppi di

questo e dell'altro ramo del Parlamento. Il finanziamento tende appunto a ridotare il fondo generale di questa legge, riferendosi al quale tutti gli istituti scientifici e culturali degni di questo nome potranno fare domanda, ottenendo così una ripartizione delle risorse. Non è qui il caso di fare assurdi localismi, ma bisogna lavorare per una decente legge di finanziamento per gli istituti scientifici che siano tali *(Applausi all'estrema sinistra)*.

GEROLAMO PELLICANÒ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GEROLAMO PELLICANÒ. Signor Presidente, purtroppo la discussione su questo subemendamento ha registrato qualche animosità; da parte della Commissione, forse, nel presentarlo, non si erano valutati tutti gli aspetti della delicata questione che il subemendamento concerne.

Ai colleghi e, prima di tutto, a quelli della Commissione, vorrei chiedere se è possibile, come abbiamo già avuto modo di fare con altri subemendamenti, procedere ad un accantonamento, che forse consentirebbe di risolvere un problema più delicato di quanto non sembri, senza i nervosismi (se mi è consentito il termine), le animosità.... *(Commenti del deputato Sacconi)*.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, un po' di silenzio! Proceda, onorevole Pellicanò.

GEROLAMO PELLICANÒ. Senza i nervosismi e le animosità, dicevo, che purtroppo si sono registrati. Io proporrei *(Proteste del deputato Sacconi)*.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole Sacconi di lasciar concludere l'onorevole Pellicanò.

GEROLAMO PELLICANÒ. Non vedo la ragione di non accantonare questo subemendamento, quando abbiamo accantonato l'esame di tanti altri subemendamenti:questa operazione ci consentirebbe, probabilmente, di trovare una soluzione più meditata e più soddisfacente di questo problema rispetto a quella proposta dalla Commissione *(Commenti)*.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di consentire che si possa procedere con un po' di ordine e, quindi, il più possibile rapidamente.

STEFANO DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO DE LUCA. Signor Presidente, ho chiesto la parola per confermare di avere espresso parere favorevole a questo subemendamento e che mantengo questo parere. Tuttavia, ritengo saggia e da accogliere la proposta di accantonamento formulata dal collega Pellicanò e, quindi, mi associo ad essa, invitando il presidente della Commissione, confermando il parere e l'opinione della maggioranza del Comitato dei nove, a volerla accettare.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, chiedo a lei se la Commissione sia favorevole alla proposta di accantonamento dell'onorevole Pellicanò.

NINO CARRUS. *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione ha espresso un parere motivato. Ora, qui, pubblicamente, senza che si fosse riunito il Comitato dei nove, sono emersi alcuni dissensi. La maggioranza della Commissione, però, ritiene che non si debba accantonare questo subemendamento *(Commenti)*.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Commissione esprime dunque parere contrario sulla proposta di accantonamento. Spetta all'Assemblea decidere.

Pongo in votazione la proposta dell'onorevole Pellicanò di accantonare il subemendamento Tab. B. 151 della Commissione, contraria la Commissione.

(È respinta).

Passiamo allora alla votazione del subemendamento Tab. B. 151 della Commissione, accettato dal Governo.

Avverto che occorre apportare una correzione al testo del subemendamento contenuto nello stampato 1-*bis* a disposizione dei colleghi, nel senso che la cifra relativa al 1987 è 2.000 al posto di 2.500. Pertanto il subemendamento risulta del seguente tenore:

Alla tabella B, Ministero per i beni culturali e ambientali, sostituire la voce: Contributo all'Istituto di studi filosofici di Napoli *con la seguente:* Rifinanziamento della legge 2 aprile 1980, n. 203, concernente norme per l'erogazione di contributi statali ad enti culturali *con i seguenti importi:*

1987: 2.000;
1988: 2.500;
1989: 2.500.

Tab. B. 151.

LA COMMISSIONE.

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Sta bene.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Tab. B. 151 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	401
Votanti	397
Astenuti	4
Maggioranza	199
Voti favorevoli	280
Voti contrari	117

(La Camera approva - Applausi).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Astone Giuseppe
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi di Lavagna Vincenzo

Bianchini Giovanni
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Borghini Gianfranco
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carrus Nino
Casati Francesco
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Columba Mario
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Cinti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
Degennario Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Fausti Franco
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forner Giovanni
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro

Ingrao Pietro

Jovannitti Alvaro

Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Mannuzzu Salvatore
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Memmi Luigi
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo

Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Portatadino Costante
Proietti Franco
Provantini Alberto

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Riz Roland
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubino Raffaello
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe

Sastro Edmondo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Serafini Massimo
Serri Rino
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tesini Giancarlo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trabacchi Felice
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Arisio Luigi
Piro Francesco
Sanguineti Mauro Angelo
Seppia Mauro

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Bianco Gerardo
Cattanei Francesco
Codrignani Giancarla
Forte Francesco
Fracanzani Carlo
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Scàlfaro Oscar Luigi
Zamberletti Giuseppe
Zoppi Pietro

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto, per quanto riguarda i subemendamenti Bassanini Tab. B. 105, Rodotà Tab. B. 106 e Bassanini Tab. B. 107, che i presentatori hanno chiesto che essi siano riferiti non più alla tabella B, ma alla tabella C.

Dobbiamo procedere ora alla votazione del subemendamento Tab. B. 163 della Commissione, accettato dal Governo, che è del seguente tenore:

Alla tabella B, Ministero dell'ambiente, la dizione: Norme per la chiusura di giardini zoologici, *è sostituita dalla seguente:* Norme sulla riconversione o chiusura di giardini zoologici.

Tab. B. 163.

LA COMMISSIONE.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Onorevoli colleghi, abbiamo ancora da votare, per concludere l'esame della tabella B, quattro subemendamenti *(Commenti)*. Da un esame più attento risulta che devono ancora essere esaminati otto emendamenti riferiti alla tabella B; ritengo pertanto opportuno rinviare il seguito del dibattito alla seduta di martedì mattina.

Il seguito del dibattito è pertanto rinviato alla prossima seduta.

Annunzio di interrogazioni e di una mozione.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e una mozione. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di una risoluzione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata alla Presidenza una risoluzione. È pubblicata in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Martedì 11 novembre 1986, alle 11:

Seguito della discussione del disegno di legge:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987) (4016-*bis*).

Relatori: Carrus, *per la maggioranza;* Parlato, Calamida, Crivellini, Minucci, *di minoranza.*

La seduta termina alle 19,10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI
DOTT. MARIO CORSO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Resoconti alle 21.

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE, INTERROGAZIONI E MOZIONE ANNUNZIATE

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La X Commissione,

in merito alle recenti polemiche che sembrano aver rimesso in discussione le scelte del piano regionale per gli aeroporti in Toscana; scelte che avevano determinato la classificazione dell'aeroporto « Galilei » di Pisa di II livello-scalo internazionale e quello di Peretola-Firenze di III livello;

considerato che la nuova classificazione « super », come è stata data all'aeroporto di Peretola-Firenze, non è comprensibile anche perché senza precedenti –:

constatato che le risposte di « Civilavia » sono interlocutorie e spesso contrastanti;

impegna il Governo

a riferire sulle scelte relative alle strutture aeroportuali della Toscana, nonché viarie ed a confermare i provvedimenti adottati.

(7-00319) « MATTEOLI, BAGHINO, MANNA ».

* * *

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

GRIPPO, SANGUINETI, RIDI, E MANNA. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere - premesso che

la X Commissione ha svolto una indagine conoscitiva con conseguente approvazione di un documento conclusivo, frutto di un approfondito dibattito in cui tra l'altro era emersa con chiarezza la unanime preoccupazione sul futuro della flotta Lauro e soprattutto per i lavoratori in relazione alla non dimostrata affidabilità imprenditoriale ed alla identità nazionale della cordata;

si ha notizia di precisi interessi di finanziarie pubbliche e di altri imprenditori meridionali del settore armatoriale -

per quale motivo il ministro dell'industria non abbia, in coerenza con le indicazioni della Commissione, fatte proprio dal Governo stesso, proceduto alla verifica di tali manifestazioni di interesse all'acquisto e non abbia ritenuto opportuno informare preventivamente il Parlamento come da espliciti impegni del ministro dell'industria. (5-02876)

ARMELLIN. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che

il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, sezione VI, ha respinto il ricorso in appello proposto dal ministro della pubblica istruzione rispettivamente avverso la decisione del TAR Lazio e del TAR Puglia circa l'atto n. 184 del 30 settembre 1983 con il quale il ministro della pubblica istruzione aveva stabilito che i posti delle dotazioni organiche aggiuntive di cui al decreto ministeriale 26 febbraio 1983 rimasti disponibili non dovevano essere considerati utilizzabili per le nomine del concorso magistrale del 1982:

di conseguenza l'amministrazione ha l'obbligo di ricoprire i posti delle dotazioni organiche aggiuntive, in presenza di docenti aventi titolo;

si uniformarono all'atto ministeriale n. 184/1983 solo i Provveditorati di Varese, Imperia, La Spezia, Latina, Padova, Treviso, Trieste, Venezia, Vercelli e Verona, mentre gli altri provveditorati in analoga situazione, interpretando diversamente le disposizioni ministeriali, nominarono i vincitori di concorso anche per i posti delle dotazioni organiche aggiuntive, per cui si venne a creare una grave situazione di disparità di trattamento per gli aventi diritto alla nomina -

se il ministro intenda dare disposizioni immediate per una corretta applicazione degli articoli 2 e 20 della legge n. 270/1982 in modo da consentire la nomina in ruolo dei vincitori del concorso 1982 anche per i posti delle dotazioni organiche aggiuntive, indipendentemente dal fatto che abbiano o meno presentato ricorso.

Limitando infatti il beneficio ai soli ricorrenti si manterrebbe una ingiusta discriminazione fra gli aventi diritto ed inoltre si correrebbe il rischio di creare nelle varie province interessate un clima di nuova conflittualità in quanto è da presumere che gli eventuali esclusi, pur occupando un posto utile alla graduatoria per l'immissione in ruolo, non accettino passivamente la decisione ministeriale. (5-02877)

PROIETTI, IANNI, JOVANNITTI E PROVANTINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere – premesso che

la realizzazione della variante per l'aggiramento della città di Rieti sulla Salaria è in corso da quasi 5 anni;

tempi tanto lunghi per realizzare un tratto di strada di meno di 4 km. sono assolutamente anacronistici negli anni '80 e non potrebbero essere sopportati da nessuna ditta se non potesse convenien-

temente fare ricorso al meccanismo della revisione prezzi;

lo scandaloso andazzo con il quale si gestisce il meccanismo della revisione prezzi, che ha incancrenito il realizzarsi di tutte o quasi le opere pubbliche del paese, deve essere rapidamente rimosso se si vuole evitare lungaggini tanto dannose alla finanza pubblica e alla vita civile della comunità nazionale –:

se la ditta che sta realizzando l'opera in questione ha usufruito, per quella stessa opera, del meccanismo della revisione prezzi e in quale misura;

con quali giustificazioni sono stati accettati, e da chi, i ritardi, se ce ne sono stati, e conseguentemente le revisioni prezzi;

quali misure intende prendere perché l'opera di cui sopra venga finalmente ultimata onde evitare ulteriori ritardi che graverebbero sul bilancio dello Stato e danneggerebbero la vita civile dei cittadini;

a che punto è la realizzazione del tratto che dovrebbe collegare la suddetta opera con la Salaria fino a S. Giovanni Reatino. (5-02878)

CIANCIO, CIAFARDINI, DI GIOVANNI, JOVANNITTI E SANDIROCCO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere – premesso che nei giorni scorsi, il violento nubifragio che si è abbattuto sulle coste abruzzesi ha provocato gravissimi danni anche alla pesca e che, in particolare, ben 15 piccole imbarcazioni e 3 natanti adibiti alla pesca delle vongole ormeggiati a Roseto degli Abruzzi, sono affondati –:

quali iniziative intende prendere per consentire ai pescatori di far fronte ai danni subiti;

più in generale se, in rapporto con la regione e con la CEE, intende attivare interventi in grado di superare una situazione di grande inadeguatezza dal punto di vista degli approdi pescherecci. (5-02879)

* * *

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

TANCREDI E RICCIUTI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere – premesso che

le piogge abbondanti dei giorni scorsi hanno provocato una frana enorme all'ingresso della galleria del Gran Sasso, che mette in pericolo il paese di Casale San Nicola e crea per gli abitanti vive preoccupazioni per la loro incolumità;

la strada di accesso al laboratorio scientifico del Gran Sasso è stata completamente distrutta e pertanto si potrebbero creare ulteriori ritardi per l'apertura della seconda galleria del Gran Sasso con gravi disagi per il traffico sulla direttrice Teramo-Roma;

la frana potrebbe ritardare anche i lavori di raddoppio del tratto di autostrada Casale San Nicola-San Gabriele, per altro già finanziati e in corso di affidamento alle imprese costruttrici –:

quali iniziative intendono prendere i ministri, ognuno per quanto di sua competenza per uno studio approfondito del fenomeno delle frane della zona, per interventi immediati tesi a ridare tranquillità alle popolazioni, e per l'apertura, entro brevissimo tempo, della seconda canna del Gran Sasso già completata e per l'inizio immediato dei lavori di raddoppio. (4-18259)

PORTATADINO, GAROCCHIO E LA RUSSA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se ed in quale modo intenda intervenire presso il Governo del Nicaragua per richiamarlo al rispetto dei diritti umani e civili nei confronti dei seguenti detenuti politici, i cui casi sono stati segnalati all'opinione pubblica internazionale dalla CLAT, Centrale Latino-Americana dei Lavoratori: Ricardo Cervantes Rizzo - Victor Silva Gaitan - Napoleon Molina Aguilera - Arcadio Ortiz Espinosa - Porfirio J. Gaitan Gutierrez - Pedro J. Gaetan Gutierrez - Leoncio Eulogio Santeliz - Marco A. Flores Lopez - Domingo P. Gomez Espinoza - Eduardo Paredes Martinez - Julio R. Montes Martinez - Noel Ramon Roque Murillo - Benito R. Rizzo Hernandez - Francisco Tagerilla - Cesar Flores Miranda - Juan Francisco Hernandez - Heber Tinoco Torres - Martin Noel Urrutia - Oscar Martinez Rodriguez - Jose Antonio Diaz - Francisco Damaso Martinez - Trinidad Huembes Manzanares - Rosalio Lopez Vasquez - William Silva Gutierrez - Carlos Bonilla Diaz - Mauricio Membreno Gaitan - Leonel Briceño - Roger I. Diaz Ordoñez. (4-18260)

PORTATADINO, GAROCCHIO E LA RUSSA. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere – in merito alla ventilata commercializzazione di impasti per panificazione semicotti e surgelati – se tali prodotti possono essere liberamente commercializzati, anche al dettaglio, allo stato attuale delle norme. (4-18261)

MIGLIASSO, FRACCHIA E VIOLANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere premesso che

con delibera n. 6658 del 5 settembre 1986, la Giunta regionale della Valle d'Aosta ha liquidato al presidente della Commissione di coordinamento un gettone di lire 80.000 per ogni seduta della Commissione di coordinamento a cui egli ha partecipato nel corso del secondo quadrimestre 1986;

tale Commissione di coordinamento ha il compito di esercitare il controllo sugli atti amministrativi della regione Valle d'Aosta e che il suo Presidente, rappresentando il Ministero dell'interno, ha il potere di vistare o rinviare le leggi approvate dal Consiglio regionale;

l'articolo 66 delle norme di attuazione dello Statuto speciale della regione

Valle d'Aosta prescrive testualmente: « La spesa per gli assegni spettanti al rappresentante del Ministero dell'interno, presidente della Commissione di coordinamento, è a carico del bilancio dello Stato;

l'articolo 50 della legge n. 748 del 1972 fa esplicitamente divieto di corrispondere indennità o compensi connessi con la carica a funzionari direttivi delle amministrazioni dello Stato –:

quale sia il giudizio del Ministro su tale vicenda e come egli intenda intervenire. (4-18262)

PERNICE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere – premesso

che da qualche anno risultano sospesi i lavori di costruzione della « sopraelevata » che dovrebbe congiungere il porto di Mazara del Vallo con l'autostrada A-29 Punta Raisi-Mazara del Vallo;

che l'originario progetto è stato più volte modificato per iniziativa del comune di Mazara del Vallo, che ha richiesto notevoli varianti al tracciato previsto dall'ANAS –:

se risulta a verità che il comune di Mazara del Vallo abbia richiesto di « colmare » una vasta area adiacente il porto, e lungo il litorale « Tonnarella » per lo sbocco di tale sopraelevata, al fine di non « danneggiare » le numerose costruzioni abusive presenti in quell'area;

quale sarebbe il costo di tale « colmata », quali perturbazioni al litorale andrebbe a provocare, e, infine, qual è stato sino ad oggi il costo di questa opera che da molti tecnici viene ritenuta non necessaria né utile allo sviluppo della città. (4-18263)

MALVESTIO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere – premesso

che l'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1979 attribuisce alle regioni l'attività di riedu-

cazione professionale prevista dal terzo comma dell'articolo 179 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124;

che lo stesso articolo individua la spesa storica sostenuta dall'ANMIL per l'assolvimento della funzione in lire 1 miliardo e 910 milioni;

che l'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1979 attribuisce ai comuni singoli o associati ed alle comunità montane ai sensi degli articoli 22 e 25 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 l'assistenza economica agli invalidi del lavoro e loro figli, cui è aggiunto il compito di garantire, fino al riordino con legge regionale delle materie trasferite, l'erogazione delle assistenze secondo i criteri già adottati dall'ANMIL;

che i fondi per la copertura delle prestazioni provengono dalla quota parte del 47,57 per cento delle ex entrate ANMIL relativa all'aliquota dell'uno per cento sui premi e contributi incassati dall'INAIL e dalle casse marittime –:

se nel trasferimento dei fondi alle regioni vengono differenziate le quote spettanti per l'assolvimento delle funzioni previste rispettivamente dagli articoli 3 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1979 e se vengono date indicazioni circa l'obbligo di finalizzare le somme ricevute all'assistenza agli invalidi del lavoro e loro figli. (4-18264)

PERNICE E PEGGIO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere – premesso

che alla scadenza del primo triennio di fornitura di metano algerino, la SNAM e l'ENI hanno proceduto ad una revisione del contratto con l'ente di Stato Sonatrach;

che tale nuovo contratto è stato definito dalle fonti interessate « soddisfacente » perché in linea col mercato internazionale e privo della clausola del *take or*

pay che obbligava la SNAM a pagare anche il metano non ritirato –:

i dettagli del nuovo contratto, e in particolare:

la quantità annua prelevabile;

il prezzo unitario pagato alla Sonatrach;

il canone pagato alla Tunisia per i diritti di passaggio del metano;

il costo effettivo all'uscita del metanodotto;

se risulta a verità il fatto che lo ISTAT in questi ultimi anni non abbia potuto conteggiare nell'interscambio commerciale italiano il gas naturale, perché il Governo non ha fornito i dati necessari adducendo quale giustificazione che una legge del 1929 permette di escludere dalle rilevazioni statistiche le forniture di materie strategiche, e se non ritenga invece opportuno, anche per dare un corretto contributo di informazione alla preparanda « Conferenza energetica nazionale », fornire tutti i dati in suo possesso sulle forniture di metano algerino. (4-18265)

FAGNI, BOSI MARAMOTTI, FERRI, BIANCHI BERETTA, BADESI POLVERINI, CAFIERO, CONTE ANTONIO, CIAFARDINI, MINOZZI, PINNA E PALMIERI. — *Ai Ministri per la funzione pubblica, della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per sapere – premesso che da tempo si sostiene in più sedi il ruolo e la funzione della istituzione scuole come elemento di cambiamento della società in tutti i suoi settori vitali: formativo, produttivo, occupazionale, culturale;

che l'istituzione scuola vive in uno stato di sofferenza da anni, sia per la discontinua attenzione di molte forze politiche sia per il tortuoso, faticoso e lento cammino della riforma che ne contrasta l'adeguamento al tumultuoso avanzare delle innovazioni;

che negli ultimi 10-15 anni, in assenza di organiche riforme promosse dal Parlamento, studenti, insegnanti, capi di istituto si sono resi protagonisti di iniziative di sperimentazioni e autoaggiornamento, previste peraltro da normative statali quali, ad esempio, i decreti delegati del 1973;

che a conclusione dello scorso anno scolastico furono assunti impegni dal Consiglio di gabinetto per scongiurare il blocco degli scrutini;

che il 7 novembre 1986 si è svolto uno sciopero generale unitario dei sindacati confederali e degli autonomi –:

quali sono gli orientamenti del Governo nei confronti delle legittime rivendicazioni degli operatori della scuola espresse nella piattaforma contrattuale;

se non si ritenga di dover mantenere, in tempi brevi, gli impegni assunti come riconoscimento dell'importanza della funzione docente che non gode, come accade per altri comparti del pubblico impiego, di incentivi economici e/o del riconoscimento delle professionalità. (4-18266)

PATRIA E BORGOGLIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso

che il riconoscimento nel nostro paese, attraverso la legge n. 772 del 1972 del diritto alla obiezione di coscienza al servizio militare e della possibilità di rendere « servizio allo Stato », adempiendo in tal modo al dovere di difesa della collettività nazionale di cui all'articolo 52 della Costituzione (Corte costituzionale 24 maggio 1985, n. 164) sotto forma di servizio civile, mediante una vasta gamma di interventi nella società (assistenza, tutela dei beni ambientali, cultura, ecc.) è certamente un fatto di civiltà;

che molte organizzazioni della società civile e diversi enti locali, tra i quali le amministrazioni comunali di Torino ed Alessandria hanno accolto e sostenuto, con la loro disponibilità a convenzionarsi con il Ministero della difesa, la scelta degli

obiettori di coscienza di poter « servire » la società in modo diverso;

che l'itinerario di queste esperienze si è scontrato spesso con la « rigidità » di cui è permeata larga parte delle circolari ministeriali, che di fatto ostacolano e spesso impediscono un reale ed efficace progetto di impegno di servizio civile, vanificando gli sforzi fatti da molti enti per la preparazione dei neo obiettori e gli entusiasmi e le genuine volontà di impegno di molti giovani che vedono non considerate le loro disponibilità e la loro vocazione personale;

che il servizio civile deve - come vuole lo spirito della legge - consentire all'obiettore di svolgere il suo servizio nel modo migliore e più serio, mettendo a frutto le propensioni personali e le passate esperienze nel campo;

che l'attuale sistema di designazione del Ministero, improntato ad una apparente, assoluta casualità, che spesso non tiene in alcun conto né le richieste dell'obiettore né quelle degli enti convenzionati, è di grave danno ad un serio e proficuo svolgimento del lavoro -:

se non ritiene opportuno impartire appropriate direttive atte a tenere nel giusto conto - previa seria e rigorosa verifica - le inclinazioni e peculiarità dell'obiettore e le necessità dell'ente convenzionato, in modo da rendere il più valido e fruttuoso possibile, per la società tutta, il periodo trascorso nel servizio civile. (4-18267)

RAUTI. — *Ai Ministri per il coordinamento della protezione civile e dell'interno.* — Per sapere:

quali iniziative hanno preso a seguito del « rapporto » inviato il 16 aprile scorso al sindaco di Roma dal comando dei vigili del fuoco di Roma, dopo lo « scoppio » del metano nel rione Ostiense;

altresì se non ritengono di dover rendere pubblico il suddetto documento in modo da propiziare un esame della situazione in esso denunciata anche da parte di enti qualificati e di esperti. (4-18268)

RAUTI. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere quali iniziative intende prendere per facilitare concretamente - attraverso opportuni interventi sui prezzi - il consumo della benzina così detta ecologica che - a differenza di quanto accade in numerosi paesi stranieri - costa di più della benzina « super ». (4-18269)

RIDI E AMODEO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere - premesso

che la società SAIPEM del gruppo Eni ha proceduto alla messa a terra di oltre 150 marittimi imbarcati sulle navi della società;

che tale gravissimo provvedimento è da mettere in relazione a intenzioni espresse e in parte già praticate dalla dirigenza SAIPEM, di utilizzare in prevalenza marittimi stranieri per la formazione degli equipaggi delle navi societarie -:

se non ritenga di dover suggerire all'Eni e alla SAIPEM l'opportunità di por fine a pratiche discriminatorie e vessatorie nei confronti dei marittimi di nazionalità italiana e di attenersi strettamente al più rigoroso rispetto dei patti di lavoro i quali, fra l'altro, per quanto riguarda le tabelle di armamento, già consentono un ricorso limitato alla utilizzazione di lavoratori di altri paesi. (4-18270)

DEL DONNO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

con quali criteri viene effettuato l'arruolamento nel corpo degli Agenti di custodia; a volte infatti passano anni, preziosi agli effetti dell'arruolamento, prima che l'aspirante riceva una risposta il più delle volte negativa;

quali motivi ostano al sollecito corso della domanda del signor Mele Vincenzo, nato a Bari il 23 novembre 1961, il quale in data 21 settembre 1986 ha inoltrato domanda di arruolamento. (4-18271)

TANCREDI. — *Ai Ministri dell'ambiente e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere – premesso che

in Abruzzo non esistono in questo momento impianti di depurazione tali che possano smaltire le acque vegetali di risulta della campagna olearia 1986, poiché le iniziative adottate dalla regione per finanziare, in ogni provincia, idonei impianti non hanno avuto attuazione e si prevedono ancora tempi lunghi;

gli operatori del settore sono in grande disagio perché la mancata apertura dei frantoi provocherebbe loro e agli olivicultori gravissimi danni, con conseguenze molto pesanti anche per l'economia dell'intera regione;

d'altra parte i frantoiani per espletare il loro lavoro utile e indispensabile per l'intera comunità, non debbono essere messi in condizioni di incorrere nelle gravi sanzioni previste dalla « legge Merli »;

la risoluzione definitiva e completa del problema della depurazione delle acque reflue dei frantoi, richiede impegni finanziari tali che non possono essere sopportati solo dagli operatori del settore o peggio ancora dai consumatori –:

quali iniziative intendano prendere i ministri, ognuno per la sua competenza, per la sospensione, per questa campagna olearia, dell'applicazione della « legge Merli » e per risolvere in via definitiva per il futuro il problema dello smaltimento delle acque reflue dei frantoi. (4-18272)

PATRIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere – premesso che

1) il ministro della pubblica istruzione con le circolari ministeriali n. 207 del 1970 (Direzione tecnica) e n. 156 del 1972 (Direzione classica) ha stabilito che l'orario di servizio degli insegnanti tecnico-pratici che prestano servizio presso i licei scientifici e gli istituti tecnici commerciali e nautici dello Stato e che, per legge sono stipendiati dalle amministrazioni provinciali, deve essere pari nella misura a quello dei docenti statali;

2) gli insegnanti tecnico-pratici sono equiparati giuridicamente ai professori medi dall'articolo 118 del decreto del Presidente della Repubblica n. 417 del 1974;

3) la circolare ministeriale n. 82 del 1976 (applicativa dell'articolo 88 del decreto del Presidente della Repubblica n. 417 del 1974) specifica che:

a) l'orario dei docenti medi è costituito da 18 ore settimanali di insegnamento oltre 20 ore mensili di non docenza connesse al funzionamento della scuola;

b) le 20 ore mensili devono essere programmate dal collegio dei docenti;

c) gli insegnanti tecnico-pratici stipendiati dalle province rientrano nel campo dell'applicazione dell'articolo 88 del decreto del Presidente della Repubblica n. 417 del 1974;

4) quanto su esposto è stato ribadito dal ministro della pubblica istruzione nella risposta all'interrogazione numero 4-00399 del 3 dicembre 1976;

5) numerose sentenze dei TAR e del Consiglio di Stato hanno stabilito l'applicabilità dell'articolo 88 del decreto del Presidente della Repubblica n. 417 del 1974 agli insegnanti tecnico-pratici provinciali;

6) in tale senso si è espressa la Sezione di controllo della Corte dei conti con decreto n. 1446 del 4 maggio 1984;

7) l'ufficio di coordinamento dei direttori didattici del Ministero della pubblica istruzione con nota n. 2972 del 30 giugno 1980 ha ribadito l'inutilità di presenze formali nella scuola, da parte dei professori, nei periodi di non lezione se non in presenza di iniziative programmate dal Collegio dei docenti;

8) il TAR Piemonte con sentenza n. 205 del 1984 ha ribadito che per gli insegnanti tecnico-pratici provinciali l'orario d'obbligo nel periodo estivo non può superare le 20 ore mensili –:

se non ritenga opportuno, considerando che per alcuni insegnanti tecnico-pratici provinciali i capi istituto prescrivono di prestare servizio formale nel periodo estivo anche in carenza di programmazione di attività da parte del Collegio dei docenti, di emanare al riguardo specifica circolare per evitare disparità di trattamento nell'ambito dello stesso istituto. (4-18273)

FITTANTE, FANTÒ E VIOLANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quali provvedimenti sono stati assunti per proteggere la vita dei magistrati di Locri (Reggio Calabria), e fra questi del dottor Carlo Macrì, sostituto procuratore della Repubblica, fatti oggetto di minacce di morte;

quali iniziative sono state avviate per scoprire gli autori delle scritte offensive nei confronti delle forze dell'ordine comparse nei giorni scorsi sui muri della cittadina ionica calabrese. (4-18274)

FALCIER, MALVESTIO E ORSENIGO. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere – premesso che

con atto notarile del 20 gennaio 1957 è stata costituita la società Previdenza SpA – autorizzata all'attività con decreto del ministro dell'industria del 13 marzo 1957;

tale società svolge scarsa attività fino al 1982 quando trasferisce la propria sede a Roma ed affida in esclusiva la promozione dei propri servizi fiduciari alla OTC SpA;

nel 1983 la Previdenza SpA prende in carico i fondi fiduciari provenienti dalla RENO SpA, società che aveva cessato la propria attività a seguito di intervento ministeriale per irregolarità che non risultano a tutt'oggi note;

la Consob con delibera 18 febbraio 1985 vietava le operazioni della Previdenza SpA riguardanti l'amministrazione servizi fiduciari, mentre il Ministero disponeva un accertamento nei confronti della stessa società che risultava di proprietà del dottor Sgarlata Luciano e della moglie Poggi Giuseppina;

una nota ministeriale del 10 maggio 1985 precisava che per il ministro « non sussistevano inadempienze nei confronti dei fiduciari e che le ulteriori garanzie offerte rafforzavano la posizione dei fiduciari ed apparivano ragionevolmente adeguate per assicurare i prossimi adempimenti;

nel giugno 1985 la Previdenza SpA ha cessato ad operare a seguito un'ispezione ministeriale ed il ministro dell'industria con decreto del 16 ottobre 1985 poneva la stessa in liquidazione coatta amministrativa nominando il professor Filippo Satta liquidatore;

dopo solo alcune settimane di lavoro il liquidatore ha dichiarato in una intervista a *Il Sole-24 Ore* che « sembrano volatilizzati i 250 miliardi raccolti dagli oltre 10.000 clienti della Previdenza » ed ha elencato le società di investimento rinvenuto per un patrimonio valutabile in soli 30-40 miliardi –:

su quali valutazioni il ministro aveva potuto, pochi giorni prima dal provvedimento di liquidazione coatta, tranquillizzare i risparmiatori circa la situazione economico-finanziaria della Previdenza SpA e quali iniziative sono state prese e/o saranno assunte, per quanto di sua competenza, per tutelare i risparmiatori preoccupati dalla carenza dei controlli effettuati e del recupero dei loro risparmi. (4-18275)

PIRO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, dell'ambiente e delle partecipazioni statali.* — Per sapere se

corrispondono al vero le notizie apprese sull'*Espresso* n. 44 del 1986 riguardanti gli studi e le previsioni di Enel, Enea ed Eni sulle risorse energetiche nazionali negli anni futuri. Se sia vero che fra Eni ed Enel esista un braccio di ferro tendente a stabilire se sarà l'Eni a commerciare ed estrarre più metano, oppure se sarà l'Enel a commerciare più carbone. Se non si ritenga scandaloso che gli studi e le analisi di ciascuno appaiono palesemente forzati e funzionali ai rispettivi obiettivi. Che cosa si intende fare per promuovere studi e ricerche che partoriscano dati reali o il più possibile vicini alla realtà, perché alla nazione non interessa se si apriranno nuove prospettive aziendali a questo o quell'ente, perché sono tutti comunque di proprietà della nazione, ed al suo servizio. (4-18276)

NEBBIA E GIOVANNINI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere – premesso che

l'Azienda per gli interventi comunitari in agricoltura, AIMA, possiede circa un miliardo di litri di alcol etilico, di varia composizione merceologica, con gradazione alcolica fra l'80 e il 96 per cento, ottenuto dalla trasformazione di eccedenze agricole;

tale alcol è tenuto in deposito, per certe partite da anni, in cisterne affittate ad un prezzo di circa 80 lire al litro all'anno;

da anni viene chiesto che tale alcol venga raffinato e addizionato alla benzina senza piombo, in modo da ottenere una benzina con numero di ottano 95-96 (cioè uguale a quello della cosiddetta benzina ecologica senza piombo, contenente però additivi derivati da idrocarburi);

l'addizione alla benzina di alcol etilico, al posto del piombo tetraetile, ha il vantaggio di realizzare un carburante per autoveicoli meno inquinante e che non richiede modifiche dei motori, usando un additivo derivato da risorse naturali rinnovabili;

utilizzando tutto l'alcol attualmente in possesso dell'AIMA sarebbe possibile produrre circa dieci miliardi di litri di benzina meno inquinante dell'attuale (il consumo annuo di benzina in Italia è circa 15 miliardi di litri all'anno);

tale operazione consentirebbe di risparmiare le spese di affitto delle cisterne (stimabile in circa 80 miliardi di lire all'anno) e assicurerebbe lavoro e occupazione per alcuni anni a molte distillerie italiane che lavorano con bassi fattori di utilizzazione, dato il carattere stagionale della produzione di alcol etilico di origine agricola;

la preparazione e la vendita di benzina priva di piombo e addizionata con alcol etilico è coerente con le indicazioni della Comunità europea;

l'avvio della produzione e vendita di benzina senza piombo addizionata con alcol etilico potrebbe avvenire in una o più Regioni (per esempio Emilia-Romagna, Puglia o Sicilia) utilizzando le raffinerie di petrolio e le distillerie locali e creando una rete locale di distribuzione del carburante benzina-alcol, un'iniziativa che sarebbe favorevolmente accolta dai turisti che devono usare benzina senza piombo –: se risponde al vero che:

a) l'AIMA ha deciso di vendere una parte dell'alcol etilico in suo possesso e per tale vendita ha indetto tre gare di appalto, andate deserte;

b) ad una quarta gara sono stati aggiudicati circa 300 milioni di litri di alcol alla ditta Italgrani di Napoli, e 200 milioni di litri di alcol ad una certa ditta Tropicana, pure di Napoli, ai seguenti prezzi approssimativi: alcol da distillazione di vino: 60 lire al litro; alcol greggio *tout venant*: 100 lire al litro; alcol etilico con gradazione 96,5: 120 lire al litro;

c) calcolando un valore di mercato dell'alcol etilico fra 500 e 600 lire al litro e anche tenendo conto dei costi di raffinazione dell'alcol giacente nei magazzini AIMA, questa vendita rappresenta un « regalo » agli acquirenti di oltre 100 miliardi di lire, a spese dello Stato;

d) l'aggiudicazione di cui al punto (*b*) non risulta ancora formalizzata per cui si è ancora in tempo ad una vendita più vantaggiosa per lo Stato.

Si chiede di sapere, altresì, quali iniziative si intendono intraprendere per una utilizzazione, vantaggiosa per lo Stato e per la collettività, dal punto di vista economico e della diminuzione dell'inquinamento, delle eccedenze di alcol etilico, come potrebbe essere la trasformazione dell'alcol etilico AIMA in alcol assoluto da miscelare con la benzina per ottenere un carburante privo di composti del piombo, meno inquinante e usabile anche negli autoveicoli (come molti autoveicoli stranieri) che devono bruciare benzina senza piombo;

quali iniziative si intendono intraprendere per rimuovere gli ostacoli (fiscali, modifiche delle norme CUNA sulla qualità merceologica delle benzine commerciali, norme sulla movimentazione, miscelazione e distribuzione dell'alcol e della benzina) che attualmente impediscono la creazione di una rete di distribuzione, regionale o nazionale, di benzina senza piombo addizionata con alcol etilico di origine AIMA. (4-18277)

MONTANARI FORNARI, TRABACCHI, SERAFINI E BOSELLI. — *Ai Ministri per il coordinamento della protezione civile, dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere – premesso

che nel comune di Gossolengo in provincia di Piacenza è collocato un ex deposito adibito a carburante di proprietà della Nord-Oil. Dal 1982 affittato dalla società Gemin successivamente adibito da detta società a deposito di sostanze classificate altamente tossiche e nocive dal decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982;

che con sentenza del tribunale di Piacenza detto deposito è stato posto sotto sequestro. In seguito veniva dichiarato il fallimento della società;

la grave pericolosità che deriva dalla presenza di cisterne collocate nel deposito e dal materiale in esse contenuto per l'ambiente e per la salute pubblica, causa anche il susseguirsi di rotture alle cisterne che ha comportato la fuoriuscita dei liquami con seri pericoli di inquinamento alla rete idrica del comune di Gossolengo e di Piacenza, stante altresì la vicinanza del deposito ai corsi d'acqua che la alimentano;

le numerose ordinanze del sindaco, gli interventi di carattere straordinario effettuati dal comune e dalla regione;

che i ripetuti controlli effettuati dalle autorità competenti evidenziano l'urgente ed inderogabile necessità di procedere alla rimozione del deposito ed allo smaltimento totale dei liquami in esso contenuti;

che il costo per l'attuazione di tale intervento è stato quantificato in 800 milioni di lire;

l'assoluta impossibilità per il comune di affrontare un intervento di tanta rilevanza;

che l'amministrazione provinciale di Piacenza ha avanzato già dal 1983 al ministro per la protezione civile e dell'ambiente, la richiesta d'intervento volto a sanare una situazione giunta al limite;

che il presidente della regione Emilia-Romagna Turci ha successivamente informato i Ministeri competenti della situazione ritenuta grave per l'incolumità pubblica, sottolineando la necessità di procedere con urgenza ad una opera di bonifica integrale onde evitare l'innescarsi di una situazione di gravissimo pericolo per le popolazioni e per l'ambiente oltre che spese di ripristino che potrebbero risultare ben più rilevanti in presenza dei danni che ne potrebbero derivare. Inoltre il presidente della regione ha sollecitato con urgenza la convocazione di incontro

a livello ministeriale e la rapida approvazione del fondo nazionale per la protezione civile –:

quali sono le ragioni che hanno impedito a tutt'oggi l'attivazione degli interventi auspicati;

se non ritengono di accogliere con urgenza le proposte di intervento della regione Emilia Romagna e delle istituzioni locali;

in particolare se intendono assumere iniziative per la rapida attivazione del fondo per la protezione civile. (4-18278)

MONTANARI FORNARI, TRABACCHI, BIANCHI BERETTA E MINOZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere – premesso che

l'amministrazione comunale di Piacenza, con delibera n. 3155 del 9 ottobre 1986 autorizza il sindaco a chiedere il passaggio allo Stato di 13 sezioni di scuola materna comunale;

il suddetto provvedimento non è stato motivato con le ragioni che portano a tale decisione, ed in particolare non è stato chiarito sulla base di quale programmazione di dislocazione delle scuole materne nel territorio comunale;

che non è dato conoscere quali sono i programmi dello Stato per il territorio piacentino –:

se, e come il personale verrà assunto a carico dello Stato;

in caso contrario se risultino al ministro le proposte della Giunta comunale per la utilizzazione di detto personale e le iniziative che la Giunta intenda prendere per informare e coinvolgere nelle decisioni genitori e insegnanti delle scuole materne;

se sono già state prese decisioni in riferimento al citato provvedimento e quali sono. (4-18279)

SARTI ARMANDO, BELLOCCHIO, MONTESSORO E UMIDI SALA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere – premesso

che dopo anni di rinvio nelle nomine bancarie, come ormai è a conoscenza dell'intero paese, con casi clamorosi ed inaccettabili, si è ora giunti a più di 150 amministratori in *prorogatio*, riguardanti in più casi banche di rilevanza nazionale ed internazionale;

che anche la riunione del CICR, preannunciata per il 18 novembre, è stata rinviata;

quanto è stato pubblicato dalla stampa circa una riproposizione quasi scientifica della lottizzazione nelle nomine;

che ogni proposta avanzata in nome di una professionalità non di partito o di area è stata preclusa a migliaia di tecnici e di esperti ed in ogni caso a personalità di grande esperienza nel governo di imprese pubbliche e private;

si appalesano a questo punto, ad avviso degli interroganti, precise responsabilità in ordine ad omissioni di atti di ufficio –:

quali sono stati i criteri che hanno presieduto alla predisposizione delle terne e se le stesse sono state tutte formulate in sede di istruttoria locale, con la partecipazione esclusiva della Banca d'Italia. (4-18280)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, del tesoro e delle finanze.* — Per sapere:

se risulti al Governo la notizia riportata dalla stampa nazionale secondo cui il deputato del di lui partito Hans Benedikter ha percepito una « liquidazione » di oltre lire 128.000.000 « per servizi svolti, ovviamente, in aspettativa come pubblicista presso l'ufficio stampa della provincia di Bolzano »;

se non ritengano questo fatto una grave provocazione per i poveri e disoccupati di lingua italiana e tedesca di quella sfortunata provincia che non ha

pace proprio per l'attività di sovversione che da anni viene portata avanti proprio dalle formazioni cosiddette di lingua tedesca cui appartiene il predetto Benedikter. (4-18281)

PARIGI E FORNER. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali « liquidazioni » sono state pagate a funzionari dell'ufficio stampa della provincia di Bolzano nel corso degli ultimi tre anni; e in particolare se un cosiddetto pubblicista di tale ufficio - diventato poi parlamentare e specializzatosi nel vilipendio della Vittoria italiana nella 1ª guerra mondiale - abbia ottenuto ben 128 milioni, benché risulti tuttora « in aspettativa » e quindi continui ad accumulare anzianità, diritti previdenziali e nuove possibilità di ulteriori « liquidazioni ». (4-18282)

TATARELLA. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere le azioni che intende svolgere per far aprire ad Altamura (Bari) il centro operativo INPS che dovrà servire le Comunità locali di Altamura, Gravina, Poggiorsini, Santeramo, Cassano e Toritto, sollecitato dal consiglio comunale in data 10 ottobre 1986 e 23 ottobre 1986 con ordine del giorno unitario.

In merito si fa presente che: 1) l'apertura del centro operativo INPS concretizzerebbe finalmente le attese dei comuni citati, 2) l'INPS stava già per stipulare, dopo aver espletato lunghe e complesse procedure, il contratto di fitto con il proprietario di un immobile ad Altamura, 3) all'atto finale della stipula del contratto sono state avanzate osservazioni, anche relative al canone, che hanno bloccato l'*iter* contrattuale e autorizzano, ora, ad ipotizzare o il rinvio *sine die* dell'apertura, o peggio, il dirottamento in altro paese del centro operativo INPS. (4-18283)

SERVELLO. — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per sapere se non ritengano di intervenire, per quanto di loro competenza per consentire la soluzione positiva di un caso che le autorità locali non hanno saputo o potuto risolvere, del quale anche la stampa si è occupata e che qui appresso l'interrogante espone:

la signora Sandra Soli, colpita da sclerosi multipla, non deambulante e pertanto costretta su una sedia a rotelle, abita con il marito, Graziano Salvatore, e con la figlia Cristina, al IV piano di uno stabile di via Ozanam 10, a Milano. L'inferma, che anche per motivi igienico-sanitari dovrebbe trascorrere qualche ora all'aria aperta, è costretta ogni volta a pagare 39 mila lire al servizio Sos che invia alcuni giovani per sollevare di peso la sedia e l'occupante e farle fare i 102 gradini che la separano dal piano terra. La famiglia ha proposto di installare un ascensore adeguato il cui costo - 60 milioni - pagherebbe la famiglia medesima ed il comune. Il perito ha già dato il benestare per quanto riguarda la parte tecnica, ma occorre anche l'assenso dei rappresentanti i due terzi del valore dell'immobile, assenso che non implica il dovere di concorrere alla spesa. Il dissenso viene da un grande nucleo familiare che possiede 403 millesimi della proprietà che in diverse sedute condominiali si è opposto adducendo motivi di scarso rilievo; nell'ultima riunione è stato fra l'altro detto che l'impianto si può fare purché arrivi fino al quinto piano. Quest'ultima è una clausola capestro in quanto, per fare ciò, occorre espropriare due solai di altri proprietari e, inoltre, il costo dell'impianto passerebbe da 60 a 90 milioni.

In considerazione di quanto sopra, l'interrogante chiede se e con quali iniziative i ministri interrogati ritengano di poter risolvere un problema che non richiede particolari normative, ma soltanto comprensione e solidarietà umana. (4-18284)

* * *

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

RUSSO RAFFAELE, ANDREOLI, IANNIELLO, CARLOTTO, PAGANELLI, ZUECH, SILVESTRI, ZOLLA, GRIPPO, BONETTI, BONFERRONI, FORNASARI, LECCISI, CASINI CARLO, PUJIA, BIANCHINI, CORSI, MANCINI VINCENZO, PORTATADINO, MONGIELLO, PISICCHIO, D'AIMMO, LEONE, USELLINI, NUCCI MAURO, PIREDDA, NICOTRA, TEDESCHI, CAROLI, FAUSTI, VISCARDI, AZZOLINI, PERRONE, MENSORIO, COLONI, REBULLA, PIERMARTINI, SCARLATO, PERUGINI, GIOIA, PASQUALIN, DEL MESE, ARTESE, CACCIA, SANGALLI, ZOPPI, COBELLIS, ROSSATTINI, QUATTRONE, NENNA D'ANTONIO, ZAMPIERI, ZOSO, DAL MASO, SINESIO, FIORI, ROCCHI, BRUNI, URSO, SENALDI, RUSSO GIUSEPPE, VENTRE, SARETTA, ORSENIGO, RUBINO, QUARTA, ZARRO E BOSCO MANFREDI. — *Ai Ministri per i beni culturali ed ambientali, dei lavori pubblici, per gli affari regionali.* — Per sapere – premesso

che la legge n. 431 dell'8 agosto 1985, unitamente ai decreti ministeriali che integrano le dichiarazioni di notevole interesse pubblico, dando dignità di legge alle circolari della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 112/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763 del 24 giugno 1982, impone il preventivo esame degli organi dell'amministrazione per i beni culturali ed ambientali su tutti i progetti di opere pubbliche anche nella stessa fase preliminare della loro localizzazione;

che in virtù di tale norma tutti i progetti di opere pubbliche di tutte le amministrazioni operanti sul territorio nazionale soggetto alla tutela della legge 29 giugno 1939 n. 1497 vanno inviati alle rispettive Soprintendenze per il preventivo esame e poi da queste rimesse al Ministero per i beni culturali presso l'Ufficio centrale - Div. II - in via San Michele, 22 - Roma;

che il predetto Ufficio, al momento, è composto di sole 25 unità di cui 5 architetti i quali, divisi per regioni, devono esaminare e valutare le decine di migliaia di progetti di amministrazioni pubbliche e di soggetti privati che ai sensi delle disposizioni della legge 431 vanno inviate al Ministero per l'esame di merito;

che tale situazione ha provocato, dato l'enorme numero di pratiche da esaminare che in virtù dei vincoli emanati interessano circa i tre quarti del territorio nazionale, un prevedibile ingorgo presso il predetto ufficio centrale tale da causare un ritardo di circa 60 giorni per il solo protocollo delle pratiche;

che il fenomeno, in aggiunta al fatto che mentre per le sole pratiche di soggetti privati il parere ministeriale deve essere dato entro 60 giorni pena la sua inefficacia, ha prodotto la totale paralisi dell'*iter* burocratico delle pratiche di tutti i lavori pubblici con la conseguente perdita per gli enti locali di molti finanziamenti concessi o in corso di concessione e con l'aggravio di tutti i problemi connessi alla disoccupazione lavorativa ed al mancato beneficio che la realizzazione di tali opere avrebbe apportato al tessuto economico e sociale delle nostre comunità;

che il fenomeno assume proporzioni sempre più gravi, con effetti negativi particolarmente nel Mezzogiorno, con aumento della disoccupazione edile e con la paralisi di tutte le iniziative collegate all'effetto trainante delle opere pubbliche;

che tale legge per le conseguenze negative che sta producendo va a giudizio degli interroganti, senz'altro modificata, ma che nelle more urge provvedere –:

se ritengano opportuno, almeno per limitare al minimo i danni di tali ritardi, assumere le iniziative necessarie per la delega non solo dell'esame, ma anche dell'approvazione delle pratiche agli organi periferici del ministero per i beni culturali e ambientali. e per essi ai soprintendenti assegnando un tempo ragionevole per l'esame e la conclusione delle stesse.

Questa richiesta è motivata anche dal fatto che essa, pur salvaguardando il principio dell'intervento dello Stato a tutela dei beni ambientali, sarebbe in linea col principio del decentramento amministrativo applicato costantemente negli ultimi decenni e che viene oggi vanificato da una norma che accentra nuovamente tutto "a Roma" aggiungendo al già complesso *iter* burocratico periferico quello centrale che al momento produce un ritardo nell'esame delle pratiche dei lavori pubblici di circa 1 anno, ritardo che va costantemente e celermente aumentando. (3-03049)

PATUELLI. — *Ai Ministri dell'interno, della difesa, di grazia e giustizia e degli affari esteri.* — Per conoscere:

se e da quando ai servizi di sicurezza e al Governo è nota l'esistenza e l'identità di un cittadino siriano, tale Merhej Al Talal (che sembra essere stato destinatario di una colossale intermediazione per la *maxi*-commessa di armi italiane all'Iraq), che sarebbe collaboratore del presidente Assad nonché trafficante di droga e armiere di gruppi terroristici;

altresì, se risponde a verità che un consigliere e presidente di sezione del Consiglio di Stato si sarebbe proposto per affrettare i tempi di pagamento di tale intermediazione;

infine, quali iniziative il Governo intenda assumere sul piano diplomatico per isolare la Siria identificata come focolaio di terrorismo internazionale. (3-03050)

BONFIGLIO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se ritenga di acquisire - attraverso tempestiva consultazione degli ordini forensi - la opinione degli avvocati italiani su eventuali innovazioni da apportare alla normativa relativa alla fase dibattimentale del processo penale.

Ed infatti l'esigenza di corresponsabilizzare gli avvocati sul piano della ricerca di soluzioni approfondite si ricollega direttamente al ruolo che essi espletano, quali soggetti necessari del processo, nell'esercizio della giurisdizione.

L'interrogante, infine, chiede di sapere se il ministro ritenga di sviluppare al più presto il dialogo con la classe forense, anche nell'ambito della imminente conferenza di Bologna. (3-03051)

RAUTI E TREMAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

se è a conoscenza dell'ondata persecutoria che si sta abbattendo contro le strutture e i fedeli del cattolicesimo nel Burundi, ad opera di un « regime » che si proclama di stretta osservanza marxista-leninista;

altresì quali sono stati gli aiuti concessi dall'Italia al Burundi negli ultimi tre anni. (3-03052)

AGOSTINACCHIO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

il numero dei procedimenti penali pendenti presso la pretura di Ascoli Satriano, in provincia di Foggia;

il numero delle sentenze civili e penali pronunciate nel 1986;

quali iniziative intende assumere, nell'ambito delle sue competenze, affinché venga assegnato alla pretura, che non è tra quelle da sopprimere (quindi va potenziata), un magistrato dopo anni di gestione vicepretorile. (3-03053)

AGOSTINACCHIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che nei giorni scorsi in Puglia un comitato parlamentare ha svolto attività dirette ad individuare le cause dell'aggravarsi del fenomeno degli operai agricoli clandestini;

che sono stati sentiti i rappresentanti della CGIL, CISL, UIL;

che il comitato ha ritenuto di escludere i rappresentanti della CISNAL;

che non sono stati sentiti i rappresentanti delle categorie interessate;

le prefetture pugliesi non hanno invitato la CISNAL e gli altri operatori del settore –:

quali provvedimenti intendano adottare nell'ambito della loro competenza per una completa indagine conoscitiva sulla quale fondare gli interventi nel settore, peraltro auspicati dallo stesso ministro del lavoro nella risposta alla interrogazione parlamentare n. 4-12648. (3-03054)

* * *

MOZIONE

La Camera,

rilevata la presenza di fenomeni di regressione culturale che si sono verificati anche questa estate nei confronti degli handicappati;

considerando i ritardi che si verificano per la definitiva approvazione di un complesso di provvedimenti di riforma della legislazione esistente;

rilevata la necessità di coordinare un complesso di azioni positive verso i disabili per ciò che riguarda:

a) il lavoro, visto l'ennesimo blocco della riforma del collocamento obbligatorio;

b) l'assistenza, visto l'insufficiente finanziamento della legge-quadro che può consentire notevoli risparmi data la persistenza di erogazioni a invalidi falsi;

c) la scuola e la formazione, vista la riduzione degli insegnanti di sostegno e la necessità di una loro riqualificazione;

d) la libertà di movimento, perché nonostante l'approvazione dell'articolo 32 della legge finanziaria 1986 non si vedono né nei comuni, né nei Ministeri, né per i treni, né per gli autobus né per gli aerei e nemmeno in locali aperti al pubblico, come Montecitorio, apprezzabili iniziative di superamento delle barriere architettoniche;

e) le politiche sanitarie, per ciò che concerne la prevenzione e la riabilitazione funzionale;

f) gli incentivi di politica economica e le politiche fiscali nei confronti delle famiglie e nei confronti del volontariato.

Vista l'urgenza di un censimento sia delle diverse forme di *handicap*, dei bisogni e dei problemi diversi,

impegna il Governo

a istituire una commissione speciale per l'*handicap* presso la Presidenza del Consiglio dei ministri con funzioni di conoscenza e di coordinamento delle azioni positive sul piano legislativo e sociale.

(1-00203) « PIRO, GAROCCHIO, ARTIOLI, RUTELLI, MUSCARDINI PALLI, GHINAMI, FACCHETTI, CALAMIDA, VISCO, DA MOMMIO, COLUCCI, SEPPIA, BREDA, MANCHINU, MUNDO, MARZO, DELL'UNTO, POTÌ, PILLITTERI, REINA, ROMANO, SALERNO, INTINI, MARIANETTI, TESSARI, ANIASI, CORLEONE, BANDINELLI, RONCHI, TAMINO, TEODORI, CALDERISI, PANNELLA, USELLINI, FOSCHI, PORTATADINO, GRIPPO, ZANIBONI, CRISTOFORI, SARTI ADOLFO, PICCOLI, LA RUSSA, CASINI CARLO, PARLATO, POLI BORTONE, VALENSISE, RUBINACCI, BERSELLI, FORNER, TASSI, BAGHINO, PARIGI, SOSPIRI, AGOSTINACCHIO, CUOJATI, CARIA, CIOCIA, RIZZI, REGGIANI ».

abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 Roma